Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5462 nuova serie Fondazione: 1881

STAMANE RIUNIONE DECISIVA A VILLA MADAMA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

C'È IL PERICOLO DI ROTTURA PER L'INTRANSIGENZA DEI SOCIALISTI

I dirigenti del PSI non intendono mollare nè sull'urbanistica nè sulla scuola privata - Ma rifiuta anche di prendere impegni per la costituzione di giunte «omogenee» nelle amministrazioni locali - Un inatteso colloquio fra l'on. Segni e Merzagora

Roma, 13

Domattina si tiene a Villa Madama la riunione decisiva per la crisi. Le quattro delegazioni si riuniranno con l'on. Moro e in quella sede da parte dei socialisti saranno richiesti «chiarimenti» su tre problemi particolari, e cioè, come ha spiegato il nenniano Paolicchi ai giornalisti, sulla scuola, sull'urbanistica e sulla programmazione. Ciò vuol dire in chiare lettere che finora sono state raggiunte delle intese di massima su diversi problemi, ma su altri problemi le intese non ci sono o sono insufficienti. La situazione, dunque, è a questo punto. A renderla più incerta è sopravvenuta in serata una serie di dichiarazioni del segretario socialista De Martino, il quale ha avuto con alcuni giornalisti il seguente dialogo.

«Alla DC erano in apprensione per conoscere le decisioni della direzione socialista».

«Adesso che sono note lo saranno in misura maggiore».

«Perchè?».

«Perchè la direzione ha deciso che la nostra delegazione rimanga ferma su due punti soprattutto: l'urbanistica e la scuola».

«Per l'urbanistica voi siete contrari dal punto di vista democristiano favorevole all'iniziativa privata nelle zone fuori dei piani regolatori?».

«Certamente».

«E per la scuola?».

«Ci richiamiamo all'accordo di novembre. Siamo contrari all'affermazione di principio relativa alla "comprensione per la scuola privata"».

De Martino ha poi aggiunto che il PSI non può accogliere la richiesta democristiana di «omogeneità» per le Giunte periferiche (con la linea di centro-sinistra accolta in sede centrale), perchè i deliberati congressuali sono vincolanti al riguardo. Ciò vuol dire che i socialisti non intendono abbandonare le posizioni di potere che detengono con i comunisti nelle Amministrazioni locali. Va aggiunto che in direzione si è insistito anche perchè la delegazione socialista domani mattina chieda chiarimenti sulla programmazione, specie nei suoi aspetti tecnici.

E' ben vero che nella discussione in direzione De Martino ha concordato con i nenniani sulla necessità di portare avanti la politica di centro-sinistra; ma non vi è dubbio che le dichiarazioni fatte dopo ai giornalisti sono tali da far sorgere grandi perplessità e sorpresa negli ambienti più responsabili della Democrazia cristiana. Di questa perplessità si è avuta una eco viva negli ambienti della dirigenza del partito. Quanto a Nenni, nel dibattito in direzione ha ricordato che se falliranno le trattative, si avrà un Governo prodotto da un riflusso a destra oppure si dovranno indire nuove elezioni. Pertanto ha insistito sulla necessità di una intesa che permetta di salvare la formula. Con lui si sono schierati i suoi amici. Da parte degli avversari, da Lombardi a Vittorelli, a Bertoldi, a Santi, alla Carettoni, a Balzamo, a Veronesi e a Verzelli, sono state formulate invece critiche vivacissime e una opposizione rigida alla linea nenniana dell'accordo ad ogni costo.

E' stata, quella odierna, una giornata intensa che ha interessato vari settori. Oltre alle consultazioni nel PSI, nella DC e nel PRI, si è avuto anche un colloquio tra l'on. Segni e il Presidente del Senato Merzagora, che ha suscitato molti commenti e valutazioni contrastanti, e che, a ogni modo, è servito a far ricordare la «presenza» e il ruolo del Presidente della Repubblica in questo particolare momento.

La direzione socialista ha discusso animatamente, anzi vivacemente, per tutta la giornata. E' stato un dibattito non privo di spigolosità, polemiche, durato dalle 10 del mattino alle 20.20 di sera, con un breve intervallo di due ore, nel primo pomeriggio. Da una parte si è schierato il gruppo di Nenni, dall'altra il gruppo Lombardi-sinistra. Quanto al segretario De Martino, egli ha riferito sulla situazione in modo tale da mettere in luce sia i punti sui quali nelle trattative degli ultimi giorni si è pervenuti a una intesa, sia quelli sui quali l'intesa non era stata raggiunta. Alla fine è prevalsa la linea Nenni - De Martino, per la continuazione delle trattative, ma accanto ai nenniani, decisi ad andare avanti ad ogni costo, ancora una volta si è rivelato l'atteggiamento ambivalente di De Martino, tendente a non schierarsi nè interamente con Nenni nè del tutto contro Lombardi, per evitare, ancora una volta, la rottura completa, una nuova spaccatura, nel PSI.

Da questa situazione è venuto fuori un comunicato che ha gettato una doccia fredda su coloro che già avevano preventivato per domattina la soluzione completa e rapida della crisi. Ecco il comunicato. «La direzione del PSI ha esaminato la relazione della delegazione nominata dal comitato centrale e la ha autorizzata, a maggioranza, a proseguire e a portare a termine le trattative per la formazione del Governo, mantenendo le posizioni da essa illustrate nel corso delle trattative stesse». La votazione ha avuto ben dodici voti favorevoli e sei contrari. Erano assenti alla riunione direzionale gli onorevoli Codignola e Lauricella. I voti contrari sono stati quelli di Lombardi e della sinistra (Veronesi e Verzelli). Hanno votato a favore del documento De Martino, Brodolini, Venturini, Colombo, Mosca, Mariani, Matteotti, Bertoldi, Lezzi, Tolloy, Paolicchi, Vittorelli.

Paolicchi, intrattenendosi con i giornalisti a Montecitorio sulle conclusioni a cui era pervenuta la direzione del PSI, ha dichiarato che la delegazione socialista chiederà alle altre delegazioni «chiarimenti» sui problemi della scuola, dell'urbanistica, della programmazione. Se il chiarimento sarà ritenuto dalla delegazione soddisfacente, essa è abilitata a siglare l'accordo. In caso contrario — secondo Paolicchi — la delegazione investirà del problema la direzione, che verrà immediatamente convocata.

Solo in serata Moro ha preso la decisione di convocare per domattina la riunione quadripartita di Villa Madama. Ha preso la decisione in una situazione piena di incertezze e di perplessità dopo la posizione assunta dalla direzione socialista. Se i delegati del PSI vogliono chiedere «chiarimenti», è da ritenere con molto fondamento che, nonostante le dichiarazioni di De Martino, la delegazione democristiana tornerà a chiedere ai socialisti di prendere impegni precisi sul problema della estensione della formula di centro-sinistra dal centro alla periferia, come Rumor ha ripetutamente sottolineato, nonchè sui problemi di attuazione dell'ordinamento regionale, che è agganciato ovviamente all'altro, per la formazione delle future giunte regionali.

Ed ora vediamo i dettagli della giornata. Nella sua relazione alla direzione del PSI, De Martino ha dichiarato praticamente che dopo le trattative dei giorni scorsi si era pervenuti a un accordo per la congiuntura, di cui era stato accettato l'impegno prioritario, e, genericamente, per le Regioni. Per il resto rimanevano vari punti da risolvere; per l'urbanistica i socialisti insistono sull'esproprio generalizzato; per la programmazione non sono d'accordo nell'agganciarla direttamente all'economia di mercato se non in relazione a orientamenti dirigistici che la DC a sua volta non accetta; per la scuola non vogliono dare affidamenti alle richieste democristiane; infine per la «omogeneità» richiesta da Rumor per le Giunte amministrative periferiche, secondo De Martino il PSI non può accedere interamente a questa richiesta, perchè vincolato da precise condizioni definite dal congresso del partito. Nonostante i molti punti di divergenza, De Martino ha espresso la possibilità di continuare le trattative per ricercare con la DC punti di incontro sulle questioni ancora in sospeso.

Da parte di Lombardi, di Giolitti e degli esponenti della sinistra sono venute forti critiche alle intese raggiunte. La riunione si è animata dopo i loro interventi perchè è stata avanzata la possibilità di ricorrere a un congresso straordinario per l'accettazione di un programma di Governo definito da un rappresentante della sinistra «liberale più che socialdemocratico». Alla fine si è passati alla votazione con i risultati di cui abbiamo dato notizia.

Nella Democrazia cristiana per tutta la giornata si sono susseguiti colloqui, consultazioni e riunioni. Nella mattinata Rumor ha conferito con gli ex Presidenti del Consiglio Pella, Scelba, Fanfani e Leone. Ha poi ricevuto esponenti delle varie correnti. Nel pomeriggio ha proseguito le consultazioni ricevendo prima una delegazione di fanfaniani, poi di scelbiani, infine della sinistra democristiana. A quanto si è saputo, da parte fanfaniana si è insistito per avere dal PSI precise garanzie sulla «omogeneità» della formula di centro-sinistra, applicandola sia al centro che alla periferia. I fanfaniani hanno espresso riserve sulla possibilità di avere da parte dei socialisti adeguate garanzie di chiarezza e di impegni responsabili per il programma del nuovo Governo; hanno anche ribadito l'esigenza di un Governo efficiente e composto da uomini in grado di rispondere a questa necessità. Da parte scelbiana più o meno sono state espresse riserve dello stesso genere. Invece da parte delle sinistre democristiane si sono espresse critiche a taluni punti delle intese programmatiche raggiunte nelle trattative di Villa Madama, affermandosi che esse sembrano tali da costringere i socialisti in una difficile posizione. Rumor, raccolti gli elementi delle consultazioni, si è riunito con Moro e con esponenti della corrente moro-dorotea per fare il punto sulla situazione. E' stato in questa sede che si è ribadita l'esigenza di mantenere ferme le posizioni del partito, nella trattativa, sui punti ancora in contestazione.

Anche la direzione repubblicana ha discusso per quasi tutta la giornata sulle trattative per la crisi e sui risultati raggiunti. Reale e La Malfa hanno riferito ampiamente al riguardo. Subito dopo si è aperta la discussione. Al termine è stato diramato il seguente comunicato: «La direzione del PRI, udita la relazione degli onorevoli Reale e La Malfa sulle trattative in corso per la costituzione di un nuovo Governo di centro-sinistra e sulla posizione assunta dai repubblicani circa particolari punti programmatici in esame; considerato che le trattative finora intercorse hanno consentito di raggiungere un concorde, rinnovato impegno su alcuni importanti punti programmatici; esprime l'avviso che le poche questioni ancora non definite possano essere affrontate e risolte nella consapevolezza della grande responsabilità e dell'assoluto impegno democratico che deve caratterizzare, soprattutto in questo difficile momento, la azione dei partiti del centro-sinistra. La direzione è concorde nel confermare il giudizio ripetutamente espresso, che ogni sbocco della crisi diverso dalla ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra non farebbe che aggravare la situazione del Paese, aggiungendo alle esistenti e superabili difficoltà economiche, gravi e forse insanabili contrasti di ordine politico e sociale. La direzione da pertanto mandato alla propria delegazione di agire perchè l'accordo conclusivo sia rapidamente raggiunto e il nuovo Governo costituito».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Pieraccini, Nenni, De Martino e Brodolini all'uscita dalla riunione direzionale

CON DECORRENZA DALLA FINE DEL PROSSIMO ANNO

Kruscev promette miglioramenti ai lavoratori

Anche i colcosiani godranno della pensione di cui finora erano privi - Il salario minimo portato a 31.250 lire mensili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Nikita Kruscev ha inaugurato oggi la sessione estiva del Soviet Supremo, promettendo un miglior trattamento economico per 18 milioni di lavoratori, impiegati, professionisti e pensionati dell'URSS. Dopo aver affermato che il reddito reale del popolo sovietico è aumentato del 61 per cento negli ultimi dieci anni, il Presidente del Consiglio dell'URSS ha promesso che i cittadini meno privilegiati avranno diritto a ottenere una equa parte di questo aumentato flusso di ricchezza. Per questo ha promesso una pensione di vecchiaia ai sei milioni e mezzo di contadini sovietici che sinora ne erano del tutto privi. Dall'anno prossimo questi colcosiani cominceranno a percepire una pensione, che potrebbe essere però anche molto modesta.

Secondo il nuovo progetto delle pensioni per i lavoratori sovietici delle varie categorie (26 milioni sono sinora gli assistiti) Kruscev ha detto oggi che le pensioni per gli anziani andranno da un minimo di 12 rubli (8.125 lire) a un massimo di 102 rubli (70 mila lire). Kruscev ha definito il progetto per l'attribuzione della pensione ai contadini di «eccezionale importanza storica». I pagamenti, comunque, saranno soggetti a varie condizioni: essi saranno proporzionati agli stipendi raggiunti dagli uomini prima dei 65 anni e dalel donne prima dell'età di 60. Per i colcosiani, l'ammontare della pensione sarà condizionata dai successi produttivi raggiunti dal colcos nel quale lavorano; inoltre, una clausola particolarmente «velenosa» permette ai dirigenti di privare del diritto alla pensione quei colcosiani che non si mostrino troppo entusiasti del loro lavoro.

E' chiaro che la minaccia di privare qualcuno della pensione diventerà in questi casi uno strumento di pressione fortissima sui lavoratori, specialmente sui più anziani e prossimi a lasciare l'attività di lavoro. D'altra parte, l'uso della pensione come di un incentivo, non è stato nascosto da Kruscev, che ha detto: «Ciascuno deve sapere che se lavora bene oggi, riceverà un trattamento migliore in vecchiaia. Questo metodo è nell'interesse dei colcosiani e dell'intera società sovietica».

Gli altri beneficiari degli aumenti di retribuzione promessi da Kruscev sono i medici, gli insegnanti, i dipendenti dell'edilizia e dei servizi. Kruscev ha annunciato che l'aumento complessivo di queste retribuzioni si aggirerà sulla media del 21 per cento. Gli interessati non potranno esultare tanto presto, in quanto gli aumenti andranno in vigore appena a partire dalla fine del 1965. Il Premier sovietico ha promesso però che si tratterà di aumenti reali, vale a dire che i prezzi al minuto resteranno assolutamente costanti.

In un quadro per grandi categorie, gli aumenti saranno del 25 per cento per i lavoratori nel campo dell'educazione, del 23 per cento per quelli della salute pubblica, del 25 per i dipendenti degli enti di rivendita al minuto e del 15 per cento per i lavoratori di altri servizi terziari. Considerando in blocco pensionati e lavoratori, 18 milioni di sovietici che si avvantaggeranno dei miglioramenti promessi oggi da Kruscev nel discorso durato tre ore ed un quarto dinanzi ai delegati del Soviet convenuti al Cremlino.

Tra le categorie professionistiche, i medici giovani che prestano servizio negli ospedali cittadini e che hanno meno di cinque anni di esperienza, avranno un aumento di 18 rubli al mese, passando dai 71 rubli attuali a 90 rubli, pari a 62.500 lire. Un funzionario del Governo con responsabilità locali passerà da 36 rubli a 50 rubli (34.700 lire). Il salario minimo legale dei lavoratori dell'URSS sarà portato da 40 rubli a 45 rubli (31.250 lire al mese). Kruscev ha ricordato a questo proposito, quasi a voler confutare chi pensasse che si tratti di una somma esigua, che ai salari corrisposti in moneta vanno aggiunti in media 357 rubli (248 mila lire) all'anno di servizi sociali che il lavoratore riceve «gratis».

Kruscev ha ricordato che gli aumenti di retribuzione e di pensione erano stati previsti per il 1962, ma che la situazione internazionale ha costretto il Governo sovietico a spendere quei denari in armamenti. Adesso si è riusciti a sottrarre alle spese militari sufficienti ricchezze nazionali per realizzare il progetto, tuttavia — ha avvertito Kruscev — l'Unione Sovietica è tuttora all'era e «un eventuale attaccante riceverebbe un colpo distruttivo di rappresaglia».

A. P.

Mikoyan al posto del Presidente Brezhnev?

Il Cairo, 13

Una fonte avente eccellenti contatti nell'Unione Sovietica, ha riferito stasera che il Presidente dell'Unione Sovietica Leonid Brezhnev verrebbe sostituito entro pochi giorni da Anastas Mikoyan. La fonte, che si è rifiutata di render pubblico il suo nome, ha dichiarato che Brezhnev rimarrebbe membro del Praesidium del PCUS.

L'annuncio dell'ascesa di Mikoyan all'alta carica — ha detto ancora la fonte — sarà dato nel corso dell'attuale sessione del Soviet Supremo. Esso — ha detto la fonte — darà il via a un graduale rimpasto governativo che proseguirà fino all'autunno prossimo e che prevede, tra l'altro, la nomina di Alexei Adjubei, genero di Kruscev e attualmente direttore delle «Izvestia», a Ministro degli Esteri.

NUOVO DISASTRO IN GIAPPONE



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Dopo il recente terremoto piogge torrenziali hanno allagato la zona di Niigata. Si lamentano quattro morti e cinque dispersi. L'alluvione ha danneggiato oltre seimila case

IN UN'ATMOSFERA FIERISTICA LA CONVENZIONE REPUBBLICANA DI SAN FRANCISCO

Appare ormai scontata la vittoria di Goldwater

Secondo gli ultimi sondaggi il senatore dell'Arizona dispone di ben 113 voti più del necessario - Scranton comincia a essere abbandonato dai sostenitori

DAL NOSTRO INVIATO
San Francisco, 13

Ore dieci e un minuto. Mark Hatfield, Governatore dell'Oregon, batte per tre volte un grande martello di legno sul podio della Presidenza: la Convenzione repubblicana è aperta. Mark Hatfield è il più giovane Governatore degli Stati Uniti, ha quarantadue anni, gli hanno dato la presidenza provvisoria della Convenzione di San Francisco (domani sarà il senatore Morton il «vero» presidente), perchè è considerato un uomo politico con un futuro: la sua strada porterebbe alla Casa Bianca.

I tre colpi risuonano cavernosamente nel «Cow Palace», la cui povera acustica è stata corretta con novemila metri quadrati di stoffa messa a tappare i «vuoti». Ventiduemila persone sono chiuse in questo orrendo mausoleo finora usato per la lotta libera e per la boxe. Ci sono i duemilaseicentosedici delegati (milletrecentotto hanno diritto al voto, gli altri sono i loro sostituti); ci sono duemila giornalisti di tutto il mondo (cinque sono i sovietici, compresi due inviati di Radio Mosca che trasmettono direttamente da San Francisco) e poi la gente, quello che si chiama il popolo, ma qui la parola ha un senso un po' più ristretto: quelli che sono corsi al «Cow Palace» sono sostenitori di Goldwater e di Scraton, dalle loro organizzazioni hanno avuto i biglietti di ingresso, si sono trovati quasi davanti a casa gli autobus speciali che vanno alla periferia di San Francisco, dove questo palazzo a tetto curvo è stato costruito. E' quasi del tutto superfluo rilevare che la maggioranza del «popolo» è per Goldwater. Basta guardare bandiere, cartelli, cappelli di tutte le forme per rendersi conto che il quartiere generale di Goldwater ha lavorato in estensione e in profondità, spingendo in un'area ristretta la strategia popolare, se così si può dire, di Scranton.

Qui, al «Cow Palace», sembra di essere a uno stadio: immaginate nel «Prato» i delegati e la stampa, al centro dei due schieramenti, il podio del presidente, e poi sulle gradinate tifosi che urlano, cantano, fanno suonare le loro bande (ce ne sono dieci o dodici), agitano i cartelli e gridano: «Vogliamo Goldwater», cui risponde più fievolmente: «Scranton Presidente». I due uomini del partito repubblicano che cercano qui, da oggi e per tre giorni, la designazione alla Casa Bianca, sperano che il popolo dia una spinta decisiva alla scelta dei delegati. Scranton aspetta che le urla dei suoi siano così impressionanti da togliere voti a Goldwater.

Goldwater è convinto che i suoi 770 voti (pare che ne abbia raggiunto tanti oggi e che fra questi ce ne siano addirittura alcuni dello Stato della Pennsylvania, di cui Scranton è governatore) saranno confermati da una forma di plebiscito popolare che liberi le coscienze dei delegati dagli ultimi dubbi e forse dai rimorsi. Rimorsi che non possono essere che accresciuti dalla ultima mossa di Scranton, il quale ha scritto stamane una lettera aperta a Goldwater, nella quale è detto cse «i delegati del senatore dell'Arizona sono come galline che dicono sì quando viene loro gettato il pastone. Ma ciò abbassa il livello della Convenzione repubblicana, costituisce un'offesa alla dignità degli uomini e dimostra che genere di candidato alla Casa Bianca i repubblicani sceglierebbero». E sfidando Goldwater, Scranton così prosegue: «La piattaforma programmatica elaborata dal comitato repubblicano non mette l'accento sui diritti civili. Io sfido il senatore Goldwater ad accettare un ampio, profondo dibattito sul problema dell'eguaglianza nello stesso "Cow Palace" davanti ai delegati». Goldwater ha risposto con tre parole: «E' assolutamente ridicolo».

E' dunque fallito l'estremo disperato tentativo di Scranton di strappare delegati al suo avversario? «Non ho ancora gettato la spugna», mi ha detto stamane il Governatore della Pennsylvania, che però mi è apparso non così sicuro di sè stesso, così forte come qualche settimana fa. Le sue mosse per far mutare il corso della corrente in favore di Goldwater finora hanno avuto uno scarso successo. Il suo avversario è terribilmente furbo e pare che abbia previsto ogni tattica possibile del Governatore della Pennsylvania per contrattaccare sullo stesso terreno scelto dai moderati. Ieri c'era la famosa vicenda del milione di lettere che da tutti gli Stati Uniti sono state scritte a Scranton per incoraggiarlo nella sua lotta per la «Casa Bianca»; Goldwater ha risposto con i suoi sacchi di posta, ma in più ha rivelato che egli ha ricevuto, invece di un milione di lettere, un milione di dollari — in biglietti da uno e da cinque — mandatigli spontaneamente da sconosciuti di tutta la Nazione per appoggiare la sua «campagna in favore di una America finalmente forte, sicura, anticomunista».

Oggi, oltre ad aver scritta la lettera che Goldwater ha considerato «ridicola», Scranton ha dichiarato: «Ci sono sorprese in attesa e la Convenzione le rivelerà. Ci sono delegati che già sono passati dalla nostra parte». Ma Goldwater ha risposto con violenza: «E' vero che ci sono sorprese, ma non più in attesa, poichè ora ve le rivelo: cinque delegati della Pennsylvania sono andati stanotte da Scranton a chiedere di essere liberati dal vincolo che li lega al loro Governatore per votare per me. Cinque rappresentano forse quindici altri delegati dello Stato di Scranton». E' la verità: ormai tutti, o quasi, si sono convinti che il «Bandwagon» di Goldwater e dei suoi sia avviato sul binario della vittoria e che mercoledì pomeriggio, accelerando via via l'andatura, il treno del senatore dell'Arizona arriverà alla stazione finale: la scelta a candidato da opporre a Johnson in novembre. E così cercano di saltare sul vagone che fila, non vogliono essere gli ultimi (si sa che chi tardi arriva male alloggia), e anche chi ancora si illudeva che Scranton avesse una possibilità emotiva di rovesciare il «treno» attuale della Convenzione, ha abbandonato le posizioni di avanscoperta, cercando di prendere il «Bandwagon» della destra alla prima occasione.

Soltanto i delegati negri, quattordici in tutto (e dieci sostituti) restano fermi nelle loro convinzioni, sono disposti a compiere un gesto clamoroso se Goldwater sarà nominato: lasciare la Convenzione in modo aperto e ostentato. John Clay, che è un avvocato che dirige il gruppo negro della Convenzione, mi ha detto stamane: «Non soltanto abbiamo deciso di uscire dalla Convenzione, ma vogliamo rendere pubblica la nostra protesta contro Goldwater. I diritti civili debbono essere consacrati costituzionalmente a San Francisco, la discriminazione fortemente condannata. I negri repubblicani stanno patendo proprio qui e in questi giorni la linea di colore. Basta vedere, come sono stati trattati, in che considerazione sono stati tenuti dai loro colleghi bianchi per capire che la Convenzione repubblicana è una convenzione razzista». Cortei di negri girano intorno a «Cow Palace» cantando versetti della Bibbia.

Parecchie migliaia di persone hanno partecipato, intorno all'ora di pranzo, ad un raduno organizzato dai sostenitori di Scranton. Questi ha affermato di ritenere difficile l'elezione di Goldwater, a meno che non si verifichino due casi: o «una crisi internazionale mal affrontata da Johnson» che aiuterebbe qualsiasi candidato repubblicano, o «l'esplosione di una grave crisi razziale negli Stati Uniti». Alla domanda se appoggerebbe Goldwater nella campagna elettorale presidenziale qualora il senatore venisse nominato candidato del partito repubblicano, Scranton ha risposto di sì».

Secondo le ultime valutazioni dell'«Associated Press», Goldwater può contare, senza i ballottaggi, su 768 voti (113 più del necessario), e Scranton potrebbe averne soltanto 169.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Francisco — Manifestazioni di protesta da parte di integrazionisti contro il sen. Goldwater

La situazione

Quella odierna sarà la giornata decisiva. A Villa Madama, infatti, tornano a riunirsi le delegazioni dei quattro partiti per concludere o rompere le trattative. La delegazione socialista è stata incaricata dalla propria direzione di richiedere «chiarimenti» su tre questioni sostanziali, e cioè sulla scuola, sull'urbanistica e sulla programmazione. Se questi chiarimenti saranno ritenuti soddisfacenti, la delegazione socialista siglerà le intese di massima finora raggiunte; altrimenti tornerà a riferire alla direzione.

Quest'ultima ha discusso lungamente per tutta la giornata di ieri; De Martino ha riferito sugli accordi raggiunti e sulle altre questioni ancora da risolvere. A loro volta, Nenni e i suoi hanno difeso decisamente queste intese. Da parte di Lombardi, di Giolitti e della sinistra del partito sono state invece formulate critiche vivaci. Alla fine con dodici voti (demartiniani e nenniani) contro sei (lombardiani e sinistre) la direzione socialista ha dato mandato alla sua delegazione di proseguire le trattative con gli altri partiti, mantenendo gli orientamenti che aveva seguito nei negoziati precedenti sulle questioni ancora in sospeso. Da questa presa di posizione, e anche dal comunicato diramato più tardi dalla direzione repubblicana, è apparso evidente che restano ancora delle questioni da risolvere, che non sono solo quelle della scuola, della programmazione e della urbanistica, ma riguardano anche le regioni e la estensione della formula di centro-sinistra dal centro alla periferia, tema sul quale la DC insiste.

Stando così le cose la giornata si presenta complessa e difficile. Dal nuovo incontro di Villa Madama può uscire l'accordo definitivo, ma può anche uscire un nulla di fatto, il che, alla luce delle intense trattative svoltesi nella scorsa settimana, avrebbe un significato indubbio. Comunque, se sarà raggiunto l'accordo in giornata, Moro potrà recarsi da Segni a sciogliere le trattative; altrimenti tutto tornerà in discussione.

Alla Convenzione del Partito repubblicano di San Francisco, mancano ormai poche ore alle votazioni per scegliere il candidato che sarà opposto a Johnson nelle elezioni presidenziali di novembre. I favori del pronostico sono sempre per Goldwater, che continua a guadagnare terreno.

Al Soviet Supremo Kruscev ha affermato che vi sono molte cose ancora da migliorare nei sistemi di conduzione dell'agricoltura sovietica. Egli ha insistito perchè sia fatto di tutto per migliorare lo standard di vita dei sovietici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio incaricato, Moro, all'uscita da Villa Madama dopo una riunione con gli esponenti degli altri partiti interessati alla formazione del nuovo Governo

Imminente una Enciclica sul controllo delle nascite?

Città del Vaticano, 13

Molto probabilmente il Pontefice il 26 luglio, festa di Sant'Anna, dedicata alle madri cristiane, pubblicherà il documento sul problema del controllo delle nascite da lui stesso annunciato il 23 giugno scorso.

Il Papa ha voluto dare la precedenza a questo problema, che da anni tiene occupati gli esperti di tutto il mondo rispetto a vari altri problemi che più da vicino interessano la Chiesa e ai quali probabilmente verrà dedicata una enciclica che verrà pubblicata per la festa dell'Assunzione, il 15 agosto.

In questi giorni in cui sono state sospese tutte le udienze speciali e private, il Pontefice starebbe consultando libri e pubblicazioni sulla questione del controllo delle nascite, fatti pervenire in Vaticano dai maggiori studiosi di tutto il mondo. Secondo fonti bene informate, la posizione della Chiesa, alla luce delle più recenti scoperte dovrebbe essere stata condensata da Paolo VI in poco meno di trenta pagine dattiloscritte.

Nella prima parte del documento, che potrà avere anche la forma di una enciclica, il Pontefice richiamerebbe i principi fondamentali ai quali si ispira la dottrina cattolica. Quindi egli accennerebbe ai famosi interventi di Pio XII, per chiarire infine ciò che debba ritenersi mutato o comunque soggetto ad interpretazioni più ampie.

Per completare la redazione del documento Paolo VI ritarderà probabilmente ancora di qualche giorno il suo trasferimento a Castel Gandolfo.

DOPO RIPETUTE DENUNCE EFFETTUATE DA UN EX FUNZIONARIO DELL'ENTE

Indagini della Magistratura su presunte irregolarità all'I.N.P.S.

Nel Meridione i preventori antitubercolari per bambini sarebbero stati appaltati a società prive di scrupoli - Medici dell'Istituto interessati nel losco affare?

Roma, 13

L'autorità giudiziaria sta conducendo una indagine preliminare su presunte irregolarità, che si sarebbero verificate nel settore amministrativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'inchiesta viene condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Arnaldo Bracci, che si avvale della collaborazione della Guardia di Finanza.

Le indagini sono state determinate dalla denuncia presentata da un ex funzionario dell'Istituto, Antonio Battista Panzali, nato a Scano Monteferro il 19 dicembre 1911. Non è questa la prima volta che il Panzali si rivolge all'autorità giudiziaria per muovere accuse nei confronti dell'INPS. Qualche anno fa citò dinanzi al Tribunale civile di Roma l'Ente previdenziale per ottenere un risarcimento di 50 milioni di lire; affermò di essere stato perseguitato dai suoi superiori quando si trovava in qualità di impiegato in Sardegna, tanto che lo avevano fatto ricoverare in manicomio. La causa si concluse il 15 gennaio 1958 con il rigetto della istanza perchè destituita di fondamento. Il Tribunale, nella sua sentenza, affermò che nessun fatto illecito poteva attribuirsi all'INPS, il quale aveva anzi tutelato la dignità e il prestigio del Panzali in occasione di una controversia con alcuni vicini di casa, a Cagliari, ed aveva salvaguardato i diritti del dipendente in occasione degli esami psichiatrici.

Ora la nuova denuncia è stata presa in considerazione dalla Procura della Repubblica, che sta conducendo le indagini a ritmo serrato. Il fatto più importante emerso fino a questo momento riguarda l'appalto dei preventori antitubercolari per bambini. L'INPS, nella impossibilità di gestire direttamente tali preventori, in gran parte creati nell'Italia meridionale, li ha affidati in appalto a sei società, delle quali farebbero parte anche alcuni medici dell'Istituto. Queste società, che avrebbero ricevuto dall'INPS 1.700 lire al giorno per ogni bimbo ricoverato, a loro volta avrebbero sub-appaltato i preventori ad organizzazioni religiose, pagando pro capite 700 lire, cifra insufficiente al mantenimento dei bambini, tanto che i subappaltatori avrebbero dovuto ricorrere all'aiuto della POA e di altri enti assistenziali.

Le indagini su questo particolare episodio sarebbero in fasi avanzate e prossime alla conclusione. A parte una eventuale contestazione del reato di interesse privato nei confronti dei medici dell'INPS che fanno parte delle ditte appaltatrici, il magistrato sta cercando di stabilire se all'Istituto si era, a conoscenza del fatto che i preventori erano stati subappaltati, cosa espressamente vietata dalle norme amministrative.

Un altro fatto sul quale si sta cercando di far piena luce riguarda una tenuta agricola acquistata dall'INPS in Sardegna, precisamente a Sulcins, che avrebbe determinato allo Istituto una perdita di un miliardo e mezzo di lire. Si sta cercando anche di valutare la attendibilità delle accuse mosse dal Panzali nei confronti di alcuni funzionari dell'ente previdenziale, che si sarebbero attribuiti cospicue liquidazioni. Il dott. Bracci per il momento ha interrogato il Panzali ed alcuni funzionari dell'Istituto.

Per mancanza di fondi

L'Istituto Feltrinelli costretto alla chiusura

Milano, 13

La presidenza dell'Istituto Gian Giacomo Feltrinelli ha annunciato oggi che «i gruppi che per anni, con il loro costante e generoso contributo, hanno sostenuto l'attività dell'Istituto» hanno comunicato che «si vedono costretti a sospendere quella costante erogazione di fondi necessari alla nostra attività». «A tale decisione — dichiara la presidenza dell'Istituto — i finanziatori dell'Istituto sono arrivati per il perdurare della grave crisi economica e finanziaria italiana. Conseguentemente, la presidenza dell'Istituto, ha preso atto con rincrescimento di questa situazione. Comunica che l'Istituto stesso sospenderà la sua attività il 30 settembre 1964».

«La presidenza dell'Istituto — prosegue il comunicato — sicura d'interpretare anche il pensiero degli studiosi italiani e stranieri, ringrazia coloro che con la costituzione della biblioteca da una parte e garantendo i mezzi per lo sviluppo dell'attività scientifica dell'Istituto dall'altra, hanno fatto sorgere e hanno mantenuto in vita la nostra associazione. La presidenza ringrazia da parte sua anche gli studiosi italiani e stranieri che in questi anni hanno collaborato con l'Istituto stesso per il migliore svolgimento della sua attività».

«Onde permettere al personale di godere le ferie che ad esso spettano — conclude il comunicato — la biblioteca dello Istituto resterà chiusa dall'1 al 31 agosto e sarà riaperta dall'1 al 30 settembre». Il comunicato reca la firma di Gian Giacomo Feltrinelli.

Nel corso della demolizione

Due operai feriti a Napoli per il crollo di una casa

Napoli, 13

Un vecchio edificio in demolizione, in una strada dell'abitato di Carditello, è improvvisamente crollato. Le macerie hanno travolto due operai, Gaetano Capasso di 39 anni e Maurizio Grassia di 51. Il Capasso è stato liberato dalle macerie dagli altri operai mentre sul posto giungevano i vigili del fuoco. Poco dopo è stato estratto dalle rovine anche il Grassia.

Il Capasso è stato ricoverato all'Ospedale di Frattamaggiore; il Grassia all'Ospedale degli Incurabili. I due operai hanno riportato ferite e fratture in varie parti del corpo.

Precipitato nel '44 in una palude

Si cercano in Friuli i resti di un pilota

Udine, 13

In un terreno paludoso, nel Comune di Morsano al Tagliamento, sono cominciati oggi i lavori di scandaglio per recuperare i resti di un apparecchio da caccia dell'Aviazione italiana, caduto vent'anni fa, durante una battaglia aerea nel cielo del Friuli. Nell'aereo dovrebbero trovarsi i resti del pilota Luigi Feliciani, di 20 anni, di Casalbuttano in provincia di Cremona.

Il duello aereo era avvenuto nel luglio del 1944, e la gente del luogo, vedendo precipitare il velivolo italiano, era accorsa per prestare soccorso al pilota. Ma tutto era stato vano; il velivolo, un «Messerschmidt», s'era infilato nel terreno profondamente paludoso rimanendovi inghiottito con il pilota. Una ciocca di capelli biondi era stata trovata però su una acacia, e da questo e da altri elementi forniti dalle autorità militari dell'epoca si era potuto identificare nel Feliciani lo sventurato pilota. In tutti questi anni la famiglia del Feliciani aveva insistito presso le autorità affinchè si procedesse al recupero delle spoglie del congiunto. Ora, a cura della Base aerea di Aviano, una ditta di Portogruaro ha iniziato i sondaggi, alla presenza dei familiari del Caduto, del Sindaco di Morsano cav. Giovanni Piasentin, nonchè dei carabinieri.

Falde d'acqua, provenienti dal Tagliamento, hanno ostacolato i lavori. Sono stati asportati, finora, circa 600 metri cubi di terra. Dell'aereo sono stati recuperati l'elica a tre pale, una mitragliatrice e munizioni varie, il carrello di atterraggio con le ruote e parte della fusoliera. Del pilota, e delle altri parti del velivolo non si sono ancora viste tracce.

Entrerà in squadra sabato il lanciamissili «Intrepido»

Livorno, 13

Il lanciamissili «Intrepido», a conclusione delle prove in mare aperto, ha attraccato oggi alla banchina del cantiere «Orlando». Il lanciamissili verrà consegnato sabato prossimo alla Marina militare italiana nel corso di una cerimonia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno addensamenti cumuliformi più intensi sulle Alpi e Prealpi che saranno accompagnati da attività temporalesca. Sulle regioni centrali, meridionali e insulari quasi sereno con temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura: ovunque in aumento.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 15, 29; Trieste 19, 26; Venezia 16, 27; Milano 14, 30; Torino 16, 27; Genova 18, 26; Bologna 15, 28; Firenze 12, 30; Pisa 14, 29; Ancona 18, 25; Perugia 15, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 9, 25; Roma (Ciampino) 15, 29; Roma (città) 13, 30; Campobasso 13, 23; Bari 16, 24; Napoli 14, 26; Potenza 12, 22; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 26; Palermo 18, 27; Catania 15, 28; Alghero 14, 28; Cagliari 14, 25.

SECONDO UN GIUDIZIO DEL LONDINESE «FINANCIAL TIMES» SULL'ECONOMIA ITALIANA

Quasi un «miracolo» la ripresa nella bilancia dei pagamenti

Il giornale afferma che la trasformazione della situazione ha già superato le previsioni
Favorevoli commenti sulla positiva evoluzione espressi anche dalla stampa belga

Londra, 13

Il «Financial Times», in una nota sulla situazione economica italiana firmata da «Lombard», pseudonimo del noto esperto finanziario inglese C. Gordon Tether, scrive oggi che non vi è mai stato dubbio che quanti affermavano che l'unico mezzo rimasto all'Italia per uscire dalla difficoltà fosse la svalutazione, esageravano il vero significato delle difficoltà economiche italiane. Sembra, peraltro, che anche le previsioni più ottimistiche sulla possibilità di ripresa dell'economia italiana possano essere ora confermate dall'andamento attuale della bilancia dei pagamenti, tanto che la ripresa, anche se dovuta a fattori temporanei, ha preso una tale consistenza da poterla classificare come un quasi miracolo.

Nei mesi precedenti — continua il giornale — la crisi italiana è stata caratterizzata da attacchi alla lira di tale gravità da indurre le autorità italiane a sollecitare all'estero aiuti massicci poichè la bilancia dei pagamenti mostrava un considerevole passivo sia nel saldo delle partite correnti sia nel settore dei movimenti di capitale. Era prevedibile che l'accoglimento delle richieste italiane di facilitazioni di credito da parte delle riserve straniere avrebbe fornito un moderato sollievo alla bilancia dei pagamenti, ma sembrava altresì necessario attendere qualche tempo prima che cominciasse a manifestarsi una vera ripresa. Sembra invece che la situazione si sia già trasformata.

«In primo luogo — spiega il "Financial Times" — mentre nei primi mesi del 1964 lo squilibrio fra esportazioni e importazioni aveva superato di molto i livelli dei corrispondenti mesi degli anni precedenti, in aprile ed in maggio esso è risultato inferiore di ben 154 milioni di dollari alla cifra degli stessi due mesi del 1963. Le esportazioni sono state sempre fortemente attive ma le importazioni, la causa più importante della crisi, in luogo di aumentare sono state in diminuzione. Secondo le autorità italiane, includendo nel calcolo le partite invisibili, il deficit nelle transazioni nelle partite correnti si è ridotto — in aprile e in maggio — ad un tasso annuo di circa 300 milioni di dollari, cioè a non più di un quarto della cifra raggiunta l'anno precedente. Le autorità italiane sostengono inoltre che anche la situazione dei movimenti di capitali ha assunto questo deciso andamento verso il meglio e che ora, dopo una serie di passività mensili durata ben 18 mesi, esse riescono ad ottenere un attivo nella bilancia dei pagamenti di 16 milioni di dollari in aprile, 56 milioni in maggio e, secondo le previsioni, una cifra anche superiore in giugno».

«Tutto ciò — prosegue il giornale — ha potuto rovesciare la tendenza alla diminuzione delle riserve valutarie: in maggio vi è stato un attivo di 15 milioni di dollari e in giugno una cifra leggermente superiore; il recupero in questo campo sarebbe stato anche maggiore se l'Italia non avesse operato una drastica riduzione dei prelievi a valere sulle linee di credito della Banca centrale, lasciando scoperti soltanto 100 milioni di dollari e continuato il processo di riduzione dell'indebitamento delle Banche commerciali verso l'estero: sembra che il totale di questi debiti sia ora sceso a circa 900 milioni di dollari contro i 1.254 milioni dell'inizio di quest'anno.

«L'Italia — conclude il "Financial Times" — non è ancora uscita dal pericolo ma è evidente che è riuscita a contenere la minaccia più immediata alla lira e non vi è dubbio che una delle ragioni di questa sua capacità di realizzare quasi un miracolo in questo settore è dovuta alla circostanza che, nel suo programma di recupero, ha avuto l'accortezza di includere misure intese ad attaccare in modo diretto, rapido e sicuro, la principale causa di fondo delle sue difficoltà nei pagamenti internazionali; un aumento delle importazioni ad un livello che l'Italia semplicemente non poteva permettersi».

Anche la stampa belga dedica da qualche giorno la propria attenzione al fenomeno economico del nostro Paese. In particolare il quotidiano liberale «Dernière Heure» e il giornale della sera «Le Soir», che escono a Bruxelles, si occupano oggi, nella loro pagina economica, dell'economia italiana.

Nel settore dei rapporti con l'estero, scrivono i giornali, la bilancia commerciale ha rivelato una favorevole evoluzione durante i mesi aprile-maggio: le importazioni sono diminuite del 3 per cento in relazione allo stesso periodo dell'anno precedente e le esportazioni sono aumentate del 13 per cento circa riducendo il deficit della bilancia commerciale da 337 a 184 milioni di dollari. Anche il movimento dei capitali ha manifestato al principio di questo anno sintomi di miglioramento. Mentre per il periodo gennaio-marzo il saldo del movimento dei capitali è stato pressapoco equilibrato, nei primi 5 mesi dello scorso anno esso aveva avuto un deficit di 190 milioni di dollari.

Il cadavere di uno sconosciuto nelle acque di Jesolo

Mestre, 13

Il cadavere di un annegato è stato scoperto al Lido di Jesolo, vicino a un albergo. Si tratta di un giovane dell'apparente età di 25-30 anni, dai capelli biondi, vestito di un paio di calzoncini da bagno scuri; in un taschino del costume erano due piccole chiavi e il giovane portava appesa al collo una medaglietta con la scritta «Quinto reggimento genio».

FULMINEO COLPO IN UNA BANCA DI BOLOGNA

DUE ARMATI RAPINANO VENTICINQUE MILIONI

Subito dopo sono fuggiti con una «1500»
Forse i malviventi sono ancora in città

Bologna, 13

Una rapina a mano armata è stata compiuta nella tarda mattinata nell'agenzia n. 1 di città della Banca Commerciale Italiana, con sede in piazza XX Settembre. Due malviventi armati di mitra e pistola sono entrati poco prima delle 12 e dopo aver costretto gli impiegati e alcuni clienti a mettersi con la faccia al muro, hanno aperto la cassaforte asportandone il contenuto, 25 milioni di lire.

Quindi i due rapinatori, che a quanto risulta parlavano con accento veneto, sono saliti a bordo di una Fiat «1300-1500» di colore grigio chiaro, targata Vicenza, e si sono allontanati velocemente. L'auto è stata trovata verso le 17.30 in via del Rondone. Essa è risultata di proprietà di Antonio Peretta, di 40 anni, abitante a Cornedo Vicentino, al quale è stata rubata ieri mattina a Cesenatico.

Secondo i primi accertamenti della squadra mobile il colpo deve essere stato accuratamente preparato. Tutto, infatti, si è svolto nello spazio di 3-4 minuti. Il personale e i clienti, una ventina di persone in tutto, non hanno avuto il tempo di compiere alcuna reazione. Il bandito rimasto sulla porta con il mitra spianato, dopo aver intimato ai presenti di starsene con la faccia rivolta al muro, ha urlato minaccioso: «Al primo che si muove o urla faccio saltare le cervella». Il secondo bandito ha superato con un salto il bancone e si è avvicinato alla cassaforte, che si trovava in quel momento semiaperta, e si è rapidamente impadronito di denaro contante per 25 milioni di lire. Allorchè qualcuno tra gli impiegati e i clienti ha osato girarsi — non erano passati più di tre o quattro minuti — i banditi erano già fuori.

La squadra mobile e il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sono intervenuti immediatamente, mentre dalla sede dell'Istituto di credito partiva un ispettore per controllare l'entità della rapina. Una donna che era nella banca ha detto che sulla pistola di uno dei rapinatori era inserito un oggetto giallo, che la polizia ritiene sia un silenziatore. Sembra da scartare l'ipotesi che le armi usate dai banditi siano armi-giocattolo.

Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti; la polizia crede infatti che i due non abbiano ancora lasciato Bologna e che tentino di forzare i posti di blocco in nottata.

Smarrisce e ritrova un anello di 3 milioni

Napoli, 13

Un anello d'oro con un brillante, del valore di oltre tre milioni di lire, è stato smarrito e ritrovato dopo due ore sulla spiaggia di Licola.

Un bagnante, Rocco Iavarone di 35 anni, aveva denunciato alla polizia di aver smarrito l'anello; alcuni agenti si sono recati sulla spiaggia ed hanno cominciato le ricerche nel punto indicato. Con l'aiuto dello stesso Iavarone e di altri bagnanti, e con l'impiego di rastrelli, gli agenti hanno rimosso e fatto la cernita di un notevole quantitativo di sabbia: dopo oltre due ore l'anello è stato ritrovato e consegnato allo Iavarone.

FORSE UN NUOVO SCANDALO ALLE PORTE

Disposte due inchieste per i «diritti casuali»

Sembra che dal fondo (due miliardi e mezzo annui) attingano illecitamente alti funzionari doganali

Roma, 13

Parallelamente ad un'inchiesta ordinata dal Ministro delle Finanze, intesa a far luce su taluni episodi ritenuti di malcostume amministrativo venuti ultimamente alla luce, la Magistratura è stata sollecitata a stabilire se il fatto di taluni «diritti» corrisposti tradizionalmente a qualche alto funzionario delle Dogane, tocchi o meno l'ambito dell'illecito amministrativo o rientri addirittura nella sfera delle responsabilità penali.

Si tratterebbe in via di massima di alcuni compensi extra indebitamente introitati da alti funzionari dello Stato ed in particolare ci si è soffermati (dopo il grave episodio limite costituito dal fatto Mastrella) su certe indennità o diritti commerciali introitati mensilmente da funzionari delle Dogane. Va subito detto che i cosiddetti diritti commerciali appartengono ai «casuali» istituiti fin dal 1895 e regolati, per quanto riguarda la destinazione e la distribuzione, dal Ministero delle Finanze. Come si ricorderà i «casuali» furono oggetto di particolare interessamento del Presidente della Repubblica Einaudi che era stato prima di assurgere alla suprema carica dello Stato, un oculato risanatore del Bilancio quale Ministro del Tesoro.

Il Ministro Tremelloni ha intanto disposto il blocco dei pagamenti extra fatti a beneficio dei funzionari e che venivano effettuati prelevando i fondi da un «castelletto» costituito dai diritti commerciali pagati dagli operatori, cioè dagli importatori, esportatori e spedizionieri, quali compensi per le «prestazioni fuori orario o straordinarie degli agenti doganali periferici». Il Procuratore della Repubblica dott. De meo che si sta occupando della questione deve stabilire per quali disposizioni i funzionari centrali hanno acquisito il diritto di attingere anch'essi al fondo destinato in origine soltanto ai periferici.

Di pari passo con l'inchiesta giudiziaria procedono gli accertamenti di una commissione amministrativa messa in campo dal Ministero e presieduta dal Sottosegretario Vetrone che tende a chiarire se i «diritti» che arrivano alla somma non certo modesta di due miliardi e mezzo l'anno, siano legali o no.

Va chiarito che dai benefici offerti dalla spartizione dei diritti raccolti con la fatica straordinaria dei «periferici» erano tassativamente esclusi i funzionari di grado quinto e cioè i capidivisione e gli ispettori generali che però, in base ad un decreto varato l'8 agosto del 1947, acquisirono — secondo la loro interpretazione — il diritto di spartirsi il 10 per cento dell'ammontare del fondo. Quel dieci per cento, grazie al progressivo aumento dei «diritti commerciali» e dato che a beneficiarne erano in pochi, divenne un superstipendio che arriverebbe — secondo quanto si dice — ad alcune centinaia di migliaia di lire il mese mentre gli impiegati effettivamente addetti alle operazioni di sdoganamento (e grazie alle cui fatiche si forma il fondo) ne percepiscono soltanto 50 mila.

MENTRE COMPIVA UNA GITA IN BARCA CON UN AMICO

Giovane scomparso nel lago di Bracciano

La vittima era titolare con i fratelli della ditta Folonari

Roma, 13

Squadre di sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno scandagliato anche stamane, senza esito, le acque del lago di Bracciano, alla ricerca della salma di Vincenzo Folonari, un giovane bresciano annegato ieri pomeriggio, sotto gli occhi di un amico che lo seguiva in barca, mentre nuotava, e che non ha potuto soccorrerlo. Il fondale del lago di Bracciano è ricco di una fitta vegetazione palustre, che rende queste ricerche particolarmente difficili.

La tragedia è avvenuta quasi sicuramente per un improvviso malore del giovane che era un abile nuotatore; questa è almeno l'ipotesi più attendibile, sulla base della testimonianza diretta del testimone Gabriele Bighignani, il quale ha narrato con molta precisione la terribile scena cui ha dovuto assistere, senza avere il tempo per poter intervenire.

Vincenzo Folonari, di trentaquattro anni, era uno dei titolari dell'industria vinicola bresciana, di cui però non si occupava, lasciandone la direzione ai fratelli Francesco, Paolo e Marco. Il giovane da qualche tempo abitava a Roma, ospite presso una famiglia di amici, che risiede nel quartiere Prati, per essere più vicino alla madre ottantenne che viveva stabilmente nella capitale. I fratelli Folonari sono parenti lontani di Papa Paolo VI, essendo i nipoti della cognata del Pontefice, Giuseppina, sposata a Ludovico Montini. Il giovane stava preparandosi da tempo ad entrare in seminario, ed aveva fatto dono ai poveri di tutte le sue sostanze.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni stabili del mercato, nonostante qualche irregolarità. Fin dall'apertura la quota è apparsa resistente, ma la mancanza di una tendenza ben definita ha reso le quotazioni appena oscillanti. Il mercato ha confermato così l'attesa per la conclusione della crisi politica, limitando al massimo la propria attività. A metà riunione un rinnovato interessamento sugli immobiliari è riuscito a scuotere l'apatia iniziale e, mentre i titoli interessati raggiungevano nuovi livelli massimi, il resto della quota ha registrato discrete migliorie per terminare quasi sempre ai massimi della giornata. Ancora calmi invece i tessili, taluni chimici e i metallurgici. Le migliorie più significative, oltre agli immobiliari, riguardano Pibigas, Ras, C. Erba, Trafilerie, Lanerossi, Marzotto e Italcementi. In regresso invece Falck priv., le Comp. Milano e alcuni valori isolati. Migliori i titoli di Stato a eccezione del Redimibile 3,50 per cento. Moderatamente irregolari i Buoni del Tesoro e prevalentemente calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 106 milioni; obbligazioni 415.500.000; azioni n. 598.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,80 (—); Red. 3,50% 93,10 (93,90); Ric. 3,50% 77,45 (77,40), 5% 88,25 (88,10), Trieste 5% 84,80 (—); Rif. F. 5% 81,20 (80,85).

Buoni del Tesoro: 1965 99,25 (99,20), 1966 99,975 (99,20), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 96,80 (99,05), 1969 98,70 (—), 1970 99,75 (99,375), 1971 99,10 (99,020).

Alimentari: Certosa 1550 (—), Distillerie 1720 (1749), Eridania 1935 (1990), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.950 (11.380), Romana Zuccheri 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 71.900 (70.500), Ass. Milano 13.700 (14.000), Ass. Milano priv. 11.290 (10.750), Ass. Torino 5610 (5645), Ass. Torino priv. 4250 (4200), Incendio 7900 (7820), Fond. Vita 19.900 (19.800), L'Assicuratrice 48.300 (48.400), Ras 31.960 (31.300).

Bancari: Mediob. 51.600 (51.000).

Chimici: Anic 1049 (1035), Brioschi 10.000 (9900), Caffaro 136 (137), Gas Napoli 712 (—), Erba 7210 (7140), Erba priv. 4450 (4480), Italgas 919 (920), Larderello 4910 (4810), Ledoga 4910 (4810), Liquigas 188 (187,75), Mira Lanza 36.640 (36.600), Ossigeno 1380 (—), Pibigas 91 (81), Rumianca 1799 (1775), Saffa 5300 (5250), Sarom 950 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 992 (991), Cieli 2155 (—), Dinamo 1872 (1885), Edisonvolta 1874 (1880), Bresciana 1873 (1880), Calabria 1210 (1220), Campania 1475 (—), Sarda 2970 (2910), Valdarno 2415 (2420), Emiliana 1575 (1600), App. Centr. 2600 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1630 (—), Lucana 1800 (—), Magneti 990 (980), Marelli 610 (602), Orobia 1735 (1742), Pugliese 1291 (1286), Romana 2290 (2328), Seso 1399 (1400), Sip 1200 (1204), Tecnomasio 1605 (1630), Teti 2025 (2032), Terni 442 (446), Unes 2101 (2100), Vizzola 2800 (—).

Finanziari: Bastogi 1661 (1640), Breda 3480 (3450), Finelettrica 1049 (1041), Finmare 433 (—), Finsider 799,50 (799,75), Generalfin 875 (897), Gim 3770 (3750), Invest 2795 (2750), Italpi 1825 (1820), La Centrale 9180 (9100), Pirelli & C. 3430 (3420), Safep 170 (172), Sifir 1000 (990), Sme 1778 (1744), Stet 2467 (2465), Sviluppo 1520 (1500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2110 (2042), Beni Stabili 2980 (2845), Bonifiche 560 (—), Co.Ge. 4500 (4400), Imm. Roma 579 (562), Sagi 1405 (1400), In. Edilizia 2290 (2300), Milano Cen. 30.000 (28.500), Risanamento 5250 (4960), Silos Genova 3610 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 47 (—), Westinghouse 995 (—), Fiat 1816 (1808), Fiat priv. 1570 (1574), Nebiolo 622 (—), Olivetti 1720 (1710), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4250 (4200), Acciaierie Falck priv. 4180 (4300), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1649 (1650), Ilssa-Viola 745 (—), Italsider 1030 (1028), Magona 1010 (—), Metalli 3600 (3550), M. Amiata 7040 (7030), Montecatini 1468 (1471), Monteponi 610 (600), Siele 5048 (5000), Trafileria 940 (880).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5150 (—), Cot. Cantoni 14.525 (14.455), Val Ticino 39 (38,75), Olcese 700 (696), Cucirini 5900 (5970), Stampati 2000 (2040), Cascami Seta 4000 (—), Fisac 197 (—), Lanerossi 2450 (2350), Gavardo 2010 (—), Scotti 145 (—), Linificio 690 (—), Marzotto priv. 1800 (1750), Rossari 21.500 (22.000), Rotondi 24.200 (24.200), Man. Tosi 2470 (2488), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 605 (—), Snia Viscosa 3815 (3789), Snia priv. 3410 (3399), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (150), Unione Manifatture 34.980 (—).

Trasporti: Nord Milano 705 (715), L'Ausiliare 3080 (3090), Mittel 1530 (1525).

Diversi: De Ferrari 1040 (—), Baroni 25 (24,50), Cart. Binda 42.900 (—), Cart. Burgo 18.600 (18.700), Cart. Donzelli 6150 (6200), Cementir 4400 (4350), Cer. Pozzi 295 (300), Cer. Ginori 460 (—), Ciga 3865 (3870), Edison 2393 (2383), Eternit 6295 (6240), Italcementi 14.000 (13.850), Cond. Acqua 473 (475), Rinascente 456 (454), Rinascente priv. 419 (414), Linoleum 1900 (—), Pirelli S.p.A. 3780 (3770), Rejna A. 1520 (—), Smeriglio 109 (108), Terme Acqui 5990 (6000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,87; dollaro canadese 577,25; franco svizzero libero 144,70; sterlina 1744,15; franco francese 127,51; marco Germania occ. 157,26; franco belga 12,54375; fiorino olandese 172,95; corona danese 90,40, svedese 121,55, norvegese 87,34; scellino austriaco 24,2025; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,90; franco svizzero 144,72; sterlina 1745; franco belga 12,48; franco francese 127,41; marco 157,18; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,48; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,55; corona danese 90,40, svedese 121,30, norvegese 87,36; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato con altre migliorie per gran parte della quota. Lievi variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 250 Ass. Generali a 71.500 (+1000), 1000 Snia Viscosa ord. a 3811 (+21).

Ass. Generali 71.500 (71.400), Ras 31.800 (32.000), Gerolimich 6495 (6525), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3811 (3801), Italsider 1030 (1032), Cantieri 90 (—), Amplea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1808 (1820).

NEW YORK

Il mercato titoli ha declinato ieri fra contrattazioni moderatamente attive. I titoli erano in lieve rialzo all'inizio, a seguito dell'ultima storica avanzata di venerdì in chiusura. Attorno a mezzogiorno si è passati alla tendenza al misto e nelle ultime ore c'è stato il recesso a seguito dei realizzi. Alla chiusura la maggior parte dei titoli aveva perso delle frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.800.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 318,70.

LONDRA

A causa di uno sciopero dei postini il movimento alla Borsa valori ha segnato una battuta d'arresto, anche se fra i titoli principali sono state realizzate buone migliorie e l'indice medio ha raggiunto una nuova punta massima per il 1964. Andamento incerto nel settore siderurgico. Sostenuti i titoli quotati in dollari, calmi i titoli di Stato e gli auriferi.

DIARI AL MACERO

CERCO di mettere un po' di ordine in molta carta scritta (troppa) e in una valanga paurosa di carta stampata. E' incredibile l'enorme quantità di roba inutile che si accumula senza che ci se ne accorga, e che porta via lo spazio necessario per i libri, a loro volta mangiatori di polvere e di pareti domestiche, e che non avendo la possibilità di ordinare, schedare, catalogare, combina la noiosa permanenza di una confusione che disorienta e dà noia.

Ho distrutto, quindi, molto del mio e moltissimo di quello degli altri, senza incertezze nè pentimenti; e il bigonciolo che giornalmente viene riempito con i rifiuti casalinghi per la nettezza urbana ha dovuto essere affiancato da rinforzi improvvisati. Molto bene. Lo spazzino, intanto, manderà una serqua di accidenti supplementari al sottoscritto, alla sua famiglia e anche agli antenati per lo sgobbo quadruplicato che secondo lui non rientra nelle sue competenze lavorative; e nonostante che intaschi senza battere ciglio le mance ordinarie e straordinarie assai frequenti e in contrasto con la sua dignità di proletario evoluto e cosciente, borbotta che il lavoro è troppo e che tutti i mesi gli scadono le rate del televisore, degli elettrodomestici e della «500». Non dirò «beato lui» perchè non voglio offendere me stesso.

Tra le molte altre cose ho distrutto anche i «Diari» da me scritti regolarmente ogni giorno da una trentina d'anni a questa parte; siccome li scrivevo per mio gusto personale e non per tramandarli ai posteri, come è sempre avvenuto tra gli scriba di ogni tempo, è bene che il prossimo sappia fino da ora che in me non ha mai albergato quella ridicola vanità, nè l'altra dei cosiddetti «copialettere», che servono poi, celebrità o non celebrità, a mettere insieme i famigerati «epistolari», pieni zeppi come i «diari», di tutte le miserie che rivelano il poveruomo qualunque anche nei genî.

Mentre strappavo le mie carte m'è venuto in mente il «Diario» uscito postumo di Giovanni Papini e ricordo perfettamente l'impressione tutt'altro che felice che ne ebbi durante la lettura, anche perchè vi trovai alcune notizie che mi riguardavano, assolutamente deformate nella loro sostanza. Allora annotai in margine che se in tutte le 722 pagine del libro ci fossero state molte altre di quelle (chiamiamole così) interpretazioni arbitrarie, il suo valore sarebbe risultato nullo o quasi agli effetti della cronistoria, e più ancora dubbio come testimonianza del travaglio di uno spirito eccezionale come quello di Papini.

Tutto ciò lo ripeto, mi è venuto in mente mentre strappavo gran parte della mia vita, della mia passione, dei miei sogni, stupori, delusioni, cattiverie inaudite, e desideri di bontà, che avevano lasciato una traccia inchiostrosa di arruffata grafia su la bella carta con i bordi dorati delle agende legate in pelle rossa, verde, azzurra, nocciuola. Non tristezza o rimorsi, ma una sorta di singolare indifferenza che sempre mi assale ogni volta che infierisco con maggior violenza e crudezza contro me stesso; un gelido umore che mi fa desiderare, non posso negarlo, un po' di caldo equilibrio come ristoro.

E proprio mentre ho tra mano i miei diari del 1935 e 1936 mi sovvengo che sono gli anni mancanti nel «Diario» stampato di Giovanni Papini. Ho scritto «stampato» perchè non sono mai riuscito a credere che per dieci anni, dal 1931 al 1942, Papini abbia dimenticato le sue note intime giornaliere, oppure le abbia distrutte. Due soluzioni assurde in un uomo come lui. Sfoglio quella sua 'carta stampata e mi capita sott'occhio la pagina 204 che appartiene all'anno 1944. Rileggo la frase che a suo tempo avevo segnata con una grossa inquadratura di matita rossa e provo un senso misto di angoscia, di stupore e di curiosità: «10 luglio - Scrivo alcuni pensieri sul significato delle Stimmate e altri appunti sulla teologia delle Tre Redenzioni».

L'appunto fu scritto nel convento francescano della Verna dove Papini aveva trovato rifugio insieme alla moglie mentre la tragica ondata della guerra passava anche in quella zona. Ma la parola «Stimmate» mi fa tornare in mente un nostro breve colloquio che ritrovo nel mio «Diario» del 1935 destinato alla spazzatura. Lo trascrivo integralmente perchè credo che ne valga la pena:

«Firenze, 5 ottobre 1935 - Da Papini nel pomeriggio di sabato. E' costretto a non leggere e a non scrivere per causa degli occhi. E' ormai semicieco, ma i medici sperano in un grande miglioramento con una nuova energica cura. Gli leggo un po' i giornali e la posta. Gli preparo anche qualche lettera. Con la posta gli è giunto un opuscolo riguardante le stigmate di non so più quale santo. Mi fa cenno di buttarlo nel cestino insieme ad altri giornaletti e rivistucole. "E' una vecchia storia — gli dico — questa delle stigmate". "Come?" — mi interroga di scatto. "Certo — continuo — o si crede alla Santa Sindone che c'è a Torino o alle stigmate dei santi". "Ma perchè?" — mi chiede ancora sbigottito. "Perchè le stigmate dei santi e dei crocifissi che vediamo dipinti nei quadri delle chiese e nelle riproduzioni litografiche mostrano tutte i fori dei chiodi nelle palme delle mani, mentre la Santa Sindone riconosciuta autentica, e cioè come il lenzuolo che accolse il corpo di Cristo deposto, mostra chiaramente che Gesù fu inchiodato alla Croce per i polsi e non per le palme". "Già" — approva Papini dopo un po' di silenzio. Poi mi dice di cercare nella cassetta della grande tavola della biblioteca una fotografia della Sindone che egli conserva. La trovo e gliela mostro. Si alza dalla poltrona e alla luce della finestra la osserva a lungo e con molta attenzione. "E' proprio vero" — dice. Poi parliamo d'altro».

Ancora poche battute di un altro colloquio avvenuto tre mesi dopo, e che ha certa importanza: «Firenze, sabato 18 gennaio 1936 - "Mi hanno detto a Roma che i cattolici si organizzano per una eventuale successione politica; è vero?" — domando a Papini. "Non ne so nulla. Ma i cattolici non hanno nè l'intelligenza nè il coraggio necessari per fare una cosa simile. La Chiesa ha lottato tanto dal '700 in poi contro la massoneria, attraverso la Compagnia di Gesù (e viceversa), ma invano. Ambedue le sette, per ragioni di vita ingigantivano il potere che non avevano. Questa lotta ha sempre dimostrato che vi erano troppi mediocri nella massoneria e troppi mediocri nella Compagnia di Gesù"».

Questi due anni del mio «Diario» (1935-1936) voglio tenerli ancora un poco da parte; li distruggerò più tardi. Ci sono annotazioni troppo interessanti e mi piace di rileggerle.

Alberto Viviani

Quattro inventori premiati a Filadelfia

New York, 8

Quattro americani hanno ricevuto il premio John Scott per «Invenzioni vantaggiose per la umanità». I premi, assegnati ogni anno da 148 anni dalla Commissione fiduciaria del Comune di Filadelfia, consistono in duemila dollari ciascuno, in una medaglia di bronzo e in una pergamena.

I quattro premiati sono Al Anger, professore all'Università della California per l'invenzione della macchina fotografica positronica; Chester Carlson, industriale di New York, per la invenzione del sistema di riproduzione mimeografica «Xerox»; John Sheehan, docente al Massachusetts Institute of Technology per l'invenzione del processo di sintesi della penicillina e di sostanze analoghe; e Howard Schachmann, professore all'Università della California, per la sua invenzione del sistema ottico automatico, ad assorbimento fotoelettrico, per la macchina ultracentrifuga.

IN QUATTRO GIORNI VARATE DODICI LEGGI SPECIALI NEL MISSISSIPPI

ASPRO E DIFFICILE IL TENTATIVO DI ABBATTERE LA FRONTIERA DEL COLORE

Nel profondo Sud i negri attendono ogni giorno la morte come aspettano l'alba
Una «milizia volontaria» di bianchi razzisti per confondere le idee e spargere il terrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

«Sono usciti fuori dal buio, mettendo una rivoltella sotto la gola di Junior Roosevelt e hanno detto: "Sporco negro, cosa facevi dentro a quella chiesa?". Junior Roosevelt aveva la luce della torcia elettrica negli occhi, sbatteva gli occhi e non riusciva a vedere altro che erano bianchi armati e con i cinturoni pieni di proiettili. Disse: "Eravamo nella chiesa mia moglie e io per pregare insieme con il pastore". Allora io vidi che c'erano almeno dieci o dodici altri uomini bianchi in fila lungo la strada, appoggiati alle loro macchine e pieni anche di fucili e di proiettili. Dicevano all'uomo bianco con la rivoltella e la luce: "Fallo parlare, aprigli la bocca con la pistola". E siccome Junior Roosevelt non diceva bugie, eravamo stati a pregare, loro dissero: "Ah, il nigger insiste? Spariamo e sia finita, dài".

«Allora io dissi a quelli: "Non abbiamo fatto nulla di male, altro che pregare", ma loro avevano già cominciato a picchiare Junior Roosevelt e gli davano calci nella faccia, gli sputavano negli occhi, facendolo rotolare per terra in mezzo alla polvere. E io dissi a quelli: "Posso pregare?", e quelli: "E' troppo tardi per pregare, donna"; e io allora ho detto: "Non è mai troppo tardi per pregare" e loro hanno detto: "E allora prega". E così io mi sono messa in ginocchio per terra e ho detto: "O Signore, non permettere che essi uccidano mio marito", e poi a quelli che mi guardavano ridendo ho detto: "Siamo innocenti come agnelli, non abbiamo fatto male a nessuno". Ma continuavano lo stesso a dare calci a mio marito che era senza coscienza in mezzo alla polvere della notte. Finalmente uno dei dieci o dodici disse: "Lasciatelo vivere" e se ne andarono con le loro macchine che non avevano targa, e dietro alle macchine ho visto un poliziotto che si è infilato nell'auto con loro. Credevano che Junior Roosevelt e io fossimo stati ad ascoltare quei giovanotti venuti dal nord per parlare dei diritti civili».

E' un fatto accaduto sere fa nel Mississippi. L'altro fatto è che hanno formato una «milizia di soccorso»; ci sono già cinquecento bianchi volontari, il quaranta per cento sono KKK e il resto sono APWR. Dice uno di loro: «Ci siamo organizzati per dare una mano a cercare i tre ragazzi scomparsi nella giungla di Neshoba County e per arrestare gli evangelisti venuti dal nord». Nel Mississippi, quando hanno visto alla TV i giovani studenti che si preparavano per «l'invasione» in quattro giorni hanno varato dodici leggi speciali che praticamente fanno del Mississippi uno Stato a frontiere proibite e con i cittadini autorizzati a denunciare chiunque venga loro in mente di far mettere in galera. Il Parlamento ha persino approvato una legge che proibisce «la propaganda razziale in tutte le sue forme», impegnando ogni abitante del Mississippi a denunciare «subito e senza abbandonare il colpevole» l'infrazione al posto di polizia più vicino. Cioè praticamente a catturare gli evangelisti venuti dal nord.

La «milizia volontaria» di bianchi reclutata a Jackson, capitale del Mississippi, ha un solo compito: confondere le idee nella ricerca dei tre scomparsi e spargere il terrore della cattura fra i giovani studenti dell'estate della libertà venuti dal nord. Il nord è una definizione cui tengono molto nel Mississippi e nei paesi razzisti del profondo sud, quelli della magnolia. «Il nord e il sud sono stati divisi dalla linea Mason-Dixon prima della guerra civile, è una linea antica; divideva gli Stati "liberi" da quelli "schiavisti", nord da una parte, sud dall'altra parte. Prendete una carta geografica: la linea taglia netto il confine della Pennsylvania con quella del Maryland, è la nostra linea. Di qui ci sono gli Stati del Dixieland; noi. Perchè si chiamano Dixie i nostri Stati? Perchè all'epoca della linea, una banca di New Orleans ha emesso un biglietto da dieci dollari in cui era scritto in francese "Dix" e il biglietto è stato subito detto, vezzeggiativamente, "Dixie", diecine. Noi siamo i Dixie, che ci lascino stare. Dicono dei nostri capi che sono "dixiocrati", e va bene e poi? La linea esiste e teniamola: di là il nord, di cui il sud; e ognuno la sua vita». Questo è il loro modo di difendersi.

Così ci si può spiegare perchè nella Dixieland la domanda che si fanno è questa: «I negri hanno l'anima?»; e discutono giorni e giorni per passare il tempo, tanto sono tutti sicuri che i negri non hanno l'anima, sono differenti dai bianchi che l'anima, loro, ce l'hanno. E il negro non avendo l'anima, è una botte vecchia, un legno che non serve: lo si può buttare via, stroncare, s'è mai sentito dire che una vecchia botte sfasciata, un pezzo di legno marcio hanno un'anima? Quando è venuto fuori l'affare dei giovani scomparsi, propriamente svaniti nel Mississippi e il sospetto che fossero stati gettati in qualche fiume dopo il loro assassinio, uno del Ku Klux Klan ha detto: «Noi qui, tre o quattro negri all'anno nei fiumi ce li gettiamo, dobbiamo dare da mangiare ai nostri pesci, no?». Anche se voleva fare del sarcasmo, la frase è agghiacciante e rivela una mentalità. Ma chissà se voleva essere un KKK sarcastico. La madre di James Chaney, l'unico negro dei tre scomparsi, ha detto: «Se non ci fossero stati due bianchi con mio figlio, nessuno avrebbe saputo nulla della sua morte. I negri qui scompaiono spesso, come si fa a sapere se sono stati ammazzati e gettati nel fiume? Siamo povera gente che aspetta la morte ogni giorno come aspettiamo l'alba ogni giorno».

«Chi ha un'anima ha una coscienza, chi ha la coscienza, vota»: la sintesi è di uno dei pochi bianchi moderati dello Stato della Magnolia: ci sono anche loro, sono «i gray», come li chiamano i dixocrati, gente grigia che non sta nè con i razzisti, nè con gli integrazionisti: vorrebbero discutere del problema, vedere cosa si può fare per avviare con cautela (ma intanto sarebbe un avviare) il progresso sociale, quello che non discute della razza di un uomo, ma dei suoi meriti. Ma hanno paura anche loro, parlano raramente, dicono e ritrattano quando i KKK e gli APWR alzano la voce. Vivono in Mississippi, vedono come scompare la gente che non ha complessi di razza, gli egualitari. La sintesi dei «gray» non è sconosciuta ai razzisti, anzi è proprio perchè anche loro ci sono arrivati che hanno deciso di fare la guerriglia agli «evangelisti dell'eguaglianza».

La bomba capace di scardinare le barriere del colore è in quell'articolo della legge per i diritti civili in cui è detto che i negri hanno accessione al voto e che l'esercizio di tale diritto deve essere semplificato e, se tale diritto sarà violato, i tribunali dovranno decidere sul principio elettorale. Se i negri raggiungono la piena eguaglianza elettorale, la stessa logica della meccanica politica spingerà il cittadino che è in cerca di voti a fare la caccia al voto negro: il voto non sarà dato per nulla, chi lo chiede dovrà impegnarsi in un certo programma, dovrà livellare per forza la società dalla quale viene scelto. Sarà l'eliminazione del razzismo. Gli studenti della fascia al di là della Dixie-Line vengono ad accelerare questo fenomeno sociale: sono perciò nemici dei razzisti del sud.

La guerriglia anti-evangelisti non è, dunque, senza una base assai robusta: e proprio il fatto che non si tratti di un «puntiglio» o di una questione di principio del mondo bianco a spingere alla lotta razzista, rende ancor più aspro e difficile il tentativo di abbattere la frontiera del colore. I guerriglieri del Mississippi sono andati a scuola di terrorismo e di imboscate; e siccome la sevizia è diventata una legge d'obbligo delle società crudeli e chiuse (le SS prima, poi la Algeria: le prime come espressione di odio di razza, la seconda come simbolo del terrore impiegato per allontanare una fatale scadenza sociale e morale) anche la sevizia è stata «materia» di studio nelle scuole guerrigliere del Mississippi. Macellai famosi per la quantità di capi che uccidono, impresari di pompe funebri con qualche cultura fisiologica e anatomica hanno tenuto corsi per insegnare come si fa a far soffrire «una bestia o un uomo» e come si fa, dopo, ad ucciderlo e a farlo sparire, come «non fosse mai esistito».

Ma ora, parallelamente ai guerriglieri clandestini che sono magari capaci a essere gente che si toglie il cappuccio del KKK per sostituirlo con il berretto di sceriffo, o che si mette la toga dopo aver svestito la cappa bianca del Ku Klux Klan, esce la milizia volontaria: aperta a tutti, conosciuta da tutti (ma chi sa chi sono i KKK e chi no?), approvata da tutti. Darà la sua mano alla ricerca degli scomparsi. Della vera missione che si è imposta — l'arresto degli evangelisti della libertà e il terrore che tra essi intende seminare — nessuno ne parla. Sono abili e sanno trovare anche la giusta retorica del momento. Dicono: «dobbiamo salvare il nome delle nostre città, del nostro Stato, davanti al resto del mondo. Aiuteremo la polizia, il FBI: noi sentiamo che si sta formando, senza nostra colpa, un'immagine del Mississippi deformata, e che non è quella reale di questo paese che dopotutto è abitato da un popolo di cristiani». La colpa di questo «unfair» aspetto dello stato della magnolia è degli «invasori del nord» che sono venuti fra le nostre rosse e tranquille colline per turbare una pace che nessun negro ha mai sentito troppo esigua per lui».

Questo è il Mississippi: le sue facce, le sue anime. Si capisce che la gente al di qua della Dixie-line non può immaginare queste cose; a volte neanche ci crede (e spesso preferisce non pensarci).

Stelio Tomei

«Il bugiardo» di Goldoni alla Comédie française

Parigi, 13

Il Teatro italiano fa il suo ingresso nella più famosa delle sale parigine, quella della «Comédie française».

Vittorio De Sica vi metterà in scena «Il bugiardo» di Goldoni, opera che in Francia è ancora poco conosciuta. Il regista ha discusso con l'amministratore della «Comédie française». Maurice Escande, i dettagli del progetto, che sarà realizzato all'inizio della stagione 1965-66. Il piano di lavoro della «Maison de Molière» e le attività di De Sica non consentono infatti di includere «Il bugiardo» nel repertorio della prossima stagione.



Edmund Purdom si trova ora a Londra per prendere parte alla lavorazione del film di Anthony Asquith «La Rolls Royce Gialla». L'attore è accompagnato dalla moglie Linda Christian



Claudia Cardinale, rientrata dal Festival di Berlino, ha ripreso a girare «Le Cocu magnifique», tratto dall'omonimo celebre romanzo di Crommelinck. La regia è di Antonio Pietrangeli

I capricci della nostra lingua

«Decisionale»: ecco un altro «mostro» apparso pochi giorni fa nel titolo di un giornale. Chi l'ha scritto ha certamente della fantasia, ma non altrettanto buongusto. I «poteri decisionali dello Stato» saranno importantissimi, ma sono, linguisticamente parlando, bruttissimi. Preferibili i poteri discrezionali, i poteri di decidere, e così via. Eppure, benchè le rubriche linguistiche si diffondano sempre più su quotidiani e settimanali — indice questo di un sentito bisogno di difendere la nostra lingua che subisce troppi attentati — poi proprio noi giornalisti spesso scriviamo come non si dovrebbe assulutamente scrivere. Abbiamo però un'attenuante: la fretta, la lotta contro l'orologio che ci costringe spesso a «buttar giù» rapidamente «pezzi» e titoli perchè il giornale deve «andare in macchina» e si perdono i treni.

Spinoso è il problema dei neologismi, che se talvolta sono necessari perchè si tratta di definire nuove attività, nuove idee e nuovi oggetti, spesso sono invece semplicemente frutto di pigrizia. Talvolta, poi, sono soltanto errori, parole coniate sulla falsariga di altre, ad orecchio, mentre per esprimere quel concetto ci sono già i vocaboli precisi.

«Inventariamento», per esempio; ecco un'altra perla trovata nei giorni scorsi. Perchè? Inventario è il vocabolo che indica «scrittura nella quale sono notati capo per capo i beni di un'eredità, le masserizie, gli arnesi, le robe, gli arredi, i fornimenti di magazzino o di gabinetto scientifico, museo, arsenale e simili per farne riscontro, per darne consegna, per tenerne ed esigerne conto», secondo la lunga definizione dello Zingarelli.

Un altro vocabolo spesso usato, benchè errato, è «mobilio». No, l'italiano vuole «mobilia», femminile, che significa più mobili.

E ora veniamo a un altro plurale discusso (dopo quelli citati nel precedente articolo): il plurale dei nomi in *-io*. Si tratta di nomi in cui sulla *i* di *-io* non cade l'accento tonico, altrimenti la *i* fa parte del tema (non della desinenza) e il plurale è sempre *-ii* (leggio fa leggii, zio fa zii, perchè ai temi leggi- e zi- si aggiunge la desinenza del plurale *-i*).

Per i nomi in *-io* (i atona), invece, si può applicare una regoletta che vuole il plurale terminante con una sola *-i* (contrazione delle due *i* finali), tranne nei casi in cui si possa temere una confusione con altre parole. Così il vizio fa vizi, studio fa studi, bacio fa baci, olio fa oli; ma martirio fa martirii per non confonderlo con martiri plurale di martire; principio fa principii per non confonderlo con i principi plurale di principe, beneficio fa beneficii perchè benefici è il plurale di benefico. E così via.

Qualche grammatico, però, vorrebbe abolire sempre la seconda *i* e segnare invece l'accento sulla parola sdrucciola: benefici e benéfici, principi e prìncipi. Sarebbe la soluzione da noi proposta in un precedente articolo, allorchè abbiamo detto, con il Boselli, che tutti i vocaboli italiani dovrebbero essere piani e che per tutte le eccezioni si dovrebbe segnare l'accento.

Certamente la doppia *i* non ha un suono gradevole. E ciò stona particolarmente in una lingua armoniosa come la nostra.

Per concludere ricordiamo un'espressione letta nei giorni scorsi in uno degli articoli sul «Giro di Francia» che, inviato dal «Midi» e tradotto in Italia, è stato pubblicato da numerosi giornali: «le fatiche a venire». Un'espressione che è certamente imparentata con «ha da veni Baffone» di staliniana memoria, ma che dimostra come l'inflazione di romanesco nel cinema e nella televisione non giovi molto alla nostra lingua media. In italiano si dice: le prossime, future, successive e imminenti fatiche. C'è da scegliere.

Silvo Bacciga

Discoteca

L'ultimo Modugno

E' un disco forte, l'ultimo di Modugno, che reca su una facciata la versione italiana de «La mamma» di Aznavour, e sull'altra facciata un piccolo gioiello della più autentica vena di Modugno, «Reggio Calabria» («Un ponte d'argento»).

Qualcuno si è stupito sentendo che Modugno avrebbe interpretato la ormai celebre «Maman» aznavouriana. Ma chi conosce bene Mimmo si spiega facilmente questo gesto: è il risultato di un entusiasmo schietto per una canzone scritta da un altro, ma che Mimmo sente come «sua» al cento per cento. E' un omaggio reso al grande compositore francese, alla cui calda umanità di questa sua ultima bellissima canzone.

Di questa canzone Modugno è talmente convinto che la fa sua di prepotenza, si è tentati di dire, gettandovi tutta la sua capacità di grande interprete, tutto il peso della sua personalità di artista.

L'altra facciata di questo disco eccezionale è un delicato scherzo, un gustoso «divertimento» in cui ritroviamo piacevolmente fusi i due elementi più caratteristici del migliore Modugno: il gusto della notazione realistica, la pennellata di colore locale, trasfigurati e dilatati da una personalissima capacità di sogno e di fantasia.

La rassegna dei libri

Belvedere sulla diga

Un romanzo sulla tragedia del Vajont? Un'irrisione al dolore? Un'irrispettosità per l'immane disgrazia? Una speculazione politica sui morti? Forse solo il primo fiore spuntato sulle macerie della rovina. Un antefatto, in ogni caso. Ecco cos'è «Belvedere sulla diga». L'ultima pagina del romanzo, soltanto l'ultima, indica vagamente ciò che stava accadendo nei momenti culminanti, soltanto l'ultima ci presenta lo schianto che stordisce, terrorizza, travolge; inconsciamente, fisiologicamente avvertito dagli animali in fuga, che rifiutano nei fremiti della terra uno sconvolgimento cosmico che sta per prenderli e li fa impazzire.

Ma anche alcuni personaggi per istinto avvertono qualchecosa d'inafferrabilmente strano. Il precoce insolente Lorenzo, dalla struttura fragile, carico sempre d'una nevrosi che gli si tramuta, nell'incombenza dell'evento, da consuetudinaria inquietudine in tristezza, in malessere fisico come se un'aumentata pressione dell'atmosfera chiudesse in una morsa dolorosa la colonna vertebrale, si sente schiantare, piegato e sofferente sul tavolo d'osteria. Poi? Quello che abbiamo saputo di triste, di disumano, di macabro, ma dai giornali, perchè il libro si chiude prima, non ne parla. E prima? La vita di due paesini arrampicati sui monti, Erto e Casso, una volta tagliati dal mondo, dimenticati da Dio, dicevano quelli della pianura, che poi, un po' per lo sviluppo del dopoguerra e più per il progetto e la realizzazione dell'altissima diga, miracolo della tecnica, si scuotono d'attorno la polvere millenaria, il secolare torpore nato dall'isolamento e dalla miserevole vita, per avviarsi ad una evoluzione che brucia le tappe che procede sconcordata con la troppo lenta maturazione della gente, trascinando con sè disordinatamente tante cose, e il bene e il male.

Denaro e vestiti all'ultima moda e ritrovi all'ultimo grido mondano e la crisi intima dei paesi, nei quali, a difendere il costume antico, la saggezza semplice, modesta, dei padri restano sempre più pochi, perchè i più cambiano corteccia e vogliono svellersi dalla pesante, sordida tradizione che li faceva miseri. E con i paesani e con le ondate di progresso e con la corsa al denaro le vicende amorose di Tita, Lele e Cerchioni, costituenti una terna equivoca, accomodante, amorale. E un prete, ancora, come un santo, povero in canna, che battaglia, che perdona, che dolorosamente prega anche per i peccatori, che s'infuria, talvolta, ma che riconosce in tutti, pure nei peggiori, le creature di Dio che non possono essere da lui abbandonate, perchè, in fondo, sono buone, deviate, malate.

Si direbbe che l'autore abbia tinto la sua figura di prete di qualche pennellata giansenista (di giansenismo italiano, moralista, pragmatico, non teologico) come ci vengono figurati i preti del clauzettano del secolo scorso, considerati, soprattutto per l'esempio della loro vita, i rigidi, i duri, in confronto agli addolciti della bassa pianura, resi un po' accomodanti dalle influenze e dal lusso della Serenissima da poco tramontata.

Le varie figure sono ben stagliate, senza minuzie o sottigliezze insistenti, ma con tocchi che incidono, andando al concreto, e sono colte intimamente, con discrezione e riflessioni dense di significato. Le situazioni sono veristicamente trattate, senza mezzi termini, con linguaggio un po' forte che dice pane al pane, ma senza compiacenze, senza soste più lunghe del necessario. Così l'espressione riesce a sbalzare e a restare a livello letterario, anche se crudo.

Vita semplice, dura, ostinata quella della madre di Lele, ricca di opere fattive, ma anche di riflessioni chiare, lineari, legata allo stato di piccola trafficante in borsa nera che nelle pene della guerra e della fame affronta ogni giorno una vitaccia, ma che fa pagare agli altri a suon di quattrini, anche se sono paesani, perchè non vuol farsi schiacciare dagli eventi e dal bisogno, dopo che è rimasta priva del sostegno affettivo e finanziario del marito rubatole dalla guerra.

Il libro tutto è alternativa di fatti, di quadri e riflessioni, ma intessute — queste ultime — di parole che sono reali, sentite, intime, non retoriche e che riescono a vivere d'immagini, dando sostanza espressiva ai concetti. Giuseppe di Ragogna sente l'arte e ne trasfonde il gusto nelle creature del romanzo. Tita è scavezzacollo abbastanza per vivere fuori del seminato di Don Odorico. Pure quando il parroco, disperato per i parrocchiani che tralignano, tenta — per riaccostarli alla religione — anche la carta della rappresentazione sacra, volendo i paesani, i quali sempre più abbandonano l'ovile, tutti partecipi della piccola Passionspiele di Oberamerrgau nei nostri monti friulani e bellunesi, Tita, giovane peccatore impenitente e che non intende rinunciare alla sua vita, accetta d'impersonare indegnamente il Cristo. L'animo suo è lontano, ma la rappresentazione lo prende e in croce tanto si investe della parte, che un alito di misticismo emotivo lo invade e negli istanti del Sacrificio supremo si commuove e il volto gli si riga di lagrime: una forma di «grazia» per quella fiaccola che è accesa anche nella sua vita di peccatore!

E il prete santo lo guarda e riflette: «...Il sacrificio del corpo... era il massimo che l'uomo potesse dare di sè... raggiungere, praticare il sacrificio era, inoltre, segno di alta distinzione, di predestinazione... Tita certo è stato mosso alle lacrime da una commozione indiretta, e che lui non sa riconoscere, non sa interpretare; e della quale non sa approfittare. Fra poco, terminato lo spettacolo, tornato da attore a uomo qualunque, probabilmente non farà niente di eccezionale, di buono per il suo spirito; probabilmente non resterà in lui che un ricordo infarcito di vanagloria. E una grande occasione sarà perduta per lui; mentre la vita, per lui, seguiterà a scorrere sul solco di quelle lacrime. E lo sorprenderà, la vita, nelle sue azioni, e seguiterà a dargli le sue lezioni; e queste lezioni non gli serviranno a niente. Per il suo non rispondere a quella voce assomiglierà a foglie sempre verdi, sbattute dal vento fino al giorno che il vento stesso le avrà scolorite, risucchiate di ogni umore. E' tremenda questa nostra scelta di divenire foglie secche, si amareggia il giovane prete; è tremenda questa nostra volontà tutta cieca.

Erto, Casso, Longarone hanno avuto la loro tragedia e un friulano che l'ha sentita ha dato ad essi il romanzo e li ha donati al pensiero di ogni lettore, perchè la caduta del monte Toc nel bacino non sia solo un fenomeno fisico, ma un fatto umano prolungato nella vita dello spirito.

Luigi Tescari



Il Premio dell'Angelo è stato assegnato ieri sera, nel corso di una cerimonia, allo scultore Giacomo Manzù, che ha realizzato la quinta porta della Basilica Vaticana che ha per tema una meditazione sulla morte e che la critica ritiene uno dei capolavori dell'arte contemporanea

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE IN PREFETTURA E ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

Nasce polemicamente la settimana semicorta

Opinioni discordi anche fra i negozianti - I grandi magazzini Un'autorevole sentenza nega l'obbligatorietà della chiusura

Si stanno stringendo i tempi per varare anche a Trieste la settimana corta nel settore commerciale. Nel pomeriggio di oggi il Viceprefetto comm. Pasino ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti delle categorie interessate — e in particolare quelli dei Grandi magazzini — per un esame essenzialmente tecnico della questione. A questa riunione ristretta seguirà in serata, con inizio alle ore 21, quella promossa dall'Unione commercianti alla quale parteciperanno gli esponenti della Camera del lavoro, della CGIL e della Federazione cooperative e mutue; all'ordine del giorno l'adozione della settimana semicorta (o settimana corta) anche se il termine è improprio ma ormai entrato nell'accezione comune nel settore del commercio.

Certe indiscrezioni darebbero anzi come probabile una forma anticipata di adozione della settimana corta; addirittura si vuole affermare che i negozi dell'alimentazione potrebbero, sia pure in forma volontaria, dare il «via» all'innovazione nel pomeriggio di domani, mercoledì (in questo caso chiuderebbero per mezza giornata i negozi di commestibili, quelli di frutta e verdura, le formaggerie, salumerie e latterie).

Siamo dunque alle soglie dell'adozione di un provvedimento che verrebbe a rivoluzionare quello che è stato per tanti anni l'andamento del settore? Tutto lo farebbe credere, ma sussistono ancora varie perplessità non facili da dirimere. La Giunta comunale, nella sua ultima seduta, aveva espresso il proprio parere favorevole affinchè anche nella nostra città il provvedimento potesse essere attuato nel più breve tempo possibile. In merito, anzi, l'Amministrazione municipale ha già varato il piano: i negozi di alimentari dovrebbero chiudere il pomeriggio di mercoledì, mentre gli esercizi d'abbigliamento, arredamento e merci varie nella mattinata di lunedì.

Qui sorgono i contrasti, per esempio, i droghieri sarebbero propensi ad abbassare le saracinesche in un giorno diverso da quello prospettato dagli organi di categoria. Vi è poi lo indirizzo dei Grandi Magazzini, che non intenderebbero chiudere affatto, predisponendo piuttosto dei turni a rotazione tra il personale, iniziativa non difficile da attuarsi considerato l'alto numero di dipendenti di questi esercizi. E' da rilevare al riguardo che tale indirizzo non proviene dagli esponenti locali del settore, ma direttamente dall'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione, che nella nostra città comprende qualche grosso esercizio; d'altro canto, il personale dei Grandi Magazzini fruisce già da tempo di mezza giornata alla settimana di riposo. A controbilanciare questo dissenso, sussiste la constatazione che certi negozi, di propria iniziativa, provvedono già alla chiusura per mezza giornata alla settimana, pur non essendo intervenuta alcuna disposizione ufficiale in merito.

I motivi di confusione, come si vede, esistono, e in forma non tanto lieve; è da tener conto, inoltre, che nei centri minori la situazione si rivela ancora più delicata, per ovvii motivi. E' in questo mare di contraddizioni e di desideri che la Prefettura ha il compito, non di certo facile, di trovare una via di mezzo accettabile, esercitando la propria azione per ricercare un «modus vivendi» atto a contemperare le esigenze di tutti.

A complicare maggiormente le cose, comunque esiste il parere espresso dalla seconda sezione del Consiglio di Stato al Ministero dell'industria e commercio. In questo parere viene esplicitamente detto che «mancando una norma generale che dia riconoscimento formale all'istituto della settimana corta, quest'ultima rimane allo stato delle cose una mera denominazione riferibile al fatto materiale della chiusura dell'esercizio, e come tale inidonea a giustificare un'impostazione a carico degli esercenti che non ritengano nel loro interesse di attuare la chiusura stessa». In definitiva, si afferma che i Prefetti non possono imporre la chiusura degli esercizi commerciali nei giorni diversi dalla domenica.

Si rileva infine che il provvedimento proposto è contrario agli interessi del consumatore, con la chiusura nella stessa giornata di tutti i negozi di quella determinata categoria.

ALLE 22.35 IN TELEVISIONE

IL «PICCOLO» un giornale una città

Questa sera alle 22.35, sul primo canale televisivo, ci siamo noi: «"Il Piccolo", un giornale, una città». Intendevamo dire noi tutti, come lo si desume dal tema dato da Aldo Falivena alla puntata dedicata al nostro giornale della sua intelligente rubrica «Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico. Le telecamere hanno curiosato nelle redazioni e nelle tipografie di mezza Italia, cogliendo gli aspetti meno noti della vita di un quotidiano; ora è venuta, per sorteggio, la volta del «Piccolo».

Abbiamo voluto di proposito estendere il campo dell'inchiesta televisiva, e non soffermarci alle linotypes, alle rotative, ai tipografi, ai redattori, che si assomigliano un po' tutti, nella tecnica di lavoro e — perchè no? — nella passione che ciascuno mette nella propria opera, così singolare e addirittura ineguagliabile. «Il Piccolo», del resto, con i suoi 83 anni, è qualche cosa di più di un giornale; per molti versi è la città medesima, è Trieste.

Perciò quel titolo («"Il Piccolo", un giornale, una città») ci pare assai pertinente; non soltanto perchè nelle pagine del «Piccolo» la città si è specchiata, attraverso i decenni, in tutte le sue ore e con tutte le sue vicende, e con i suoi uomini migliori e gli ingegni più brillanti, ma anche perchè questo giornale è ancora e sempre la voce più alta e autorevole che ogni mattina si leva fra il colle di San Giusto e il mare. E altrettanto pertinenti dovranno così apparire stasera ai telespettatori di tutta Italia le suggestive visioni che incorniciano — per merito del regista Gianni Serra — e commentano il tessuto narrativo dell'inchiesta giornalistica: a un certo punto è la città che viene avanti, con la sua radiosa bellezza e l'imponenza dei suoi strumenti di lavoro, e assume un ruolo di vera protagonista. Proprio com'è nella realtà delle cose: «Il Piccolo», un giornale, una città.

CON MAGGIORAZIONI CHE ARRIVANO AL RADDOPPIO

Proposto l'aumento delle tasse universitarie

Ferma opposizione espressa dagli studenti

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la giunta esecutiva dello Organismo rappresentativo dell'Università, per prendere in esame le proposte di aumento dei contributi a carico degli studenti, contributi la cui applicazione è prevista per il prossimo anno accademico. E' risultata unanime la considerazione che tali proposte di maggiorazione dei contributi superano le effettive possibilità economiche della maggior parte degli studenti; non mancano ad esempio casi in cui l'aumento raggiunge il doppio rispetto al canone dell'ultimo anno. Particolarmente colpiti, se tali proposte dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, risulterebbero gli iscritti alle Facoltà di ingegneria e di chimica. Pertanto la giunta studentesca, riservandosi di compiere passi più ampi e determinanti onde interessare le autorità politiche, amministrative ed accademiche alle difficoltà cui va incontro la intera comunità studentesca, rende noto di respingere questi programmi, in nome del principio della tutela del diritto allo studio; dichiara inoltre di voler prendere in esame l'intero problema del finanziamento degli istituti superiori e della ricerca scientifica, tema che si pone in maniera sempre più pressante alla pubblica opinione, e che è già stato affrontato nella recente manifestazione della «Giornata» nazionale dedicata appunto a tali questioni. Un comunicato diramato dal Tribunato dell'Ateneo, così conclude: «si respinge fermamente che, anche qualora tali aumenti risultassero in parte giustificati da difficoltà contingenti di finanziamento, l'onere debba gravare indiscriminatamente sugli studenti, cui non può essere accollato il peso dello sviluppo dell'Università; questo ente, infatti, rivestendo interessi generali per l'intera comunità, deve trovare in essa le sue fonti di sostentamento e di progresso».

Nuovo direttivo del Consorzio per il condominio di via Gambini

La crisi delle Cooperative edificatrici consorziate, nata dal voto di sfiducia ai suoi dirigenti espresso nell'assemblea del 2 luglio, è stata risolta sabato con l'elezione, da parte delle 28 cooperative, del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio, che risulta ora così composto: presidente, geom. Adriano Deiuri; vicepresidente, dott. Leonardo Bernardini; segretario, rag. Mario Bressan; consiglieri, Amos Carlini, dott. Oscar Mattei, Fausto Semeraro, per. ind. Dario Tolpati.

La sfiducia ai componenti del precedente consiglio d'amministrazione, dei quali nessuno è stato rieletto, era stata originata principalmente dalle tormentate vicende del grosso complesso condominiale che dovrà sorgere in via Gambini. Ora, il nuovo consiglio d'amministrazione, con l'incoraggiamento e l'aiuto concreto delle autorità politiche e amministrative locali, si accinge alla risoluzione dei complessi problemi ereditati, onde portare anche la tranquillità e la fiducia nei 220 prenotatari e nei duemila associati.

Attività del PSDI sul piano regionale

Il comitato regionale del PSDI ha eletto alla segreteria Giorgio Cesare, rappresentante della federazione di Trieste, che succede al dott. Nardini, entrato a far parte della Giunta regionale. La designazione è avvenuta all'unanimità su proposta del sen. Zannier. La segreteria regionale viene assunta, secondo un criterio di rotazione, dalle federazioni del Friuli-Venezia Giulia e ha compiti soprattutto di coordinamento.

Congedo da Trieste del gen. Guadagni

Lascia domani l'alto incarico di comandante del Presidio militare di Trieste il generale di Divisione Arturo Guadagni che viene collocato in posizione ausiliaria. Dal 1.o settembre 1962 egli è al comando del nostro Presidio. Triestino di nascita (nacque il 16 maggio 1904), visse nella città natale oltre che l'ultima tappa del suo brillante servizio, anche una delle prime con l'allora grado di tenente. Sotto la sua guida il Comando di Presidio ha perfezionato la organizzazione, assumendo una strutturazione consona a incarichi più impegnativi.

Il gen. Guadagni ha iniziato le visite di congedo presso le autorità cittadine. Ieri l'alto ufficiale è stato ricevuto dal Sindaco Franzil che lo ha ringraziato per la proficua opera svolta e gli ha fatto dono di una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune, quale riconoscimento al primo comandante del Presidio dacchè le truppe di stanza hanno raggiunto consistenza divisionale.

Al Comando del Presidio viene chiamato il generale di Divisione Giulio Barberis, proveniente da Torino.

Al gen. Guadagni che cessa dal servizio attivo dopo lunga, valorosa e brillante carriera giungano le espressioni del nostro saluto e un fervido augurio.

LA DISAVVENTURA DI UN FALEGNAME

Scende dall'auto uno scooter lo investe

Un automobilista, appena sceso dalla propria vettura, è stato urtato e gettato a terra da uno scooter: l'incidente si è verificato ieri mattina, pochi minuti prima delle dieci e ne è rimasto vittima il falegname Carlo Miniussi, di 56 anni, abitante in via Baiamonti 7.

All'altezza dell'angolo tra via del Teatro Romano e via del Rosario, il Miniussi aveva parcheggiato la propria vettura, la Fiat 600 targata TS 28017, lasciandola in seconda corsia; aveva mosso appena pochi passi in direzione della via del Rosario allorchè è sopraggiunta la Lambretta targata NO 58433, alla cui guida si trovava il fattorino Giovanni Rossi Iaculin, di 18 anni, abitante in via Ciamician 7; il giovane non riusciva a evitare il passante e lo investiva con violenza. Gettato a terra, il Miniussi riportava nell'urto sospette lesioni costali alla regione emitoracica destra e contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba sinistra. Con un'ambulanza della CRI il ferito era trasportato al nosocomio e qui ricoverato nella seconda divisione chirurgica. I medici l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Ferita sul filobus per una brusca frenata

La brusca frenata di un filobus ha causato il ricovero all'ospedale di una passeggera; l'infortunio è occorso alla casalinga Giuseppina Querin de Val, di 52 anni, abitante in via Fabio Filzi 21/1. La donna, verso le 19, si trovava a bordo della filovia «5»; il mezzo pubblico, viaggiando verso il centro città, è giunto all'altezza dell'incrocio tra via Massimo D'Azeglio e via della Pietà, mentre un passante si attardava ad attraversare la carreggiata. Il conducente della filovia è stato così costretto ad imprimere una brusca frenata al mezzo; ma la manovra ha avuto conseguenze deleterie. La de Val, infatti, che non si attendeva quello scossone, ha perso l'equilibrio, andando a cadere con pesantezza sul pavimento; producendosi una contusione all'occipite e lamentando inoltre, nausea.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Si comunica che in data 9 luglio 1961 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di VLADIMIRO LEGHISSA fu Giovanni, nato a Duino Aurisina il 9 settembre 1919, e che la stessa dichiara essere la morte medesima avvenuta a Ville Montevecchio, Comune di Montespino, Jugoslavia, alle ore 24 del giorno 23 dicembre 1943.

Avv. Tullio Biessi

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 10 giugno 1964 è stata dichiarata la morte presunta di EDOARDO VULICH di Nicolò e fu Felicita Jadriev, nato a Fiume il 28.9.1915 e già residente a Trieste, dalla mezzanotte del 30.10.1950.

(prof. avv. Enzio Volli)

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 13.6 - 22.6.1964 n. 13/64 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di VITKOVICH MATTEO fu Antonio nato a Cherso il 17 ottobre 1886 avvenuta alla mezzanotte del 31.12.1914.

Avv. Mario De Marchi

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitata l'intensificazione della lotta ai «fracassoni»

Primi risultati dell'azione repressiva - Le strisce pedonali Ancora alla ribalta la «casa difficile» di via Diaz - Le delibere

Particolarmente numerose e di vario interesse le interrogazioni presentate ieri al Consiglio comunale; il nuovo regolamento dei lavori consiliari, che prevede le interrogazioni siano proposte per iscritto, ha ottenuto infatti un notevole sveltimento nel disbrigo e nell'evasione di tali argomenti.

Ha aperto la serie l'ass. Venier il quale ha risposto a due interrogazioni del cons. Gasparini (PLI) a proposito della segnaletica stradale, diventata invisibile per l'usura, e dei «fracassoni» notturni. L'assessore ha ricordato che è già in corso la nuova pitturazione delle strisce pedonali; ma siccome la superficie stradale cittadina coperta dalla segnaletica è di ben 10 mila metri quadrati ed abbisognando le strisce di almeno tre ridipinture annuali, se ne può ripassare appena la metà, per carenza di personale e ciò in conseguenza delle difficoltà di bilancio. Circa la lotta ai «fracassoni», l'ass. Venier ha dichiarato che dall'entrata in servizio dello speciale pattuglione misto di poliziotti e vigili urbani, cioè dal 21 giugno, sono state effettuate 14 contravvenzioni a carico di motociclisti che avevano manomesso i silenziatori dei tubi di scappamento, 72 contravvenzioni per anormale applicazione di tali congegni, 172 contravvenzioni per uso ingiustificato di segnali acustici. L'ass. Venier ha infine assicurato l'avvenuta entrata in funzione, da una decina di giorni, di un servizio per la repressione dei rumori molesti rappresentati dall'uso a volume troppo alto di radio ed apparecchi televisivi.

L'ass. Blasina, rispondendo al cons. Puppi (DC), ha dichiarato che la revisione del regolamento d'igiene, prevista dall'accordo fra i partiti che reggono l'attuale Giunta di centro-sinistra, procede a buon ritmo: dopo la rielaborazione del regolamento dei barbieri e parrucchieri (regolamento che è stato approvato ieri dal Consiglio all'unanimità), fra breve sarà approntato l'intero schema del nuovo regolamento di igiene.

L'ass. Gasparo, interessato dai consiglieri Lovero (PSDI) e Burlo (PCI), ha poi assicurato che il Comune segue con viva attenzione gli sviluppi della vertenza sorta al cantiere Felszegi, dove si sta profilando il licenziamento di 250 operai.

L'assessore all'Urbanistica, Cumbat, ha infine puntualizzato la questione — sollevata in una precedente seduta dal consigliere Cuffaro (PCI) — della revoca della licenza di fabbrica per la costruzione di un nuovo edificio in via Diaz 4. Il provvedimento di revoca era stato predisposto da alcuni mesi dall'Assessorato, ma la ritardata emanazione non era dovuta a un voluto ritardo dei competenti uffici o della segreteria generale del Comune, bensì dalla necessità di approfondire l'esame di merito della complessa questione, esame da perseguirsi attraverso indagini giuridiche e sopraluoghi tecnici. Ora, ha annunciato il Prosindaco Cumbat, è stato definitivamente deciso che la licenza di fabbrica non può essere ritenuta valida perchè l'area interessata dal progetto è risultata inferiore a quella prevista nella domanda.

Il cons. Calabria (PCI) ha infine rivolto all'Assessore alle imposte e tasse un'interrogazione che — traendo lo spunto da circostanze emerse nel corso del processo Ippolito — mira a conoscere la posizione fiscale dell'agente generale dell'INA a Trieste, dott. Renzo Bassani, a seguito di una disparità che sussisterebbe fra redditi dichiarati e provvigioni percepite per una polizza di assicurazione collettiva stipulata nel 1963.

Approvato il nuovo regolamento dei barbieri e parrucchieri, il Consiglio ha ratificato — nella parte deliberativa della seduta — l'acquisto di vari locali, parte del pianterreno e tutto il primo piano, nello stabile di nuova costruzione, di proprietà della ditta Zelco-Lucatelli in via F. Severo; vi verrà trasferito l'Ufficio di collocamento, dopo che il Comune si è assunto l'impegno con lo Istituto internazionale di fisica teorica di lasciargli libera la sede di piazza Oberdan 6, dove appunto era finora allogato l'Ufficio di collocamento. (Una precedente soluzione prospettata dalla Giunta, relativa all'acquisto di locali in via Diaz con la medesima destinazione, era stata bocciata dal Consiglio, che aveva ritenuta eccessiva la spesa di oltre 100 milioni di lire; l'attuale delibera comporta invece l'esborso di una trentina di milioni in meno).

Infine il gruppo comunista ha presentato una mozione che auspica la collocazione di tabelle bilingui a Opicina. Ma il cons. Padova, che ha illustrato la richiesta, è uscito vistosamente dal tema affrontando la questione del bilinguismo in linea generale, fino a giungere all'auspicio che anche al Comune di Trieste i consiglieri possano esprimersi in lingua slovena! La discussione sullo argomento — ricondotto però al tema iniziale — inizierà in una prossima seduta.

DRAMMATICO VOLO DAL QUARTO PIANO DI UNA CASA

Piastrellista in fin di vita nella caduta da un poggiolo

Mentre era intento nel lavoro è precipitato nel vuoto indietreggiando sul lato del terrazzo privo di ringhiera

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio in fin di vita all'Ospedale maggiore un giovane piastrellista, precipitato da un poggiolo del quarto piano di uno stabile in costruzione. L'operaio, che è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è il trentaduenne Luigi Lenardon, nato a Portogruaro e residente a San Giorgio al Tagliamento. Dipendente della ditta APER di via San Maurizio, lo sventurato era stato inviato ieri nel cantiere che l'impresa Sorina e Giona ha allestito in vicolo degli Scaglioni e dove, ai numeri 30 e 32, sono attualmente in fase di ultimazione due edifici d'abitazione.

Il Lenardon, assieme ad altri operai, aveva il compito di sistemare le piastrelle dei poggioli. Egli si trovava al quarto piano; il poggiolo era recintato solo su due lati con una ringhiera, mentre sul terzo lato avrebbe dovuto venir collocato un pannello, probabilmente in vetro. Il Lenardon ha iniziato a mettere a dimora le piastrelle della parte recintata, indietreggiando a mano a mano che proseguiva con il suo lavoro. Ad un tratto, mentre stava per ultimare la pavimentazione, senza evidentemente ricordarsi che da quella parte il balcone era privo di protezione, l'operaio ha compiuto alcuni passi all'indietro precipitando nel vuoto. Erano le 14.15. Con un urlo di terrore il Lenardon è piombato nel vuoto precipitando a terra da un'altezza di circa dodici metri.

Il piastrellista si sarebbe certamente schiantato al suolo se un cumulo di materiale di scarico non avesse attutito il tremendo urto. Il Lenardon, gravemente ferito, è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno immediatamente provveduto a telefonare alla Croce Rossa e al Pronto intervento della Squadra mobile, i cui agenti si sono portati sul posto per esaminare le eventuali responsabilità. Il piastrellista è stato ricoverato d'urgenza al nosocomio, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una violenta contusione al cranio e alla parte sinistra del volto con sospette fratture, anche vertebrali e una contusione addominale. In preda a uno stato di choc e a uno stato commozionale è stato ricoverato d'urgenza con prognosi strettamente riservata.

Di un analogo infortunio, fortunatamente meno grave, è rimasto vittima ieri mattina il bandaio Ferruccio Gotti, di 54 anni, abitante in via Lorenzetti 18, il quale è precipitato da una impalcatura alta circa cinque metri dal suolo.

PROGRAMMATE INTERESSANTI INIZIATIVE

Consorzio regionale degli enti cooperativistici

Il nuovo presidente reggente delle Cooperative operaie, Nereo tSopper, ha diretto ieri i lavori del consiglio d'amministrazione dell'Ente, riunitosi dopo le recenti dimissioni dell'ex presidente Giuseppe Dulci, eletto assesore regionale. Nel corso della riunione sono state approvate due deliberazioni che rivestono un notevole interesse nel quadro di ammodernamento e sviluppo annunciato nell'ultima assemblea dei so-'.

E' stato anzitutto dato parere favorevole allo statuto del consorzio regionale, al quale hanno aderito le Cooperative operaie di Trieste, la Cooperativa friulana di Udine, quella carnica di Tolmezzo e la Cooperativa di consumo di Fagagna; il consorzio sarà formalmente costituito nei prossimi giorni, allo scopo di concentrare gli acquisti, in vista di una maggiore economicità dei costi aziendali. In proposito, le Cooperative operaie, che sono state le promotrici di questo organismo consortile, hanno posto nel debito rilievo il significato della realizzazione che, superando la mera convenienza economica, vuole dimostrare la solidarietà operativa del movimento cooperativistico nella Regione.

La seconda decisione viene ad inquadrarsi nel piano di rinnovamento della rete di vendita, e riguarda l'apertura del primo supercoop a Gorizia; l'inaugurazione è prevista per la fine di luglio sì da portare la catena self-service delle Cooperative operaie a ben quattordici unità. Inoltre, nell'esame di altri aspetti concernenti tale esigenza, è stato programmato l'allestimento di negozi a libero servizio al Borgo San Sergio e nel rione di San Giovanni; al fine di concretare tali iniziative, il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha deciso l'acquisto di appropriati locali.

Il signor Stopper ha comunicato, nel corso dei lavori, di aver dato la delega a sostituirlo, se impossibilitato o impedito, al consigliere Oberdan Pierandrei. Infine, il consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere Mario Ervatti, esprimendogli il compiacimento per l'opera svolta; il dimissionario è stato sostituito con il signor Lino Crevatin, primo dei non eletti della lista «Rinascita».

Agitazioni sindacali

Si è svolto ieri lo sciopero proclamato dal Sindacato metalmeccanici della CCdL per i dipendenti delle aziende IRI. Alla manifestazione di protesta hanno preso parte operai e impiegati del cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dell'Italsider, dell'Arsenale - San Rocco e dell'Alfa Romeo.

Oggi i funerali del marittimo Mara

E' giunta ieri sera a Trieste la salma dello sventurato marittimo concittadino, spirato a bordo della nave-traghetto «Appia» in servizio sulla linea Brindisi-Corfù-Patrasso; si tratta del cuoco Marino Mara, di 56 anni, che abitava nella nostra città in via Conti 46, stroncato da un collasso cardiaco la notte fra giovedì e venerdì, mentre l'«Appia» era in navigazione nelle acque di Patrasso. Era l'ultimo viaggio che il Mara doveva compiere, avendo già ottenuto dalla Società il permesso di sbarcare per una quindicina di giorni e far vacanza a Trieste assieme ai familiari. Sentendosi ultimamente stanco e affaticato, aveva chiesto il cambio per la fine dello scorso mese; e i familiari, la moglie e la sua giovane figlia, avevano provato profondo rammarico — quasi un presentimento — quando egli aveva invece telefonato loro che non era disponibile il collega che avrebbe dovuto sostituirlo e pertanto avrebbe dovuto rinviare la vacanza. Le sue spoglie sono giunte ieri sera, alle 21.30, con la motonave «S. Giorgio»; ad attendere il feretro erano i parenti e gli amici dello scomparso, presso i quali il Mara avrebbe dovuto trascorrere le ferie alla conclusione del viaggio dell'«Appia». I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 16,15 dalla cappella del cimitero.

ANDAMENTO DEI PREZZI DA UN MESE ALL'ALTRO

Solo il pesce allevia la spesa delle massaie

Il mese di giugno ha registrato degli aumenti nei prezzi dei generi di prima necessità, aumenti che, a prescindere dai motivi che li hanno originati, riguardano svariati generi, fra i quali le uova fresche, la carne congelata, gli olii rettificati, il riso ed i combustibili. Si sono avuti, per contro, notevoli ribassi sul pesce, e particolarmente su quello azzurro, nonchè su molti prodotti ortofrutticoli. Questa, in sintesi, la relazione stilata dal Corpo dei vigili urbani.

Nel settore delle carni si può rilevare che il mercato dei bovini è sempre integrato dalle importazioni del bestiame argentino, che registra, rispetto al prodotto nazionale, costi più bassi; il consumo del vitello, dopo i recenti rincari, si è notevolmente ridotto, ciò che ha provocato una certa flessione della domanda, e quindi un ribasso. Il rincaro della congelata è stato autorizzato dal CIP, il 4 giugno. Per l'olio d'oliva la situazione si presenta molto favorevole, sotto ogni aspetto, e si preannuncia altrettanto vantaggiosa per la prossima campagna olearia. Si è avuto tuttavia un lggero aumento di prezzo sui rettificati, praticato anche al dettaglio, e compensato in parte dai ribassi concorrenziali registrati sull'olio di semi sfuso, meno richiesto ma più conveniente. I prezzi al dettaglio del burro hanno registrato un lieve rincaro; è ripresa la vendita del prodotto francese.

L'aumento del prezzo delle uova è da attribuirsi alla diminuzione della produzione da cortile, che sarà sostituita, fra un paio di mesi, da quella di allevamento. Sono riprese frattanto le importazioni dall'Olanda e dalla Polonia, che segnano all'origine costi eccezionalmente bassi, sulle quali però gravano fortemente i dazi doganali. Si vuole comunque incrementare i consumi; a tale scopo si stanno costituendo, nel Settentrione, appositi consorzi con sovvenzioni ministeriali, che si propongono la diffusione, la raccolta e l'immissione sul mercato di uova, mediante confezioni sigillate, denominate «uovo Italia» recanti la data di produzione.

A quanto rileva ancora la relazione dei vigili urbani, il mercato ittico ha registrato, in giugno, una vera abbondanza di prodotti (sgombri, sardoni, guati, seppie, calamari) che non si verificava da qualche anno. La pesca nel golfo — compresa quella di Grado — ha dato infatti eccellenti risultati, per cui i vari prezzi sono stati mantenuti a livelli molto bassi, e comunque al disotto di quelli del mese precedente; anche i prodotti provenienti dal Medio Adriatico e da Livorno sono stati venduti a prezzi accessibili. Dalla Istria e dai Paesi nordici sono giunte, rispettivamente, alcune varietà di pesce fresco e refrigerato. Il mercato ortofrutticolo ha registrato una discreta disponibilità di prodotti, leggermente superiore rispetto al mese precedente. Si sono avuti, per alcuni prodotti, sensibili aumenti di prezzo e, in modo particolare, per le patate.

Otto denunce sono state sporte per divieto di vendita delle carni in forma ambulante (sequestrati oltre 10 kg.), una per vendita abusiva di latte (sequestrati 33 litri), e un'altra denuncia ancora per vendita abusiva di molluschi in forma ambulante (sequestrati 10 kg.).

Colpi notturni dei topi d'auto

L'attività dei «topi d'auto» non conosce soste: gli ultimi colpi sono stati registrati presso il Commissariato di Cittavecchia due notti fa. Una delle vittime è l'impiegato Giovanni Benes, di 24 anni, abitante in via Segantini 10; il giovane aveva parcheggiato la propria Fiat 500 targata TS 51814, nei pressi della sua abitazione, ma i ladri nottetempo, dopo aver tranciato la capote di tela, si sono impadroniti di un apparecchio radio. Danni per un ammontare complessivo di 40.000 lire. Sessantamila lire di danni, invece, sono stati denunciati dal turista Wilhelm Krecej, di 42 anni, attualmente alloggiato in via Tosti 3; la sua macchina, la Volkswagen targata W 88903, lasciata in sosta nei pressi di quel caseggiato, è stata visitata dai notturni rapinatori. Dopo aver forzato il deflettore sinistro gli ignoti hanno sottratto una borsa contenente una cinepresa, una macchina fotografica, un rasoio elettrico e alcuni rotoli di pellicola.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 18,4. Situazione ore 19: umidità 70%; pressione 1016,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 23; vento km. 3 da Ovest (ponente).

Oggi: San Bonaventura. — Il sole sorge alle 4,28, tramonta alle 19,53. La luna nasce alle 10,08, tramonta alle 23,09.

Maree. — OGGI: bassa alle 6,08, cm. 47 e alle 19,03, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 13,17, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6,38, cm. 38 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno e diurno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie sono anche in servizio diurno, dalle 13 alle 16. Sono in servizio diurno, pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

STATO CIVILE

dei giorni 12 e 13 luglio 1964

MORTI: Dagri Giuseppe a. 58; Demitri in Norbedo Carmela a. 72; Silvano in Ninivaggi Carolina a. 67; Fattori Riccardo a. 65; Madalen Giuseppe a. 62; Civitan Antonio a. 88, Zibev ved. Antif Teresa a. 70; Capponi in Reganzini Celina a. 82; Voto Giuseppe a. 69; Valenzin Mario a. 74; Spadotto in Menon Maria a. 58; Ferluga in Micheli Francesca a. 67; Geiringer Gisella a. 87, Mandruzzato in Furlani Clea Maria a. 68; Mladossich Patrizia giorni 2.

Nati 21, morti 15.

Lutto

Un grave lutto ha colpito un caro collega di lavoro: è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari Stefano Dongetti, padre di Mario Dongetti, addetto all'Ufficio stampa e informazioni del Commissariato di Governo. Ai familiari e all'amico Mario, i sensi del nostro cordoglio.

AGLI ESAMI DI MATURITA' E' GIUNTO IL MOMENTO DI PARLARE

Una sedia in legno giallo o bruno strumento di tortura e di liberazione

Di scena le studentesse: la più umana e temuta esperienza scolastica torna alla ribalta nella coreografia di sempre nei nove istituti superiori

Una sedia, una comunissima sedia in legno giallo o bruno, ha rappresentato fino a ieri mattina un vero tormento per gli ottocento studenti che stanno conducendo a termine in questi giorni gli esami di maturità; affrontando le calde giornate degli «orali». Ieri, nei nove istituti superiori della città, i giovani hanno potuto prendere i primi contatti con questa modesta suppellettile; una sedia e una cattedra, i limiti di un piccolo mondo che racchiude in sè le speranze, le ansie e le fatiche di tre intensi anni di studio. «Ah, quando mi siederò là...» è stata la frase storica pronunciata da una ragazza, che ha raccolto consensi in ogni studente maturando o abilitando; alla loro capacità e preparazione spetta concludere positivamente o negativamente quelle parole.

Avremmo voluto seguire giorno per giorno questi ragazzi, ed essere partecipi dei loro piccoli drammi o della loro felicità, tanto più profonda quanto più sofferta; la mancata edizione dei quotidiani ha impedito che si formasse questo legame di simpatia e di solidarietà tra i giovani e chi alla scuola e ai suoi problemi si interessa. A caso abbiamo scelto due istituti cittadini diversi per inquadramento didattico e per le materie in essi impartite: il Liceo classico «Petrarca» e l'Istituto «Da Vinci»; la storia dei loro esami è praticamente il cliché delle difficoltà a cui sono andati incontro tutti i maturandi.

Accompagnamo l'autrice del fatidico detto, Nadia Emanuelli, al suo «strumento di tortura»; con lei entriamo nelle aule dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» dove alle 9 si è insediata la prima commissione di esame; due aule a disposizione, una per il gruppo scientifico e tecnico, la seconda per le materie letterarie. Tra i numerosi crocchi di ragazzi che stanno fumando nervosamente l'ultima sigaretta prima di presentarsi agli occhi degli esaminatori, perdiamo momentaneamente di vista la nostra studentessa tipo; è una graziosa biondina, dall'aria spaurita con un elegante tailleur bianco.

Eccola, però, già di fronte al professore d'italiano e storia; e il dialogo comincia. «Come consideriamo il Foscolo?». La candidata si sofferma sul classicismo ed il romanticismo del Foscolo, esponendo le sue idee con voce tremula e in modo lineare, ma un po' freddo. «Tutto il mondo del Foscolo, specie nei "Sepolcri", è pacato; il poemetto "le Grazie" è invece essenzialmente classico, un classicismo marmoreo, statuario, senza l'indubbio calore dei suoi spunti romantici». «Lei mi dà una classificazione un po' rigida; ma sentiamo, nei "Sepolcri", Foscolo, quali poeti del suo tempo ricorda?». «Alfieri, Pindemonte...». «E basta?». La candidata divaga sui poeti del passato, Dante e Petrarca. «E basta», insiste il professore. «E quello che "educò un lauro"?». «Ah, sì, il Parini». «Il Parini, il Parini: come lo presenta, come lo vede il Foscolo?». «Egli dà al Parini gli influssi dell'Alfieri, ed inoltre si possono notare anche degli spunti del Machiavelli». «Bene, sentiamo dove». «Nella presentazione della figura del Parini... (la candidata riprende il discorso). Io penso che il Parini quando parla della tirannia, sia un uomo che si vuole imporre con la forza» (e qui si ferma).



(«Giornalfoto»)

Antica emozione nel nuovo «Petrarca»

Il professore le dà a interpretare un brano dei «Sepolcri», «Ma ove dorme il furor d'inclite gesta». «Il Foscolo — riprende la studentessa — aveva in precedenza ricordato le usanze dei popoli». «Usanze a proposito di che cosa?». «I modi di seppellire i morti; ad esempio nei cimiteri inglesi che egli loda per la loro salubrità». «Non le sembra che il passo celi una forma polemica, di critica abbastanza aperta contro qualcosa?». «Sì, contro l'oscurantismo del Medioevo, contro l'ignavia degli italiani del tempo». «E non anche contro una confessione religiosa?». «Certo, contro quella cattolica». Al termine dell'esposizione il professore esamina ancora la candidata su Dante, canto terzo del Paradiso e sul sonetto del Carducci che eterna la figura del Mazzini. Nadia non ha ancora cessato di avere il batticuore, ma riesce a giungere alla meta con sufficiente abilità.

Pochi passi di corridoio ed eccoci nell'aula riservata alle materie scientifiche: ragioneria, tecnica, geografia economica e matematica finanziaria. Un fascio di squadre e di compassi affissi alle spalle dei candidati armonizza perfettamente l'ambiente con le materie trattate. Alta, con gli occhiali, spigliata e sicura di sè, tiene banco Loredana Vercelli. La professoressa di matematica indica un foglio bianco: «Mi faccia una disuguaglianza» e i simboli matematici iniziano ad allinearsi con ordine sul nitore del protocollo. Un esempio di assicurazione mista e i relativi rapporti finanziari, la formula del riscatto a scadenza di 15 anni, e la valutazione di un prestito (qui la candidata zoppica leggermente) sono ostacoli superati d'impeto da Loredana. Una goccia di sangue le arrossa una guancia; forse le unghie appuntite, strette contro il volto nello sforzo e nella tensione dell'interrogazione, hanno scalfito la pelle. Ma l'esame continua; alla voce «geografia» abbiamo potuto registrare il seguente dialogo. «Vediamo una cosa generale, proprio il clima». La candidata inizia ad esporre velocemente, rilassandosi contro lo schienale della sedia. «Quali sono i fattori che possono influire sul clima?». «La presenza di vegetazione, la presenza di elevazioni montuose, l'esposizione al sole, la vicinanza del mare...». «Indicazione delle principali regioni climatiche, prego».

Le risposte giungono perfettamente a tono e l'esaminatrice annuisce soddisfatta; la candidata rende infatti un quadro sufficientemente esauriente anche sulla coltivazione del cotone negli Stati Uniti e sui vari stadi dell'economia nelle indicate regioni climatiche. I conti correnti bancari, le registrazioni e i problemi di tecnica assicurativa sono gli scogli affrontati da una ragazza, che ha voluto mantenere l'incognito, al vicino tavolo di ragioneria e tecnica. L'esaminata è alta, elegante, non sembra essere innervosita dalla calca di studenti ed amici che si stringono alle sue spalle. Parla con disinvoltura e al termine della prova esclama: «Che sciocchezze mi hanno chiesto; e pensare che ho studiato tanto». «Fortunata lei», mormora Gianfranca Penso, che le sta a fianco e fuma con accanimento una sigaretta, rea solamente di essere l'ultima a passare sotto il torchio delle materie letterarie. «Indubbiamente sono una incosciente» dichiara con un sorriso disarmante la simpatica Gianfranca, «perchè non ho un minimo di paura e non posso mettere la mano sul fuoco per la mia preparazione». Le auguriamo buona fortuna e ci avviciniamo al professore di italiano e storia. «Mi parli di Garibaldi e delle sue imprese in Italia, dalla gioventù alla morte», dice rivolgendosi alla candidata E. N. «Mi dica tutto — insiste di fronte all'aria sconcertata della giovane —, chi era, chi non era, tutto quanto...». «Garibaldi nacque a Genova...». «No» «Ah...». «Si ricordi che ebbe una certa discussione con Cavour proprio a proposito della sua città». «Ah, già, Nizza. Dunque Garibaldi nacque a Nizza e...» così la candidata prosegue nella sua esposizione tra precisazioni da parte del professore e alcuni intoppi nella espressione. L'esaminata si disunisce un poco proprio in quest'ultima fase; forse è la emozione. «Da chi era diretta la Repubblica Romana nel 1849?». «Da un triumvirato composto da Saffi, Armellini e Mazzini». «Nella sua fuga verso la rocca di S. Marino, Garibaldi si trovò solo?». «No, venne naturalmente aiutato da un prete». Quel «naturalmente» offre il destro al professore per disquisire sui rapporti tra repubblicani e cattolici in quello scorcio di secolo e sulle crisi tra la Chiesa e lo Stato. «Ma queste crisi si sono risolte, in seguito?». «Certo, con i Patti del Laterano nel 1929».

Dal Concordato ad alcune domande di educazione civica il passo è breve. «Come si interpreta il movimento della Resistenza?» chiede a bruciapelo lo esaminatore. La candidata, presa alla sprovvista si difende con delle risposte troppo superficiali: «Esso fu caratterizzato dalla partecipazione dei ceti popolari...». «La terza guerra di indipendenza a cosa portò?» interrompe bruscamente il professore. «Alla liberazione del Veneto». «Per me l'esame è finito»: e con queste magiche parole l'incubo dell'esame svanisce completamente. Un attimo di sosta; anche i professori, dopotutto, si stancano, per quanto le loro immagini possano riuscire distorte nella mente degli esaminandi, e le fatiche degli orali sono parimenti sentite da ambo le parti, al di qua e al di là della cattedra.

La mattinata si conclude con dodici candidati esaminati; la ansia e la tensione nervosa, quasi palpabili nei corridoi e nelle due aule, si sono finalmente allentate. Non resta che la calura delle ore meridiane e il monotono picchiare di un calabrone contro il vetro d'una finestra ancora chiusa.

Non più squadre e compassi appesi ai muri, ma austeri pannelli scuri in noce e arredamenti modernissimi; anche i volti dei professori sono mutati. Ciò che è sempre uguale a se stesso è però la carica umana degli esami di maturità e quindi anche qui al nuovo Liceo «Petrarca» si scorgono le stesse facce pallide e tirate, le stesse mani che non riescono a trovare un attimo di pace. Alle otto gli studenti si sono trovati di fronte agli esaminatori, nell'aula magna ravvivata dalla luce che spiove dagli ampi finestroni. Pochi i candidati e pochi gli «auditori»; si respira un'aria diversa in questa sala ancora odorosa di vernice e stucchi e anche il sommesso parlottio dei presenti si perde tra le colonne e i vasti atri dell'aula.

Franca Maselli sfoglia rapidamente la «Medea», il testo greco d'esame; fra pochi minuti sarà il suo turno. Si aggiusta sulle ginocchia il vestito azzurro e attende a occhi sgranati la prima domanda del professore di latino e greco. «Ha trovato interessante la letteratura latina del periodo cristiano?». Alla risposta affermativa l'esaminatore continua: «Dal punto di vista della lingua e dello stile essa rappresenta una novità?». «In genere gli autori del periodo sono dei retori e quindi conoscono e applicano, talora pedissequamente, i luoghi e le forme di Cicerone, lo stile riassume spesso in sè i valori etici dell'epoca». La conversazione, perchè di un colloquio si tratta più che di una rigorosa interrogazione, procede sui temi delle tre correnti dell'oratoria: l'asiana, l'atticista e la rodia. «Tutte e tre le forme sono caratterizzate da una partitcolare euritmia» sottolinea giustamente Franca. «In che cosa si differenzia la lingua degli scrittori cristiani?». «Il tecnicismo è uno dei suoi aspetti peculiari, anche se esso raggiunge talvolta aspetti ed espressioni spinte all'eccesso». «Ma questa è veramente una novità?». «Sì, perchè la terminologia e i casi della sua applicazione saranno diversi dai dettami dello stile ciceroniano».

Scuole diverse, volti diversi; ma dietro le cinque ragazze che abbiamo presentato vengono i nomi di tutti gli altri giovani, rimasti sconosciuti, che del pari sono ancora oggi i protagonisti di questi esami. Le teste sono chine sui versi del «Paradiso» o su un trattato di tecnica navale; ma queste ore sono ugualmente scandite dai battiti del cuore, rapidi e forti come non mai. E anche l'impegno e la volontà dei geometri, dei futuri capitani di marina, delle aspiranti maestrine, dei maturandi classici e scientifici, dei ragionieri e maestri d'arte, è sempre la stessa: quella di «farcela».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



A distanza di cinquant'anni i coniugi Luigina Maitzen e Marcello Spagnul hanno rinsaldato sabato scorso il proprio vincolo matrimoniale, celebrando nella chiesa di Sant'Antonio le proprie nozze d'oro; circondati dall'affetto e dalla simpatia dei figli, nipoti ed amici, hanno rinnovato il pegno d'amore che nel lontano 11 luglio 1914 li aveva uniti sullo stesso altare.

Lauree

La signorina Gabriella Benci si è laureata il 10 corrente presso il nostro Ateneo discutendo con il chiar.mo prof. Pietro Zatti la tesi sperimentale in scienze naturali: «Sulla innervazione del cuore nell'embrione di pollo: ricerca istochimica dell'attività colnisterasica nelle fibre nervose dell'atrio destro», riportando punti 110 e lode. Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri.

— Presso il nostro Ateneo la signorina Tullia Derossi si è laureata in Scienze Naturali con punti 105 su 110, discutendo brillantemente con il chiar.mo prof. E. Ghirardelli una tesi sperimentale sui copepodi del Golfo di Trieste. Alla neo dottoressa auguri vivissimi.

— All'Università Cattolica del S. Cuore di Milano si è laureato in scienze agrarie il concittadino Gianfranco Rasa discutendo col ch.mo prof. Zanini la tesi: Indagine anatomica sulle foglie di alcune piante da frutto in relazione all'assorbimento fogliare.

Lavaggio tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

C'è Albertino

A tre giorni di distanza dal lieto evento il simpatico e longilineo redattore della pagina monfalconese del nostro giornale, Pino Bollis, ha confessato la verità. Non è stato sottoposto a stringente interrogatorio, ma ce l'ha detto a tarda sera nel mezzo del lavoro. E' diventato padre di un maschietto, vispo certamente, longilineo si vedrà, cui è stato imposto il nome di Alberto. Il neonato gode ottima salute, come pure la felicissima mamma, signora Pia. All'emozionato Pino e alla gentile signora Pia le più care felicitazioni di tutta la famiglia del «Piccolo».

Onorificenza

Il cav. Luciano Dreossi, funzionario del Lloyd Triestino, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, in riconoscimento delle sue benemerenze patriottiche e politiche. Vivi rallegramenti.

Scampoli da Bruni & De Pol

via Battisti 9, grandi occasioni.

Pellegrinaggio sul Podgora

La segreteria della Compagnia volontari giuliani e dalmati sollecita i soci a iscriversi a tempo per il pellegrinaggio sul Podgora che si effettuerà sabato 18 luglio. S'informa che la quota del rancio a Gorizia è di lire 1200, mentre il viaggio in pullman è gratuito. Si raccomanda puntualità alla Casa del Combattente, da dove si partirà alle ore 16.30 precise.

Parchetti

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate; in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Gonne meravigliose...

che si adattano al vostro corpo con impeccabile perfezione! Magia di stile e di colori... Ogni donna troverà la sua gonna da *Linea,* via Carducci 4, tel. 31188.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Baiamonti e in piazza del Perugino.

Un televisore

Una signora poliomielitica che vive nel quartiere di S. Vito, a causa della malattia trascorre tutti i suoi giorni in una piccola stanza, con l'unica visuale di un muro bianco. La televisione sarebbe per lei una finestra aperta sul mondo, e le procurerebbe la gioia di prendere parte alla vita religiosa, morale, sociale e politica del suo paese e del mondo, togliendole l'impressione di un estremo isolamento. La spesa per l'acquisto del televisore supera di gran lunga i suoi mezzi modestissimi; un atto di generosità, da parte di qualche lettore, potrebbe portare un soffio di gioia alla sua esistenza imprigionata dal dolore.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Lotteria a Muggia Vecchia

Anche quest'anno, come l'anno scorso, una lotteria di beneficenza è stata indetta per la giornata di Ferragosto, che come ogni anno vedrà a Muggia Vecchia, migliaia di pellegrini che si recano all'antico Santuario per la festa della Madonna Assunta. La lotteria la cui estrazione avverrà alle ore 20, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è organizzata da Bruno Vizzaccaro, e il ricavato andrà a beneficio del Santuario. La manifestazione avrà luogo sul piazzale antistante la Basilica e i premi posti in palio sono numerosi: un televisore, un frigorifero, una cucina economica a gas, un orologio d'oro, un carrello portavivande con vetri di cristallo, un lampadario di Boemia per soggiorno, un prosciutto, 50 pacchetti di caffè, un buono acquisto per confezioni e molti altri.

INFORTUNIO NELLA FABBRICA DI BIRRA

Un tallone schiacciato dal nastro trasportatore

Bottino addosso a un addetto della N.U.

Vittima di un doloroso infortunio è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Tullio Bisacco, di 41 anni, abitante in via Farinelli 18. L'uomo, che lavora presso la fabbrica «Dreher» stava scaricando alcune casse di birra quando ha posto il piede sinistro sul nastro trasportatore rimanendovi impigliato con il tallone. Alle sue grida sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno immediatamente arrestato il motore della macchina. L'intervento non ha scongiurato all'operaio la grave conseguenza di una ferita da schiacciamento al malleolo e al tallone con sospette lesioni ossee e tendinee. Adagiato in un automezzo della fabbrica, il Bisacco è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi circa.

Nello stesso reparto è stato accolto circa un'ora più tardi il netturbino Bruno Tomaselli, di 51 anni, abitante in piazzale Giarizzole 1, il quale era rimasto investito da un bottino caduto dal montacarichi di uno degli autocarri della Nettezza urbana. Nell'incidente, verificatosi all'interno del deposito di via Cologna 24, il Tomaselli ha riportato una ferita all'avambraccio sinistro con sospette lesioni tendinee e muscolari, oltre a contusioni alla spalla sinistra. La prognosi è di un mese circa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 18 gita di chiusura del XXXV corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» di Val Rosandra, al rifugio Guido Corsi, con salite sui gruppi del Jof Fuart e Riofreddo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita in Val Fiscalina con salita alla Cima Una. Il pernottamento è previsto al rifugio Zsigmondy-Comici (m. 2235) da dove avrà luogo domenica mattina la partenza per arrivare ai metri 2696 della Cima Una. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano in Val Badia e di Valbruna.

IN BAVIERA con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste promuove per i giorni dal 16 al 20 agosto p.v. un viaggio di istruzione in Baviera, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, con nota 12207.63/244 dd. 8.7.1964.

Compiuto l'interessante percorso da Trieste a Monaco in scompartimenti ferroviari riservati e durante le ore diurne, la comitiva visiterà molto accuratamente la città di Monaco e il Parco Nymphenburg. Quindi, attraverso Stamberg, Weilheim e Oberau, si recherà al castello Linderhof. Indi toccate Oberammergau, Trauchgan e Schwangau, i viaggiatori visiteranno i meravigliosi e solitari castelli di Hohenschwangau e Neuschwanstein. Dopo aver rifinita la visita di Monaco, la comitiva rientrerà a Trieste con lo stesso mezzo dell'andata.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al viaggio, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria dell'Ente in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 9 alle ore 13.

RUBINETTO MAL CHIUSO IN UN APPARTAMENTO

Strappati due coniugi all'abbraccio mortale del gas

Un parente vedendo chiuso il loro negozio manda a controllare in casa - Salvati in extremis - Gravissime le loro condizioni

Due coniugi, Rosa e Giuseppe Rapisarda, rispettivamente di 37 e 39 anni, sono rimasti ieri mattina gravemente intossicati dal gas e lottano ancora con la morte. Le loro condizioni a dodici ore dall'accoglimento all'Ospedale Maggiore permangono gravi e i medici si riservano sempre la prognosi.

La grave disgrazia — sembra da escludere un tentativo di suicidio — si è compiuta nel loro appartamento sito nel rione di San Sabba, in via Vivaldi 5, a causa di una chiavetta del bollitore mal chiusa. Durante la notte il gas è filtrato nella cucina e poi nell'adiacente stanza da letto, intossicando marito e moglie nel sonno. In un'ora imprecisata del mattino l'uomo deve essersi accorto del terribile pericolo e si è alzato nel tentativo di chiudere la chiavetta del bollitore. Purtroppo egli doveva essere ormai agli estremi delle sue forze e, giunto sulla soglia della cucina, è stramazzato al suolo, rimanendo bocconi. Così è stato infatti trovato dai primi soccorritori. Sua moglie è stata invece rinvenuta distesa sul letto.

Il primo allarme è stato dato da un loro parente' l'esercente Antonio Poles, di 52 anni, abitante in via Romagna 184, il quale aveva ceduto tempo addietro in gestione ai Rapisarda la latteria sita al numero 31 della stessa via Romagna. Verso le sette il Poles era passato davanti al negozio e, vedendo ancora la saracinesca abbassata, aveva telefonato a una parente, la signora Regina Tomsich, abitante in via Mascagni 12, pregandola di recarsi a casa dei Rapisarda per vedere cosa fosse accaduto. La signora Tomsich è corsa subito in via Vivaldi e ha picchiato ripetutamente all'uscio, senza ottenere alcuna risposta. Il gas, che nel frattempo aveva invaso tutto l'appartamento, è filtrato anche attraverso le fessure della porta, facendo intuire la disgrazia. La signora Tomsich ha chiamato in soccorso alcuni casigliani e ha pregato un giovane di abbattere l'uscio. I soccorritori sono così entrati nell'appartamento e hanno strappato in extremis alla morte i due coniugi che sono stati subito trasportati con la Croce Rossa all'Ospedale Maggiore. I Rapisarda, entrambi in stato di coma, sono stati subito sottoposti a una terapia di urgenza e avviati nella quarta divisione medica, dove i medici hanno iniziato le trasfusioni di sangue. All'uomo sono stati trasfusi quattro litri di plasma e alla donna due litri e mezzo, inviati dalla Banca del sangue.

In casa dei Rapisarda sono intervenuti i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria con il capitano Pazzaglia e i militari della stazione di Borgo San Sergio. Come abbiamo detto, tutto lascia supporre si tratti di una disgrazia; i Rapisarda non hanno preoccupazioni finanziarie nè ombre nella loro vita familiare. La loro figlia, Tatiana, di 17 anni, non era in casa in quanto usa dormire presso la nonna che abita in via Crociferi 1 per raggiungere, al mattino, più agevolmente l'ufficio.

Crociera aerea dell'Amicizia

Entusiasmanti notizie continuano a pervenire dagli Stati Uniti, ove si sta svolgendo con grande successo la «Crociera aerea dell'Amicizia», indetta dall'Associazione italo-americana di Trieste ed organizzata dalla Paterniti Viaggi.

A New York i partecipanti sono stati ospitati a colazione dal Sindaco della città, si sono incontrati con i dirigenti dell'Ente Porto e con la stampa, scambiando messaggi e doni.

Un banchetto in loro onore è stato offerto dal Consiglio italo-americano, cui hanno presenziato il presidente Antonini ed il vicepresidente Montana. Inoltre sono stati solennemente ricevuti in Municipio dal presidente della Fiera Mondiale di New York.

Nel New Jersey hanno ricevuto un'accoglienza calorosa dal Governatore dello Stato e dal Ministro dell'Agricoltura, l'italo-americano Corsi.

Si ha notizia che tutti i crocieristi godono ottima salute.

Congedo dal Tribunale del dott. Romanelli

Il dott. Aroldo Romanelli, uno dei più giovani e valorosi magistrati del Tribunale di Trieste, prende congedo in questi giorni dal suo ufficio, alla vigilia di trasferirsi a Sanremo, al cui Tribunale è stato assegnato, dietro sua richiesta. Il dott. Romanelli, dopo una proficua attività presso la Pretura, ha assolto per diversi anni l'incarico di giudice al Tribunale penale. Recentemente, come è noto, è stato componente del collegio giudicante nel processo per le irregolarità amministrative degli ospedali.

Al valente magistrato formuliamo i migliori voti per la sua futura attività, dove certamente porterà quella serietà e quella obiettività che lo hanno tanto fatto apprezzare nella nostra città.

Interrogazione al Sindaco sulla Rinascente in Barriera

A firma dei consiglieri Morpurgo e Trauner (PLI) è stata depositata in Municipio, per la relativa risposta da parte del Sindaco o dell'assessore competente, una interrogazione sull'annunciata apertura della Rinascente in largo Barriera. Un gruppo di circa duecento commercianti al dettaglio — afferma il documento — ha presentato nel gennaio di questo anno al Prefetto un ricorso contro la concessione della licenza di apertura di questo grande magazzino; e venire a conoscenza al più presto dell'esito del ricorso rappresenta per quei commercianti la possibilità di predisporsi di conseguenza. Si chiede pertanto al Sindaco di intervenire presso la Prefettura, per sollecitare una rapida decisione.

SEGNALAZIONI

Ci scrive Giorgio Venturi: «Caro "Piccolo", vorrei, se possibile, ringraziare a tuo mezzo quanti in vario modo mi hanno esternato la loro solidarietà per l'aggressione da me subita nel mio "Bagutta". Ancora oggi, a distanza di molte settimane del fatto, mi giungono voci di simpatia e di affetto. E' stato davvero un tributo di attenzioni che in verità non mi sarei mai aspettato così vasto e unanime. A tutti il mio più fervido e commosso ringraziamento, inclusi i medici dell'Ospedale maggiore che si sono prodigati attorno ai miei malanni».

❋

Una lettrice lamenta vivamente che all'incrocio tra la via Crispi e la via Rossetti il pedone che debba attraversare la strada corre ormai un serio pericolo. «Sere or sono — segnala la lettrice — c'erano ben tre file di auto che attendevano la via libera per scendere e salire lungo la via Rossetti, almeno una decina di altre provenienti dalla via Rossetti nel girare lungo la via Crispi sono salite addirittura sul marciapiede a pochi centimetri dallo stabile n. 49, in un punto cioè dove il marciapiede è strettissimo e in condizioni pietose. Alcune persone in attesa per transitare sul lato opposto della strada per poco non finivano travolte. Ciò è forse lecito? Che debbono fare i pedoni? Volare come Icaro o lasciarsi schiacciare come le mosche?». La lettrice invoca la presenza di un semaforo o di un vigile in quel punto.

Ci sembra di poter rilevare che assai difficilmente un semaforo potrebbe essere collocato in quel punto, data la presenza di un semaforo al termine della salita stessa di via Rossetti, cioè a pochi metri di distanza. Gli inconvenienti lamentati che sono pericolosi indubbiamente si determinano per l'elevato traffico in certe ore di punta e a causa della ristrettezza della via Crispi. La soluzione più logica sarebbe l'intervento di un vigile nelle ore di punta per riportare un po' d'ordine nei momenti più difficili.

❋

«Ho letto alcuni giorni fa in una vostra edizione un articolo dedicato a delle giovani che, dopo aver svolto un corso di due anni per infermiere, stavano dando gli esami. Gradirei sapere qualcosa di più sull'argomento, e cioè dove si trova questa scuola, quando inizieranno di nuovo i corsi e quale è il titolo di studio necessario per potersi iscrivere. Wanda B.».

Il corso biennale, come accennato in quell'articolo, si svolge nella sede della Scuola convitto per infermiere, in seno all'Ospedale Maggiore, presso la cui direzione consigliamo la nostra lettrice di rivolgersi per ogni ulteriore delucidazione.

❋

«Noi sottoscritti abitanti a Villa Opicina chiediamo con la massima urgenza che si prendano i seguenti provvedimenti per la nostra zona: 1) un servizio fisso di pronto soccorso della CRI (con autoambulanza), tenendo conto del numero degli abitanti non solo di Opicina ma delle zone vicine (Prosecco, Monrupino, Trebiciano, Padriciano), il Campo Profughi e le Colonie estive; 2) provvedimenti (da molti invano richiesti) per rendere più sicura la via Commerciale (limite velocità, segnaletica, senso unico nel tratto alto); 3)sorveglianza da parte dei vigili (o Polizia) a Villa Opicina, dove si approfitta proprio di questa mancanza. Seguono 5 firme».

Eccezionale successo delle crociere in Dalmazia

ESAURITE LE DUE PRIME BREVI CROCIERE

L'U.T.A.T., in considerazione del completo esaurimento dei posti sulla M/n «Aleksa Santic» per le due prime brevi crociere (19/22 luglio e 22/26 luglio), organizza una terza crociera con lo stesso itinerario dal 29 luglio al 2 agosto p.v.

La M/n «Aleksa Santic» fornita di ogni comfort, aria condizionata nelle cabine e nei saloni tocca le piu interessanti località della Dalmazia (da Ragusa a Spalato, da Sebenico a Curzola, da Lesina a Lussino ecc.). Quote da Lire 48.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

† Sabato scorso il Signore ha chiamato a Sè

mons. Giuseppe Dagri

Pro-Vicario Generale della Diocesi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti, i familiari tutti.

Nello stesso tempo, commossi, ringraziano sentitamente S. E. mons. Arcivescovo, il Capitolo della Cattedrale, le Autorità cittadine, i Rev.mi Sacerdoti, il Seminario, le Religiose, il Preside e gli Insegnanti dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, l'Ente Rinascita Istriana, la Comunità dei profughi di Isola, e quanti con la loro presenza e con la loro preghiera hanno preso parte al loro vivo dolore.

In particolare esprimono gratitudine profonda al chiarissimo dott. Romildo Degrassi per le affettuose cure e ai chiarissimi Medici e alle Revv. Suore del Sanatorio Triestino.

Il preside, gli insegnanti, il personale, gli alunni dell'Istituto Magistrale «D'AOSTA» partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte di

mons. Giuseppe Dagri

da alcuni anni apprezzato e amato insegnante di religione dell'Istituto.

La Direzione del SANATORIO TRIESTINO e la Comunità delle ANCELLE DELLA CARITA' che per parecchi anni ebbero profuse le nobili doti d'animo di

mons. Giuseppe Dagri

prendono parte al cordoglio per l'improvvisa perdita.

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO si associa al lutto ed alle preghiere.

La Presidenza della Giunta Diocesana di AZIONE CATTOLICA partecipa al lutto della Famiglia e della Diocesi per la perdita di

mons. Giuseppe Dagri

† Il giorno 13 u. s., lontano dalla sua Capodistria, si è spento serenamente

Vittorio Dobrigna (Voso)

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA, VITTORIO (assente), NORMA, BRUNO, NERINA ed ELDA, la sorella BENVENUTA ved. PERCOSSI, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

E' mancato stanotte all'affetto dei Suoi cari

Mario Valenzin

di anni 74

La famigla desolata ne dà l'annuncio a quanti L'amarono ed apprezzarono le Sue virtù.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10.30 dalla Camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 u. s. chiudeva la sua esistenza

Umberto Mazzoli

pensionato ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i cari nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente lo ing. Spangaro, Direttore ACEGAT, l'amico e collega Heinze, i colleghi, i parenti e i conoscenti che intervennero ai funerali.

† Il 9 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Grandis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito vada al medico curante dott. Franco Fortunato per le amorevoli cure prestategli e a tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

†

La famiglia del dott. MARCELLO RAVALICO annuncia con dolore la scomparsa di

Narcisa Dianich ved. Cernibori

avvenuta a Milano addì 11 luglio.

Trieste - Milano, viale Lodi 59, Torre D.

Gisella Geiringer

non è più.

A quanti L'ebbero cara ne dà il triste annuncio con memore rimpianto la famiglia

CASTELBOLOGNESE

Ricorrendo il ventunesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori, assenti, faranno celebrare domani 15 corr. alle ore 8 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento in morte di mons. ANTONIO CIBIN apparso nella nostra edizione di ieri, il cognome di una delle quattro famiglie firmatarie è «DAVID». Altresì tra coloro cui è rivolto il ringraziamento va compresa anche la «Famiglia Rovignese».

†

Stamane alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore si svolgono i funerali di

Fanny Micheli

mamma e nonna adorabile.

Danno con dolore l'annuncio della Sua scomparsa il marito FRANCO, le figlie LIVIA e SILVA, i generi LICIO BURLINI e GINO FISCHER con i nipoti CRISTIANA, FEDERICO, EVA, EDOARDO e FRANCESCO, le sorelle PINA, NORMA e NERINA, i cognati GIUSTO BERVAR e OTTO BRUECKNER, le consuocere GISELLA BURLINI e ROSA FISCHER, WANDA BONACCI, i parenti e i congiunti tutti.

La presente vale anche da partecipazione diretta

† Il 12 luglio dopo una intera vita dedicata alla famiglia si è spenta la nostra cara

Clea Maria Mandruzzato ved. Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito ALBERTO TURINA, il fratello PRIAMO MANDRUZZATO con la moglie RITA, la materna Zia NETTI, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento dal profondo del cuore alla cara amica Mary Ziliotto per la fraterna assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 10 con partenza dall'ingresso del Cimitero.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

Dall'11 u. s. riposa nella tomba di famigila

Adda Zulin ved. Baggio

Con dolore lo annunciano la sorella ETRA di MONTEGNACCO, i nipoti DARIA, ADRIANA ed EMILIANO con la moglie LOLA e i figli BRUNO e GIORGIO, i cugini PERDIBON e l'affezionata amica MELANIE CERVELLERA.

† Il 10 u. s. si è spento

Stefano Dongetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, il figlio MARIO con la moglie NEVIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Enrico Tagliaferro e al medico curante dott. Franco Fortunato.

† Sulla M/n APPIA si è spento improvvisamente

Marino Mara

Ne danno la triste notizia la moglie NERINA, la figlia MARISA col fidanzato, il papà, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† **Celi Capponi ved. Raganzini**

non è più.

Ne danno il triste annuncio gli angosciati figli GIOVANNI e GIUSEPPE e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa per le spontanee dimostrazioni di affetto tributate al suo caro Estinto

rag. Arrigo Groppi

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare iin vario modo al suo immenso dolore.

Nel X triste annniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco domani mercoledì 15 corr. alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Nel IV anniversario della scomparsa di

Michele Civita

la moglie ERNESTA e la nipote ROSI Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

Nel trigesimo della morte della nostra cara

Maria Penso

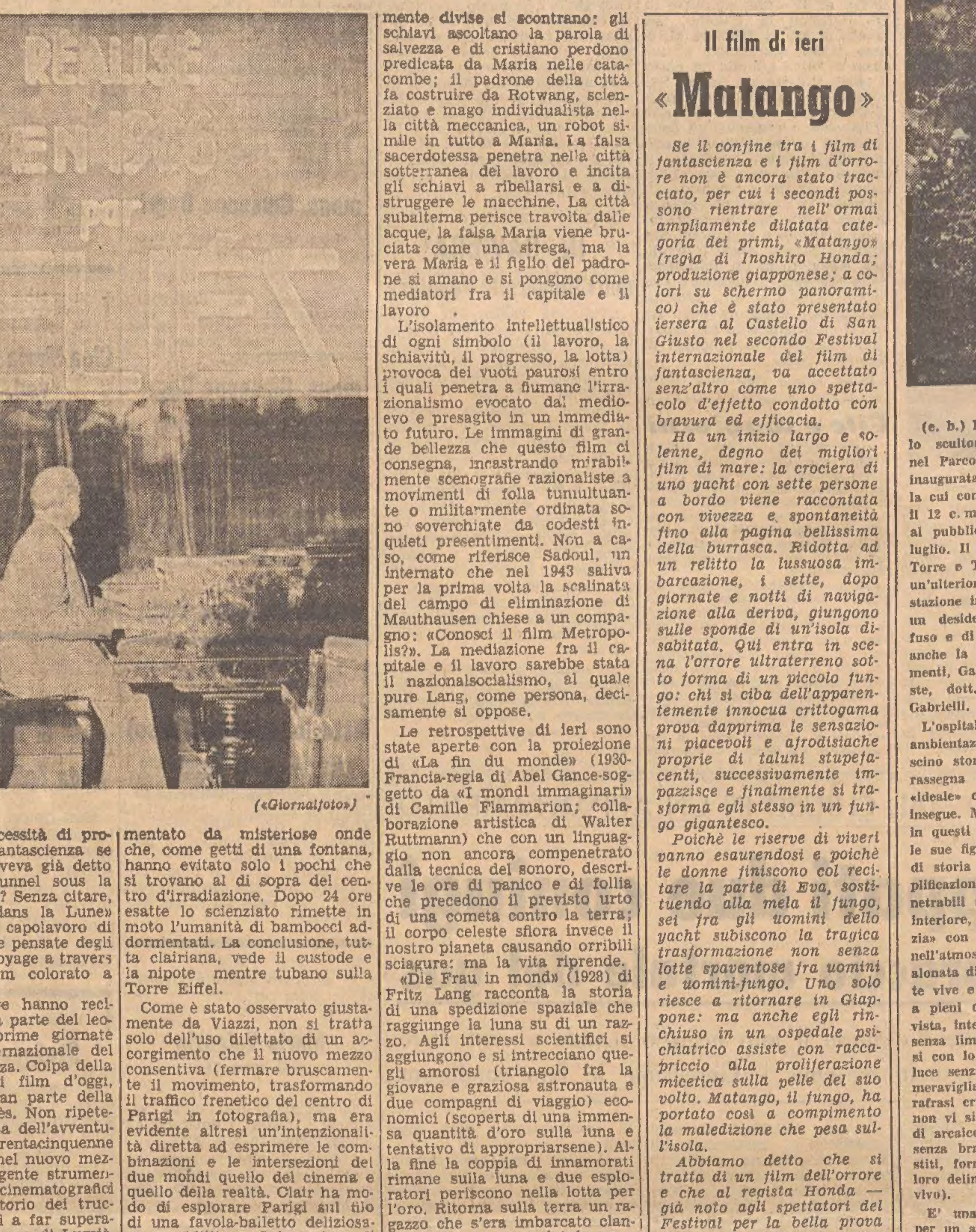
sarà celebrata una S. Messa domani mercoledì 15 corr. nella Chiesa B. Vergine del Rosario alle ore 6.45.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AFFASCINANTE RETROSPETTIVA AI MARGINI DEL II FESTIVAL

Forse il meglio della fantascienza è già nato più di cinquant'anni fa

Sembra difficile oggi poter ripetere le invenzioni intelligenti e illuminanti di Méliès, di Clair, di Lang - La lezione ammonitrice di «Metropolis»



(«Giornalfoto»)

V'è proprio necessità di produrre film di fantascienza se Georges Méliès aveva già detto tutto con «Le tunnel sous la Manche» nel 1907? Senza citare, poi, «Levoyage dans la Lune» del 1902, piccolo capolavoro di ironia, diretta alle pensate degli scienziati, o il «Voyage a travers l'impossible», film colorato a mano nel 1904.

Le retrospettive hanno recitato veramente la parte del leone durante le prime giornate del Festival internazionale del film di fantascienza. Colpa della scarsa presa dei film d'oggi, ma merito in gran parte della genialità di Méliès. Non ripeteremo qui la storia dell'avventuroso parigino trentacinquenne che con la fede nel nuovo mezzo e con l'intelligente strumentazione ai fini cinematografici di tutto il repertorio dei trucchi teatrali riuscì a far superare alla neonata musa di Lumière la gravissima crisi dei primi anni del secolo. Del resto André Méliès, figlio del pioniere ha rievocato, con l'umanità e la rudezza d'un antico parigino, quegli anni di battaglie. Abbiamo visto poi André Méliès che da bambino recitava in «Un locataire diabolique» (1910) di Georges Méliès. Di fronte alla presenza viva di tali esperienze, le citazioni erudite sono inutili.

Diciamo piuttosto ciò che i film di Méliès significano ancor oggi. Si parte da un vaudeville (e quanto fosse esatta l'indicazione di un'ascendenza meliesiana nel primo Clair, è stato constatato da tutti osservando dopo pochi minuti «Paris qui dort»). E' una favola spregiudicata destinata ad irridere con scrupolosa equità maghi e uomini di stato, scienziati e generali baffuti. Il tunnel sotto la Manica, anche se riuscisse, servirebbe solo a causare una sciagura in più. E dopo la sciagura vi sarebbe un ennesimo incontro diplomatico al vertice. Ma a questo punto salta fuori l'altro Méliès, pateticamente ancorato all'Ottocento: se i capi di stato vanno a letto, è necessario impedirne la vista agli spettatori con eleganti paraventi e scorrevoli coltri. Si può deridere, ma non deve venir meno il decoro. Ed ecco il presidente della Repubblica che fa ruzzolare a terra il seguito nel tentativo di dar prova di laboriosità quale improvvisato minatore. Poco dopo si allontana pago, perchè ha decorato tutti gli operai. L'ispezione verso l'impossibile giunge sul terreno della mitologia, la tecnica fallisce risibilmente, i lanci spaziali non riescono.

Si dirà che facciamo dire a Méliès ciò che egli non aveva intenzione di dire. Ammiriamo allora l'intelligenza dell'artista che ha intuito la possibilità di esprimere il movimento nella esplosione della gag, scarto inatteso di situazione. Il balletto diventa satira allusiva, l'invenzione tecnica diventa melodramma teatrale, i fabbri battono come gitani nel «Trovatore». La fantascienza, nata con il cinema e per il cinema, acquista la dimensione del turismo borghese. Quest'è l'incanto ironico della vecchia Parigi, scettica e amorosa, freneticamente protesa al progresso, ma paga del suono d'un pianoforte che alterni marce militari e canzoni sentimentali. (Nella fattispecie l'accorto accompagnamento musicale del bravissimo Romano Bernardini). A dimostrare l'originalità di Méliès, basta «Le voyage de Jupiter» dei fratelli Pathè, ultimo dei cortometraggi presentati nella retrospettiva della prima giornata: invenzioni sceniche, che rivelano bruscamente la goffa meccanicità della farsa.

Discorso assai più impegnativo ci riserva «Paris qui dort» (1923), il primo film di René Clair. E' una storia che parte da un'ipotesi fantasiosa, più che non un film di fantascienza. Il guardiano della Torre Eiffel si risveglia al mattino e trova la città addormentata, immobilizzata alle ore 3,15 della notte precedente. Solo pochi viaggiatori, giunti in aereo da Marsiglia si accompagnano al custode nell'incredibile esplorazione delle statue di carne, ferme nei ristoranti e nelle vie. La nipote di uno scienziato lancerà alla fine un messaggio radiofonico: tutto il mondo è stato addormentato da misteriose onde che, come getti di una fontana, hanno evitato solo i pochi che si trovano al di sopra del centro d'irradiazione. Dopo 24 ore esatte lo scienziato rimette in moto l'umanità di bambocci addormentati. La conclusione, tutta clairiana, vede il custode e la nipote mentre tubano sulla Torre Eiffel.

Come è stato osservato giustamente da Viazzi, non si tratta solo dell'uso dilettato di un accorgimento che il nuovo mezzo consentiva (fermare bruscamente il movimento, trasformando il traffico frenetico del centro di Parigi in fotografia), ma era evidente altresì un'intenzionalità diretta ad esprimere le combinazioni e le intersezioni dei due mondi quello del cinema e quello della realtà. Clair ha modo di esplorare Parigi sul filo di una favola-balletto deliziosamente idilliaca, I due piani di rappresentazione (vicende individuali e assurda immobilità degli «altri») da esperienza linguistica (l'accento posto sul movimento di danza, nel momento stesso in cui questo, fermandolo, viene esaltato) si tramutano in esperienza morale, consapevole ironia sulla vanità delle cure umane e sulla perenne verità dell'amore. Il tema fondamentale di Clair, — spogliare gli uomini della loro alterigia mostrandoli con cartesiana lucidità in un incessante balletto — si accende di un gusto talvolta distraente, (perchè diretto alla bellezza in sè dell'immagine: Torre Eiffel, personaggi dormienti) che prelude l'avanguardismo di «Entr'acte».

Venerdì abbiamo visto un brano tratto da «L'Inhumaine» (1923-24) di Marcel L'Herbier. L'architettura razionalista e bauhausiana delle scenografie faceva da sfondo alla società degli anni folli, in un gioco di simboli mutuato dal cinema tedesco ma portato ad estrema raffinatezza. Nello stesso pomeriggio è stato presentato «Aelita» (1924) di Jacov Protazanov, che è il primo film di notevole impegno realizzato dalla cinematografia sovietica. Fra la ingenuità romantica della vicenda terrena e il fasto barbarico del regno marziano fanno capolino talune intuizioni sconcertantemente attuali: la descrizione della Russia d'allora (fame, penuria di alloggi, treni sovraccarichi) che sembra brano tolto da un film neorealista di questo dopoguerra e la partenza del razzo per Marte, costruito dagli scienziati sovietici (il film è stato girato nel 1924, giova ripeterlo) che pare tratto da un documentario di questi giorni. Come efficacia emotiva indicheremo ancora la bella sequenza che descrive le feste popolari a ricordo della rivoluzione d'ottobre.

La retrospettiva di sabato si intitolava «Omaggio a Hal Roach» ed era costituita da «Bricolo inventeur», breve comica del 1914, dalla sequenza finale di «One million B.C.» («Sul sentiero dei mostri», 1940) e dal film comico «Topper takes a trip» («Viaggio nell'impossibile», 1939). Diremo solo di quest'ultimo: una coppia di sposi sta per dividersi, ma interviene lo spettro di una moglie morta in un incidente d'auto che riesce con mille diavolerie e con infinite astuzie a riappacificare i coniugi. Non siamo lontani dalle commedie di Capra e siamo parecchio sotto a «Ho sposato una strega» che pure è uno dei momenti meno felici nella storia di Clair.

«Metropolis» (1926) di Fritz Lang è stato visto domenica pomeriggio da un pubblico assai numeroso e ciò dovrebbe sfatare, ancora una volta, il mito delle platee che appetiscono cibi facili e grossolani. «Metropolis» conclude il lustro d'oro del cinema tedesco, durante il quale gli sconvolgimenti sociali di un mondo in crisi furono riflessi nell'arte nuova, mai come allora vivificata dall'apporto di un'alta cultura. Dai miti nibelungici alle profezie sociologiche, dal mirabile senso plastico dell'architettura razionale alla filosofia idealistica, tutto confluisce in questi vasti e confusi repertori di simboli, intrecciati con un filo espressionista. «Metropolis» è la storia della città futura, dove due razze nettamente divise si scontrano: gli schiavi ascoltano la parola di salvezza e di cristiano perdono predicata da Maria nelle catacombe; il padrone della città fa costruire da Rotwang, scienziato e mago individualista nella città meccanica, un robot simile in tutto a Maria. La falsa sacerdotessa penetra nella città sotterranea del lavoro e incita gli schiavi a ribellarsi e a distruggere le macchine. La città subalterna perisce travolta dalle acque, la falsa Maria viene bruciata come una strega, ma la vera Maria e il figlio del padrone si amano e si pongono come mediatori fra il capitale e il lavoro.

L'isolamento intellettualistico di ogni simbolo (il lavoro, la schiavitù, il progresso, la lotta) provoca dei vuoti paurosi entro i quali penetra a fiumane l'irrazionalismo evocato dal medioevo e presagito in un immediato futuro. Le immagini di grande bellezza che questo film ci consegna, incastrando mirabilmente scenografie razionaliste a movimenti di folla tumultuante o militarmente ordinata sono soverchiate da codesti inquieti presentimenti. Non a caso, come riferisce Sadoul, un internato che nel 1943 saliva per la prima volta la scalinata del campo di eliminazione di Mauthausen chiese a un compagno: «Conosci il film Metropolis?». La mediazione fra il capitale e il lavoro sarebbe stata il nazionalsocialismo, al quale pure Lang, come persona, decisamente si oppose.

Le retrospettive di ieri sono state aperte con la proiezione di «La fin du monde» (1930-Francia-regia di Abel Gance-soggetto da «I mondi immaginari» di Camille Fiammarion; collaborazione artistica di Walter Ruttmann) che con un linguaggio non ancora compenetrato dalla tecnica del sonoro, descrive le ore di panico e di follia che precedono il previsto urto di una cometa contro la terra; il corpo celeste sfiora invece il nostro pianeta causando orribili sciagure: ma la vita riprende.

«Die Frau in mond» (1928) di Fritz Lang racconta la storia di una spedizione spaziale che raggiunge la luna su di un razzo. Agli interessi scientifici si aggiungono e si intrecciano quegli amorosi (triangolo fra la giovane e graziosa astronauta e due compagni di viaggio) economici (scoperta di una immensa quantità d'oro sulla luna e tentativo di appropriarsene). Alla fine la coppia di innamorati rimane sulla luna e due esploratori periscono nella lotta per l'oro. Ritorna sulla terra un ragazzo che s'era imbarcato clandestinamente e uno dei due spasimanti.

Nell'elegante e completo catalogo della mostra retrospettiva, che è stato curato da Piero Zanotto, viene opportunamente citato questo giudizio di Siclier e Labarthe tratto da «Images de la Science-Fiction»: «L'importanza di «una donna nella luna» è di aver sostituito la nozione della scienza-mitica con la nozione della scienza esatta e moderna, tale quale appare all'ultimo stadio delle nostre conoscenze».

Vice

Il film di ieri

«Matango»

Se il confine tra i film di fantascienza e i film d'orrore non è ancora stato tracciato, per cui i secondi possono rientrare nell'ormai ampliamente dilatata categoria dei primi, «Matango» (regia di Inoshiro Honda; produzione giapponese; a colori su schermo panoramico) che è stato presentato iersera al Castello di San Giusto nel secondo Festival internazionale del film di fantascienza, va accettato senz'altro come uno spettacolo d'effetto condotto con bravura ed efficacia.

Ha un inizio largo e solenne, degno dei migliori film di mare: la crociera di uno yacht con sette persone a bordo viene raccontata con vivezza e spontaneità fino alla pagina bellissima della burrasca. Ridotta ad un relitto la lussuosa imbarcazione, i sette, dopo giornate e notti di navigazione alla deriva, giungono sulle sponde di un'isola disabitata. Qui entra in scena l'orrore ultraterreno sotto forma di un piccolo fungo: chi si ciba dell'apparentemente innocua crittogama prova dapprima le sensazioni piacevoli e afrodisiache proprie di taluni stupefacenti, successivamente impazzisce e finalmente si trasforma egli stesso in un fungo gigantesco.

Poichè le riserve di viveri vanno esaurendosi e poichè le donne finiscono col recitare la parte di Eva, sostituendo alla mela il fungo, sei fra gli uomini dello yacht subiscono la tragica trasformazione non senza lotte spaventose fra uomini e uomini-fungo. Uno solo riesce a ritornare in Giappone: ma anche egli rinchiuso in un ospedale psichiatrico assiste con raccapriccio alla proliferazione micetica sulla pelle del suo volto. Matango, il fungo, ha portato così a compimento la maledizione che pesa sull'isola.

Abbiamo detto che si tratta di un film dell'orrore e che al regista Honda — già noto agli spettatori del Festival per la bella prova di abilità offerta con «Atoragon», la storia del sottomarino volante — non mancano certo le doti necessarie per raggiungere violenti effetti emotivi. Possiamo aggiungere che il ritmo della vicenda è sempre sostenuto, così da non lasciare tregua nè riposo all'osservatore, dopo le poche e fuggevoli immagini della felice crociera. Attendiamo e speriamo ancora nei prossimi giorni.

V.



(Foto Pozzar

(e. b.) La Mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini, nel Parco del Castello di Duino, inauguratasi il 20 giugno scorso e la cui conclusione era prevista per il 12 c. m., rimarrà ancora aperta al pubblico per tutto il mese di luglio. Il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha infatti concesso un'ulteriore proroga alla manifestazione in corso, aderendo così a un desiderio particolarmente diffuso e di cui si è fatta interprete anche la Soprintendente ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste, dott. arch. Gabriella Pross Gabrielli.

L'ospitalità d'eccezione, sia per ambientazione naturale che per fascino storico e artistico, fa della rassegna di Duino quella mostra «ideale» che ogni grande scultore insegue. Mascherini la sta vivendo in questi giorni; o meglio: vivono le sue figurazioni, così intrinseche di storia umana, lucide per semplificazione, ma aggregate, ma penetrabili solo a filo di linguaggio interiore, in una sorta di «amicizia» con la natura, di esaltazione nell'atmosfera solare e abbagliante, alonata di riverbero marino — tutte vive e vitali, tutte da guardare a pieni occhi, per ogni punto di vista, integre in uno spazio libero, senza limiti, senza rapporti forzosi con lo spazio ambiente, in una luce senza accidenti, che rivela a meraviglia, meglio di qualsiasi parafrasi critica, come in Mascherini non vi sia nulla di archeologico o di arcaico (certi nudi senza testa, senza braccia, non sono mai esistiti, formalmente, che così; e la loro delineazione appare integra al vivo).

E' una esperienza unica anche per un artista di fama internazionale. E' una mostra da godere e ammirare ancora per altri giorni, grazie alla adesione di S. A. S. il Principe della Torre e Tasso allo invito avanzato in questo senso dalla Soprintendenza. Nella foto: «San Francesco» (1955).

Nella Gazzetta Ufficiale del 7 corr. è pubblicato il bando del concorso per esami per 28 posti di impiegato nel ruolo della carriera esecutiva degli Archivi di Stato. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi all'Archivio di Stato, via XXX ottobre 7.

IL «PUNTO» TECNICO A META' STRADA

Un satellite vero passa sopra le teste degli spettatori

C'è un detto di Pascal, «Non mi cercheresti, se non mi avessi già trovato», che invano avremmo voluto applicare alle prime cinque giornate di questa edizione del Festival, nel programma del quale sono purtroppo entrati quest'anno dei films che nulla hanno a che vedere con la fantascienza.

«Korice» ad esempio, è un interessantissimo documentario su un artista realmente esistito. Le sue creazioni sono pervase da un'ansia di ricerca di nuove forme di espressione. Il suo è un linguaggio artistico che probabilmente sfugge ai più. Ma non è per nulla fantascientifico.

Per opposte ragioni un'analoga obiezione va sollevata nei riguardi del film «Una sera per caso», un'inverosimile storia di spionaggio, nella quale soltanto Annette Stroyberg riesce ad attirare e per motivi tanto nudi che non hanno bisogno di ulteriori spiegazioni.

Il giapponese «Matango» invece, orchestrato sulla chiave dell'orrore, sembra uscito dalle pagine di qualche tipico racconto «nero» inglese. Tuttavia l'abilità di Inoshiro Honda, regista di ispirazione hollywoodiana, riesce ad arricchirlo di tanta «suspense» da tener desta in continuità l'attenzione dello spettatore anche se il contenuto fantascientifico sia piuttosto opinabile.

Più aderente al tema del Festival è «Atoragon», il sottomarino volante, dello stesso regista. Ma quest'ultimo, o meglio al soggettista, va rivolto un rimprovero. Non può esistere in alcuna parte dell'universo una civiltà di dodicimila anni con uno sviluppo tecnologico e scientifico così alto e nello stesso tempo essere immersa staticamente per tanto tempo in una barbarie di usi e costumi come quella del fantomatico continente Mu. Noi critichiamo quotidianamente la nostra civiltà e l'esistenza di queste stesse critiche testimoniano il nostro interesse, la nostra sensibilità, la nostra compartecipazione all'evoluzione etica della società in cui viviamo. Quando gli uomini dimenticano questo obiettivo la società di cui fanno parte degenera tanto rapidamente da scomparire in breve dalla scena della vita terrestre. La storia, ci offre un'infinità di esempi.

Quella del continente scomparso Mu è una leggenda che si ricollega al mito dell'Atlantide e della Lemuria. Abbiamo detto «leggenda» perchè non esistono prove nè a pro nè contro la sua esistenza in un lontanissimo passato. Soltanto delle supposizioni sostenute da fatti strani ed inspiegabili, come l'esistenza delle misteriose e grandissime statue dell'isola di Pasqua, l'origine delle quali è avvolta nel più denso dei segreti.

Comunque l'«Atoragon» è piaciuto ai più forse anche per la semplicità estrema del linguaggio filmistico, per la discreta coreografia e per l'uso del colore.

Sulle ali della più libera inventiva si libra il film rumeno «Des pas vers la Lune», di Popesco-Gopo. E' una commedia scanzonata, briosa, simpatica che può appaiarsi al retrospettivo «Topper takes a trip» americano. Ma se si dovesse un giorno catalogare per ordine e genere tutti i films esistenti al mondo, all'inglese «Quatermass 2» si dovrebbe affibiare il seguente cartellino segnaletico: «Classe: Film fantascientifico di serie. Divisione: Invasori extraterrestri. Reparto: Mostri. Genere: Ameboidi. «Il regista però deve essere uno scozzese e deve aver dato ordini severissimi. Difatti nessuno dei numerosi armati che sparavano con i mitragliatori da brevissima distanza ha osato fare un buco, uno solo, alla Roll Royce del dottor Quatermass.

Per concludere questo breve scorcio sulla prima parte del Festival diremo che per quanto riguarda le prime giornate queste sono state piuttoso deludeni anche se è da riconoscere sempre il valore della formula di questo nostro Festival che ha echi in tutto il mondo. E' indubbio che il meglio verrà nei prossimi giorni.

Intanto ogni sera, verso le 22, al Castello, fra la canzoncina del maestro Tortorella «Uomini cosmici» ed il rombo di una astronave in partenza, passa silenziosa e veloce sulla testa degli spettatori una luce di stella. E' un satellite. Uno di quelli veri. Ed al vederlo non si può fare a meno di pensare che un'epoca è tramontata per sempre ed un'altra è nata. Basta guardare gli occhi dei giovani alla bellissima mostra organizzata dall'USIS. Sono occhi limpidi, fermi, decisi. Sono gli occhi dell'avvenire.

Luigi Berto

Ricordo del prof. Corelli

Il comitato comunale e la Società operaia di mutuo soccorso di Albona invitano gli albonesi ad assistere alla S. Messa in suffragio del prof. Melchiorre Corelli, che verrà celebrata nella Chiesa di via S. Anastasio, domenica 19 luglio, alle ore 8.30.

AL CENTRO E.N.A.L.C. DI VIA ROSSINI

Sono conclusi i corsi di formazione professionale

Promossi 219 su 249 allievi

Si sono conclusi in questi giorni presso il Centro di formazione professionale dell'E.N.A.L.C. di via Rossini 4 i corsi diurni di formazione e di perfezionamento e quelli serali di promozione. I corsi hanno avuto una durata di otto mesi e si sono conclusi con gli esami finali sostenuti dagli allievi davanti alle commissioni presiedute da un funzionario dell'Ufficio regionale del lavoro e composte da altri quattro membri in rappresentanza del Provveditorato agli Studi, dei Sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonchè dal rappresentante dell'ENALC. Gli esaminati sono stati complessivamente 249, i promossi 219. Di questo bel numero di neo-diplomati ben 139 hanno ottenuto la qualifica nel settore del lavoro d'ufficio, 9 in quello della moda, 25 nel settore dell'igiene e della cura di bellezza, 3 nella pubblicità, 9 nel settore del turismo e 34 in quello della vendita.

Ed ecco i nomi dei diplomati nelle singole qualifiche:

Vetrinisti commessi d'abbigliamento e merci varie: Bottin Annamaria, Dubs Luciano, de Fabris Luisa, Gregori Lucia, Mozzon Adele, Novel Nerina, Parutto Claudia, Sklemba Graziella, Sillich Adriana, Timm Alba, Zagar Morana, Andrejasic Ennio, Damiani Renata, Dreossi Salvatore, Furlan Eleonora, Massimi Nadia, Primosi Alberto e Ruffoni Gianni.

Parrucchieri per signora: Bevilacqua Giuseppe, Cantini Fiorenza, Casasola Maria Grazia, Cellottini Dina, Contesini Marina, Favale Dorotea, Fontana Adriano, Gregori Adriano, Miani Vincenzo, Nordio Carla, Perin Clara, Sillo Alida, Zobec Miodrag, Fabris Delia, Gerzelj Giulia, Secchi Gesuino, Termini Roberto, Uberti Lorita.

Estetiste: Cantori Adelaide, Desco Gemma, Goruppi Anna, Pierini Ondina, Rainò Tommasa Giulia, Smillovich Angelica, Tominc Sonja.

Figurinisti: Badin Livia, Chalvien Lucia, Comici Sergio, Duse Laura, Giacomelli Augusta, Koncan Luciana, Paulin Giuliana, Rudes Giovanna e Umer Olga.

Tecnici pubblicitari: Di Demetrio Edoardo, Furlan Bruna e Vodopivec Giorgio.

Agenti e rappresentanti di commercio: Cioccarelli Roberto, Fabiani Rodolfo, Sturnega Romano, Maculus Arnaldo e Makuc Giampaolo.

Lingua tedesca per commessi di vendita: Bais Laura, Bretz Ines, Cerne Edoardo, Cesanelli Alessandra, Di Candia Claudio, Friolo Angelo, Komauli Franco, Minca Bruna, Nodus Sergio, Rener Mario e Vessio Giuseppe.

Addetti alla tenuta dei libri paga: Cupin Elda, Giavina Olivia, Godina Adriana, Ussani Bruna e Vescovo Luciana.

Tecnici del commercio estero: Cantoni Sergio, Gasperini Franco, Iez Livio, Miot Guerino, Misculini Bruno, Piscanec Gianni, Sedmak Maria, Ungerböck Gertrude, Watzek Giuliano.

Segretari d'azienda: Badin Livia, Bernardi Graziella, Cesenj Rita Fiorella, Frola Ciara, Humar Elena, Pahor Luciana, Piselli Nivea, de Rota Marisa, Toffoli Wanda e Zanolla Licia.

Segretarie stenodattilografe: Biecci Elvezia, Calcina Franca, Cernivani Giuliana, Clema Annamaria, Corossi Sonia, Del Conte Maria Luisa, Della Valle Mariella, Ferluga Chiara, Ianni Laura, Spanger Nadia, Berdini Loretta, Bernich Cristina, Bonivento Marisa, Canciani Giuliana, Chines Rita, Contento Gianna, Felicinivich Anna, Gregori Stanislava, Ladich Osanna, Lepore Maria Rosa, Ota Nadia, Slanovitz Dinora.

Operatori contabilità meccanizzata: Bogatec Vera, Brun Annamaria, Buchhofer Anna, Buzzi Claudia, Favaretto Maria Luisa, Giorgiutti Giuliano, Godnic Federica, Levi Gianni, Marcato Nadia, Miccoli Luciana, Molteni Luisella, Moratto Susanna, Paladini Margherita, Scasso Laura, Severi Claretta, Tassini Gualtiero, Terzon Sonia, Trost Silvana, Agrusti Maria, Bulli Ida, Bulli Maria, Fernetti Fulvio, Fragiacomo Maria, Giorgini Francesco, Mercandel Maria, Petronio Oliviero, Porcelluzzi Giorgio, Scaramella Ermanno, Stokel Nevio, Watzer Walter, Zumbo Antonio.

Segretari stenografi: Bianco Nidia, Costantini Gioia, Di Muro Loredana, Flego Maria Teresa, Franzin Manuela, Hervatin Gianna, Massarotto Donatella.

Segretari dattilografi: Benvenuto Arturo, de Castro Gianfranca, Ciuk Giordana, Degrassi Maria, Mayer Miriam, Milessa Eliana, Mundrosch Laura, Nacinovich Wanda, Pascoli Oriana, Simeoni Remigia, Stefani Adriana, Tucci Gianna e Vidotto Valnea.

Corrispondenti commerciali in lingua tedesca: Bastianini Fatima, Chittero Miriam, D'Angelo Laura, Giannella Rita, Luxa Adriana, Parovel Maria Grazia, Renzi Orietta, Rosso Moeni, Semeraro Angela, Specar Neva, Viezzoli Natalia, Zalar Stellio, Ziberna Marina, Badin Marina, Burra Maria, Carli Orlanda, Censky Antonio, Fornasier Alessandra, Pertot Majda, Rosa Livia, Steffè Marino, Svara Maria e Avogadro Adriana.

Corrispondenti commerciali in lingua inglese: Belli Maria Grazia, Buranello Maria Luisa, Compagno Manuela, Covacich Eliana, Favento Grazia, Grandis Fulvia, Grubini Duilio, Licen Carlo, Mandich Giorgio, Noviello Maria Luisa, Pison Daniela, Redivo Rosanna, Trampus Luciana, Zuballi Enrico, Ciocolanti Livia, Colasanti Lucia, Furlani Nivea, Passera Orietta, Vorich Giorgio e Zweiner Rita.

Interpreti in lingua tedesca: Bordato Gino, Brizzi Vittoriano, Calusa Luciano, Carboni Arcisio, Corbatto Beniamino, Koier Albino, Polesel Carlo, Purio Giordano e Raspanti Dino.

Cronache della TV

Come in un tunnel

Il lungo tunnel delle serate televisive non accenna a finire, anche se può accadere — come appunto è accaduto ieri — che un dibattito messo in coda ai programmi faccia del suo meglio per dissipare un po' quell'umida e vischiosa penombra con discorsi statistici e illustrativi sull'Autostrada del sole... Ma vediamo, fuor di metafora come si presenta attualmente la situazione del lunedì. Scomparso il «TV 7» per il periodo delle vacanze, all'ufficio della colma sono stati preposti i telefilm della serie «Verità». Il telefilm trasmesso ieri s'intitolava «I piloti dello Stalag 3 G» e assumeva a materia di racconto un episodio dell'ultima guerra che aveva a protagonista un ingegnoso e ardito prestigiatore, il quale metteva a repentaglio la sua vita e le sue astute trovate per far evadere da un campo di prigionia tedesco più di cento aviatori inglesi cola internati. A parte i do di petto ingenuamente enfatici ed eccessivamente romanzeschi, la storia si reggeva alla meno peggio.

Liquidato il telefilm si sbatteva il naso contro un ennesimo spettacolo di varietà, ripreso questa volta dall'Albergo Bellevue di Cortina in occasione della consegna del juke box d'oro. Non occorre dire altro se non che l'alluvione di trasmissioni affini o congeneri a questa, rovesciatasi negli ultimi giorni sul video come per decreto di un vindice giudizio universale, (sabato «Specialissimo», domenica il «Cantagiro», ieri il sopraccitato), comincia a congiurare in modo preoccupante contro la sanità psichica dello spettatore comune.

Rifugiarsi nel secondo canale era, tutto sommato, il partito migliore. Qui, per il ciclo dedicato ai film sul gangsterismo, si dava «Il bacio della morte», diretto dal regista Henry Hathaway nel 1947. La vicenda ricalcava più o meno i moduli tradizionali del cosiddetto gangsterfilm ma era narrata — per il tratto in cui sfuggiva all'insidia di talune insopportabili leziosaggini sentimentali — nel rispetto delle regole e delle convenzioni del genere poliziesco. Il film si avvantaggiava inoltre dell'espressiva recitazione di due attori ben conformati alla tipologia di questi personaggi: Richard Widmark, nella parte d'un gangster perverso e nevrotico, e Victor Mature. Cosicchè, almeno dal punto di vista spettacolare ed emotivo, «Il bacio della morte» ha fatto il dover suo portando senza sforzi penosi il fardello non lieve dei suoi anni.

Ber.

Mostra numismatica nella sala di piazza Unità

Vivo interesse sta suscitando la IX mostra allestita dalla sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina, nel decennale della sua fondazione, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità. La rassegna, che rimarrà aperta fino a domani 15 luglio, viene ad assumere un significato particolare in quanto conclude il primo decennio di attività della sezione numismatica, di cui è presidente il rag. Gualtiero Krischan. La realizzazione della nuova mostra è stata possibile grazie alla collaborazione del Comune e alla generosità dell'Azienda di soggiorno e turismo, della Cassa di Risparmio e di altri enti o privati che hanno voluto concorrere al buon esito di questa simpatica iniziativa, destinata ad ottenere il più caloroso dei consensi. Nell'occasione, si è provveduto alla stampa di un catalogo, prezioso per l'individuazione delle monete esposte e per tutti quei dati di vario ordine che sono connessi ad una esposizione di così rilevante interesse.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Roxy», tre atti di B. Conners. Telef. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Un branco di vigliacchi», con Pascal Petit e Scilla Gabel. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Controspionaggio». Una magnifica riedizione, in technicolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.
FENICE. 16.30: «L'esperimento del dott. Zagros», in technicolor. Un film terrificante, con Vincent Price e Beverly Garland. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30: «Viaggio indimenticabile». Riprese in technicolor 70 mm. tutte le meraviglie del Mediterraneo da Atene alla Costa Azzurra. Una crociera che mai dimenticherete. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Il chirurgo opera». La più interessante sintesi di chirurgia di sette interventi, tra cui la laparatomia e l'operazione sulla scatola cranica. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
AURORA. 16.30. A generale richiesta e solo per alcuni giorni riprendono le repliche del divertentissimo film Metro: «I tre soldati», con S. Granger.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO Chiuso per ferie fino al giorno 24 corrente.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I violenti» Un classico western in technicolor con Charlton Heston e Anne Baxter.
GARIBALDI. 15.30: «Il cucciolo», con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. In technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Una lacrima sul viso», con B. Solo. Enorme successo.

MODERNO. 16.30: «Il territorio dei fuorileggee», con Mac Donald Carey, Joanne Dru e John Ireland. In techn.
VIALE. 16: «I magnifici sette», con Yul Brynner. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il comandante», con Totò, Tognazzi e Fabrizi. Un film patetico e divertente. Domani inizio della rassegna del film del terrore.

ABBAZIA. 16: «L'agguato delle cinque spie». Emozionante western, in cinemascope, con John Agar e Penny Edwards.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Venerdì 17, riapertura.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Duello infernale. Avventuroso.
ASTRA. Riposo.
IDEALE. 16.30: «Il vendicatore dell'Arizona». Un western pieno d'emozioni, con J. Arness e A. Dickinson.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «I giovani cannibali». Cinemascope Metrocolor, con Natalie Wood, R. Wagner.
NOVO CINE. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». In technicolor, con Sara Montiel e R. Kernon. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Assassinio sul treno». Dal romanzo di Agatha Cristie, con A. Kennedy e M. Rutheford.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Tirate sul pianista». Dalla serie nera del crimine un capolavoro di Francois Truffant, con C. Aznavour e M. Dubois. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Tutto l'incanto dell'Oriente nel superpanorama a colori: «La schiava di Bagdad», con Anna Karina, Antonio Vilar e Giuliano Gemma.
ARENA DIANA. 20.30. Glenn Ford e Rita Hayword in: «Gli amori di Carmen». Cinemascope technicolor. Segue cartone animato.
EX SOCI. 20.30: «Cafè Europa», con E. Presley e J. Prowse. Brillante, musicale. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La trappola di ghiaccio». Technicolor, con Jean Coutu, Emile Genest e Uriel Luft. Cortometraggio: «Danubio».
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Uno sguardo dal ponte». Drammatico, con R. Vallone, J. Sorel e M. Stapleton.
MARCONI. 20.15: «I giovani cannibali», Cinemascope Metrocolor, con Natalie Wood e Robert Wagner.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'isola della violenza». Grande successo, in technicolor, con J. Mason, N. Brand.
PONZIANA. 20.30: «Il fornareto di Venezia». Spettacolare Scopecolor, con M. Morgan e S. Koscina.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Technicolor: «Il fornareto di Venezia», con Michele Morgan, E. M. Salerno e Silva Koscina.
SERVOLA. 20.30: «Scanzonatissimo», con Rossella Como e Alighiero Noschese. Cinemascope.
STADIO. 20.15: «Quota periscopio». Un uomo affiorò dalle profondità oceaniche per compiere un'inesorabile opera di distruzione. Cinemascope technicolor, con James Garner e Edmond O'Brien.

VALMAURA. 20.15: «I compagni», con Marcello Mastroianni e Renato Salvatori, in un film che racchiude comicità e tragedia.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «I dominatori», con J. Wayne e B. Barnes.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi. Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

Granbassi presidente dell'Associazione della stampa

Si è riunito ieri, nella sede sociale, il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana, eletto per il biennio 1964-66. Dopo la distribuzione delle cariche, il direttivo risulta così composto: presidente dott. Manlio Granbassi, vicepresidente Bruno Piazza, segretario Danilo Soli, tesoriere Egone Kisvarday, consiglieri Paolo Berti, Mario Giacomini e Giorgio Gori.

Con voto unanime il direttivo ha rivolto il più vivo plauso e ringraziamento al collega dott. Stelio Rosolini, che lascia la presidenza dell'Associazione dopo otto anni di generosa e intelligente attività a favore della categoria, nel corso dei quali sono stati raggiunti numerosi, importanti traguardi in campo sindacale e sono state compiute opere di particolare prestigio, come l'apertura del Circolo della Stampa. Al collega Rosolini va perciò la riconoscente gratitudine di tutti i giornalisti triestini. Il direttivo ha quindi iniziato l'esame dei numerosi problemi della categoria, tracciando un programma di attività e affidando incarichi particolari per il settore sindacale. Nei prossimi giorni verranno insediati i colleghi dei probiviri e dei revisori dei conti.

Riunione regionale dei periti industriali

I rappresentanti dei Collegi dei periti industriali delle province di Trieste, Udine, Gorizia si sono riuniti a Gorizia, presso la sede del Collegio, per un esame comune dei vari problemi relativi alla professione del perito industriale. Presiedeva la riunione il consigliere nazionale per. ind. Marcello Magliaretta che ha informato i convenuti delle azioni intraprese dal Consiglio nazionale, relazionando in merito alle più recenti riunioni di questo.

E' risultato evidente l'impegno comune dei tre Collegi di collaborare in merito all'attività professionale dei periti industriali nel quadro dell'attività nazionale e regionale. E' stato posto in evidenza l'apporto che il perito industriale, nelle sue numerose attività, dà all'economia della Regione nel concerto delle altre attività professionali.

Notiziario scolastico

Scuola media «Pitteri». Le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 sono aperte dal 1.o luglio e per le classi prime si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio o il 25 settembre per i rimandati alla sessione autunnale. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria (via Tigor 3) rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle ore 11.

Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio». Sono aperte sino al 25 luglio le iscrizioni alla prima e seconda classe della scuola media unica. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali, tel. 41-622.

Scuola media statale di via S. Anastasio 15. Presso la segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle 8 alle 12.30 si accettano le iscrizioni per il prossimo anno scolastico secondo le modalità esposte all'albo. All'atto della prima iscrizione si può scegliere liberamente l'inglese nei corsi dalla A alla D, oppure il tedesco nei corsi E, F.

ELEVATE 13 CONTRAVVENZIONI

Controllo a largo raggio del pattuglione di P. S.

Durante la scorsa notte lo speciale pattuglione montato su auto-radio, svolgendo il proprio servizio predisposto dalla Questura, ha controllato 232 automobili e motociclette, percorrendo un itinerario a largo raggio avente per limiti le zone suburbane della città. Nel corso dell'operazione la polizia ha elevato tredici contravvenzioni, di cui undici verbalizzate e due conciliate, per rumori molesti e per infrazioni al Codice della strada.

Mostra fotografica dell'Alpina. La XLIII mostra di fotografie di montagna e delle caverne carsiche è aperta seralmente nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie (piazza Unità d'Italia n. 3 - Palazzo P'tteri) dalle 19 alle 21. La visita della mostra è libera a tutti.

LA VITA NEL PORTO

A Napoli causa gli scioperi il terminal della «Vulcania»

Parte oggi la «Cellina» (India), domani l'«Isonzo» (Congo)

Nel Lloyd Triestino

Diretta ai porti dell'India-Pakistan è prevista oggi in partenza la m/n «Cellina», la quale reca a bordo un forte carico di merci varie.

Nella giornata di domani è in attesa di partenza la m/n «Usodimare» della linea del Sud Africa. La nave trasporterà verso i porti dell'Africa Orientale e del Sud Africa forti quantitativi di carta, legname, macchinari vari, ferramenta, magnesite, merci refrigerate, filati, tessuti, prodotti chimici, nonchè automobili.

Domani dovrebbe lasciare il nostro porto la m/n «Isonzo» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario vario, e completerà il carico a Venezia e nei porti del Tirreno.

Verso il 18 luglio è prevista in partenza la m/n «Ut Prosperatis» della linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale, che uscirà dallo Adriatico con un buon carico di merci varie, fra cui legname e macchinario edile e stradale. La nave è attesa qui intorno al 16 luglio.

La m/n «Palatino» della linea dell'Estremo Oriente è qui attesa intorno al 17 ed è prevista in partenza verso il 24 corrente. Le previsioni di carico sono ottime.

La m/n «Caboto» della linea del Sud Africa è prevista in arrivo verso il 18 corrente e in partenza verso il 24. Saranno sbarcate nel nostro porto molte merci varie, fra cui rame, acciaio lavorato, arachidi, sisal, copra, semi oleosi, amianto, succhi di frutta.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia» è partita il 13 corr. da Halifax per New York dove giungerà domani al gran completo di passeggeri e con un forte quantitativo di merci di provenienza nazionale.

Il viaggio di ritorno, per il quale risultano prenotati numerosi passeggeri, ed un buon carico di merci varie per tutti i porti della linea, si inizierà il 16 corrente. Lo arrivo a Trieste è fissato per il 1.o di agosto.

La m/n «Vulcania», che a causa degli scioperi ha finito il viaggio a Napoli il 13 giugno u.s., ripartirà da quel porto il 19 corrente per Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», arrivata nel nostro porto il 10 corrente, è in attesa di compiere le operazioni di sbarco di notevoli quantitativi di cellulosa, sego, dicalite, legname, rame e cotone acquisiti negli scali del Nord Pacifico.

Secondo le previsioni, dovrebbe ripartire il 16 corrente con un buon carico di merci varie provenienti dal retroterra e di produzione nazionale.

Verso il 3 agosto è attesa a Trieste la m/n «Alessandro Volta» con un forte quantitativo di cellulosa, resine sintetiche e merci varie.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», arrivato nel nostro porto il 4 corrente, ripartirà per gli scali della linea del Sud America il 28 luglio.

Il p.fo «Tritone», qui giunto il 10 luglio, partirà il 15 corrente per le destinazioni del Brasile-Plata con dei buoni quantitativi di merci di provenienza austriaca.

L'«AIUTANTE DEL DIAVOLO» WOLFF SI DIFENDE A MONACO DI BAVIERA

«I CRIMINI CHE MI SI ATTRIBUISCONO SONO STATI COMMESSI A MIA INSAPUTA»

Vantati dall'ex generale delle «SS» i negoziati da lui condotti per una pace senza vinti nè vincitori
Gli ordini ricevuti in Italia erano di agire senza pietà: «Cosa che io non ho mai voluto fare»

Monaco di Baviera, 13

L'aiutante personale di Himmler, l'ex generale delle «SS» Karl Wolff, di 64 anni, è comparso oggi sul banco degli imputati dinanzi alla Corte d'Assise di Monaco di Baviera. Lo «aiutante del diavolo», l'ufficiale di fiducia che serviva da collegamento fra Himmler e Hitler, sarebbe responsabile, secondo l'atto d'accusa dell'uccisione di oltre trecentomila ebrei. Il Procuratore federale è convinto che egli «abbia con freddo cinismo mandato a morte un gran numero di vittime, ricorrendo a semplici provvedimenti amministrativi».

Fino al momento del suo arresto, il 17 gennaio 1963, Wolff era considerato come una mosca bianca fra gli alti esponenti delle «SS». La ragione della situazione eccezionale in cui era venuto a trovarsi va ricercata nel fatto che Wolff, nel marzo 1945, aveva trattato col capo del Servizio segreto americano Allen Dulles, a Zurigo, la capitolazione delle Forze armate tedesche in Italia. In cambio, gli americani si erano impegnati a non perseguire penalmente il generale Wolff. Nel 1946, egli comparve, infatti, dinanzi al Tribunale militare internazionale di Norimberga come testimone a carico di molti ex colleghi, col diritto di indossare l'uniforme e di fregiarsi delle decorazioni militari, anche quelle dell'ultima guerra.

Nel 1949, un tribunale di Amburgo riusciva a condannarlo a quattro anni di reclusione, ma anche in quel caso egli se la cavò con sette giorni di carcere. Probabilmente, Wolff sarebbe riuscito anche adesso a farla franca e a vivere in pace, se non avesse tentato, negli ultimi tempi, di scagionare se stesso e il suo capo Himmler con articoli comparsi in vari giornali.

Il Procuratore federale di Monaco ha pazientemente raccolto i documenti per incriminare l'ex generale ed è ora convinto che l'«angelo della pace di Zurigo» è uno sterminatore di ebrei. Oggi però, l'ex generale delle «SS» ha smentito le accuse di partecipazione alle stragi di 300 mila ebrei durante l'ultima guerra e ha sostenuto anzi di avere salvato la vita di migliaia di soldati alleati, di soldati tedeschi e di civili italiani, negoziando una rapida capitolazione delle forze tedesche in Italia nel 1945. A questo proposito, egli ha citato un'affermazione del Maresciallo Alexander, secondo cui i negoziati del 1945 avrebbero salvato decine di migliaia di vite umane. Wolff ha poi espressamente smentito di avere partecipato all'uccisione di cento cittadini sovietici, per lo più ebrei, perpetrata nell'agosto del 1941 a Minsk.

Invitato dal Presidente della Corte a precisare se, prima delle trattative segrete con gli anglo-americani per la capitolazione, egli fosse stato un sostenitore di Himmler e un ammiratore di Hitler, l'imputato ha risposto: «Io non sono cambiato, io ho mantenuto i miei ideali. Sono stati gli altri ad ingannarmi ed a servirsi di me. I crimini per i quali sono stato tenuto in carcere furono commessi a mia insaputa, senza la mia approvazione e senza alcuna mia partecipazione».

A proposito della sua carriera, Wolff ha sostenuto che «per pura coincidenza» entrò a far parte, nel 1931, del corpo delle «SS» (abbandonando le sue attività civili), diventò aiutante personale di Himmler e raggiunse i vertici della gerarchia nazista. L'imputato ha ammesso che fu capo dello Stato maggiore personale di Himmler e che assicurò i collegamenti tra quest'ultimo ed Hitler. Tuttavia, nel 1943 ebbe un litigio con Himmler e fu inviato in Italia come comandante delle «SS» e della polizia. A tale proposito, egli ha dichiarato: «In questa occasione, riuscii a impedire che la campagna contro le bande partigiane venisse condotta spietatamente».

Dopo avere precisato che assistette «perchè ne aveva ricevuto l'ordine» alla fucilazione delle cento vittime russe a Minsk, Wolff ha illustrato le vicende dei contatti da lui stabiliti in vista di una capitolazione delle forze tedesche in Italia. Egli ha sostenuto che nel maggio 1944 fu ricevuto in udienza dal Pontefice Pio XII, in tutta segretezza, e che in tale occasione si parlò anche di una resa tedesca agli alleati. Il colloquio non ebbe effetti immediati, ma aprì la porta ai successivi contatti con Dulles. Più tardi si recò segretamente in Svizzera per tre volte, per accordarsi con rappresentanti alleati, tra i quali spiccavano Allen Dulles (l'ex capo dell'Ente centrale di informazioni degli Stati Uniti) e un ufficiale inglese di nome Tucker.

Wolff ha aggiunto che fin dal 1942 aveva temuto quello che sarebbe poi stato l'esito negativo della guerra per la Germania; aveva quindi cercato, con i negoziati di resa (in merito ai quali informò solo parzialmente Hitler ed Himmler), di ottenere una conclusione del conflitto senza vinti nè vincitori e di impedire così ai comunisti di assumere il controllo dell'Italia settentrionale. Queste trattative — ha aggiunto l'imputato — non provocarono, purtroppo, una rottura (da lui sperata) tra l'URSS e gli alleati occidentali.

Il 18 aprile 1945 Wolff riferì ad Hitler sull'andamento dei colloqui. Hitler sembrò rimproverarlo per avere osato di intraprendere da solo una simile iniziativa, ma Wolff «riuscì a sostenere lo sguardo penetrante del Führer, perchè consapevole della sua buona fede». Senza dubbio — secondo Wolff — questi negoziati comportavano per lui un grave pericolo, giacchè egli avrebbe anche potuto essere fucilato.

Concludendo questa parte della sua esposizione, Wolff ha dichiarato che, dopo la fine della guerra, fu tenuto agli arresti per circa quattro anni in Italia, a Norimberga, a Londra e altrove. Nel 1949, un Tribunale di denazificazione ad Amburgo lo condannò a quattro anni di carcere, ma la pena non venne praticamente scontata, perchè si tenne conto dei periodi di detenzione già trascorsi.

L'ex generale delle «SS» ha posato a lungo per i fotografi e per gli operatori della televisione, prima dell'inizio del processo che è diretto dal Presidente del Tribunale regionale della Baviera. Terminata la lettura dell'atto d'accusa (400 pagine), l'imputato ha dichiarato al Presidente di non sentirsi «in alcun modo» colpevole. Egli ha successivamente tracciato una breve biografia di se stesso, affermando tra l'altro di essere sempre stato e di sentirsi tuttora, anima e corpo, un soldato e un nazionalista.

Nel 1931 entrò nel partito nazionalsocialista e poi nelle «SS», dopo avere subito un rovescio finanziario e avere abbandonato la sua attività commerciale. Entrato in dimestichezza con i più alti esponenti del nazismo, fece rapida carriera e nel 1937 venne preposto alla direzione di un nuovo servizio, con la qualifica di «Reichsfuehrer-SS».

Parlando con molta vivacità e dando prova di ottima memoria, Wolff ha precisato che fu il primo a ricevere il grado di «generale delle SS». Nell'autunno del 1943 fu destinato in Italia, quale comandante delle «SS», per prendere in mano le redini di un Paese «dove il traditore Badoglio aveva effettuato un colpo di Stato arrestando Mussolini». La situazione determinatasi in Italia era molto grave e gli ordini erano di agire senza pietà, «cosa che io non ho mai voluto fare».

A proposito della sua iniziativa per i contatti con il Servizio segreto americano, Wolff ha detto che Kaltenbrunner intuì la manovra e si schierò contro di lui facendolo convocare alla Cancelleria di Berlino. L'ex generale ha detto a questo punto: «Io sapevo che ne andava di mezzo la mia testa, ed avrei potuto mettermi in salvo in Svizzera, ma in tal caso altre decine di migliaia di tedeschi sarebbero morti. Feci allora tutto il possibile per convincere Hitler che la mia azione presso gli americani era necessaria. Ma Hitler giudicò sfavorevoli le condizioni per la resa e dette l'ordine di non farne più nulla». Wolff ha detto anche: «Tutto ciò che mi viene ora addebitato è una insinuazione. Il "Terzo Reich" mi ha coscientemente ingannato».

Wolff ha respinto molto energicamente gli addebiti di essere stato un ufficiale di collegamento di Himmler, affermando che, se si eccettua il periodo italiano, egli non ebbe nulla da fare con la polizia: «Io non mi lascio spingere su binari di colpevolezza che non posso in nessun caso riconoscere».

Wolff sostiene di avere spesso rinfacciato a Himmler la sua politica di violenza e di avergli fatto osservare che la politica non si può difendere con le baionette. Ciò gli valse i rimproveri del capo supremo delle «SS», che ebbe a definirlo in qualche occasione un debole.

L'udienza è stata rinviata a martedì.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — L'ex generale delle «SS» Karl Wolff, scortato da due poliziotti, entra nell'aula della Corte di Assise davanti alla quale dovrà rispondere della strage di 300 mila ebrei

TENTATO UXORICIDIO DI UN OPERAIO A VIENNA

Infierisce sulla moglie che russava troppo forte

La donna salvata «in extremis» dall'intervento della polizia - Una serie di delitti «inspiegabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 13**

Il meccanico viennese Kurt Kotzmann, di 31 anni, ha tentato ieri di uccidere la moglie perchè russava troppo forte. I quotidiani se ne occupano in prima pagina. L'attentatore, fermato dalla polizia, ha dichiarato freddamente che non se la sentiva più di sopportare il concerto notturno e di aver preso la decisione di porvi fine una volta per sempre.

Il delitto passionale, della gelosia, dell'onore offeso è quasi sconosciuto in questo paese: i mariti traditi, nel 90 per cento dei casi, chiedono il divorzio senza far scenate, rassegnandosi alla sorte. Uccidere? Per ragioni così futili mai, non sarebbe civile nè decoroso. Ma per una moglie che russa forte sì. Qualche mese fa, un giovanotto, imbestialito, ha vibrato una martellata in testa al padre, uccidendolo sul colpo a tavola, perchè insisteva nel volergli versare molto pepe nella minestra. La cronaca nera registra avvenimenti di una brutalità e freddezza al confronto dei quali ciò che avviene in Sicilia e in genere nei paesi meridionali sono giochi cattivi di educande.

Kurt Kotzmann aveva più volte diffidato la moglie dal diffondere nella comune stanza da letto sibili, sussurrii e brontolii, che gli impedivano il sonno. La donna aveva cercato di dormire con la bocca aperta, supina, di schiena, di fianco, in tutte le posizioni che la voce del popolo suggerisce per evitare questi concerti notturni. Niente.

Negli ultimi tempi, il marito ingiunse alla moglie di andare a dormire in cantina. Maria Kotzmann, trentunenne, bionda, piuttosto belloccia, si rifiutò di eseguire gli ordini e disse che il suo posto, con o senza russare, era nella camera da letto. Ne sorse un violento battibecco e Kurt Kotzmann, che viene definito tipo particolarmente collerico, prese una bottiglia di birra, ne infranse la base e, tenendo l'arma per il collo, si buttò sulla moglie, infliggendole all'impazzata colpi sul viso e sul corpo. Sentendo i rumori della lotta, i vicini si sono precipitati ad avvisare la polizia, che ha potuto così impedire, all'ultimo momento, un uxoricidio. La donna è all'ospedale con ferite varie al viso e alle mani, con le quali si è difesa respingendo i colpi.

Per la stessa questione, è stata aperta qualche tempo fa una causa di divorzio, che però è rientrata per conciliazione dinanzi al giudice. La paura di perdere il marito, ha scritto un giornale viennese, ha guarito immediatamente la moglie dalla grave affizione.

Kurt Kotzmann, rendendosi conto dell'insostenibilità della sua accusa e del ridicolo in cui rischiava di incorrere, ha cercato di convincere la polizia che la moglie gli dava motivo di gelosia e che la discussione era sorta per questo. Niente da fare. Maria Kotzmann è risultata moglie esemplare sotto ogni aspetto... a parte il russare.

In questo paese spira talvolta — come nei giorni scorsi — un vento caldo che si chiama «Föhn», una specie di scirocco che agisce depressivamente sull'animo delle persone ipersensibili o nervose per natura. La curva dei suicidi e, purtroppo, anche quella dei delitti «inspiegabili», aumenta in queste occasioni. In taluni casi, il «Föhn» viene considerato attenuante di colpa. In Tirolo e nella Baviera tedesca ci sono giornate in cui il «Föhn» è talmente intenso che perfino le scuole rinviano a casa gli alunni più vulnerabili. Non viene escluso che Kotzmann abbia agito in un momento in cui il «Föhn» compiva su di lui il suo spaventoso effetto.

Bruno Tedeschi

«Pescato» nel Garda un ricco portafogli

Verona, 13

Due pescatori dilettanti hanno «pescato» un portafogli colmo di banconote francesi. Roberto Mastella, autista e Sergio Fiorin, commerciante, entrambi di 30 anni, di S. Bonificaio (Verona), si trovavano sull'isola Trimeloni, nel Garda, per trascorrere qualche ora di svago. Da ore attendevano tanto pazientemente quanto inutilmente che qualche trota abboccasse all'amo quando hanno visto galleggiare sulle limpide acque del lago un oggetto di colore scuro, e lo hanno «pescato». Si trattava di un portafogli contenente biglietti da 500, 100 e 50 franchi francesi, per un totale corrispondente a un milione e mezzo di lire.

I due pescatori si sono presentati ai carabinieri della stazione di Torri del Benaco per consegnare l'insolita pesca. Qui hanno appreso che lo smarrimento del portafogli era stato denunciato dal signor Claude Lorge, un commerciante quarantenne, abitante a Parigi in rue Carnot, da alcuni giorni con la famiglia in villeggiatura a Brenzone.

Durante una breve corsa sul lago con un motoscafo, mentre il signor Lorge era seduto sulla sponda del natante, il portafogli gli era scivolato dalla tasca posteriore dei pantaloni nell'acqua, senza che egli se ne accorgesse. Il turista era anzi convinto di averlo perduto, o di esserne stato derubato, durante una precedente gita in automobile sulla strada Gardesana. La corrente, nel giro di poche ore, aveva trascinato il portafogli a una distanza di sette chilometri dal percorso compiuto dal motoscafo.

Il turista francese ha compensato i due onesti veronesi con mille franchi francesi (circa 125 mila lire).

L'avv. Bartoli Avveduti in libertà provvisoria

Roma, 13

L'avv. Franco Bartoli Avveduti, scarcerato sabato pomeriggio avendo il Presidente della prima sezione penale del Tribunale accolto la richiesta di libertà provvisoria inoltrata dalla Difesa, è tornato nella sua abitazione di via degli Scipioni, dove nel marzo del 1963 fu arrestato in seguito alla vicenda dell'asta truccata delle banane. I medici hanno consigliato l'ex presidente del Monopolio banane a sottoporsi a una lunga cura perchè sofferente di disturbi circolatori, che si sono accentuati a causa delle vicissitudini negli ultimi due anni e per il lungo periodo di detenzione.

DIMESSO DALL'ASTANTERIA CON LA COMMOZIONE CEREBRALE

Un bimbo è morto per una diagnosi errata

Il vomito dopo una caduta con la bicicletta attribuito a un'indigestione - Non ascoltati i dubbi dei genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Milano, 13**

Un bimbo, che era stato dimesso da un pronto soccorso dopo un incidente stradale in quanto il medico di servizio, così come successivamente un altro sanitario, lo aveva ritenuto non grave, è morto dieci ore dopo per commozione cerebrale. Sul pietoso caso la polizia ha aperto un'inchiesta.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Sesto San Giovanni. Verso le 14, il piccolo Alessandro Intelligente, di 10 anni, è stato ritrovato da uno zio, svenuto ai bordi del marciapiede in via Giovanna d'Arco. Il piccolo si trovava proprio vicino al retro di un autocarro fermo in sosta e, accanto al suo corpo, era la bicicletta nuova fiammante regalatagli dai genitori.

Come ogni giorno, Alessandro, subito dopo mangiato, era uscito per «correre». La madre, Antonietta Ungaro, che ha altri due figli, Pinuccio di 5 anni e Francesco di due mesi, come al solito gli aveva raccomandato di non scendere dal marciapiedi. Alessandro aveva sempre seguito i consigli della madre e non è stato possibile appurare come stavolta sia sceso dalla cordonatura stradale. Allo zio che lo raccolse svenuto sull'asfalto, il piccino ha detto: «Sono andato a finire contro un camion fermo e ho battuto la testa: non ricordo altro».

Lo zio del bambino, Angelo Intelligente, che abita nello stesso caseggiato del fratello, in via Volta 38, a Sesto San Giovanni, ha trovato il piccino svenuto sull'asfalto rientrando a casa con la sua macchina. Raccolto il nipote e constatato che questi non riusciva a parlare, lo ha trasportato subito al pronto soccorso. Mentre il medico di guardia stava praticando le cure del caso, Angelo Intelligente si recava dal fratello per narrargli l'accaduto, dicendogli però che secondo il medico si trattava di cosa da nulla.

Lo zio, ritornava quindi al pronto soccorso e trovava il nipote che lo aspettava, seduto sui gradini della porta d'ingresso. Il medico di turno del pronto soccorso dell'ospedale gli aveva dato tre punti di sutura al cuoio capelluto e lo aveva fasciato. Angelo Intelligente andava a parlare con il medico, il quale gli diceva di aver dimesso il ragazzo in quanto non si era fatto nulla e di non aver stilato nessun verbale, in quanto il piccolo Alessandro si era fatto male da solo.

Angelo Intelligente, a questo punto, decideva di portare il nipote dai genitori. Strada facendo Alessandro continuava a lamentarsi con lo zio per un forte mal di capo. Giunto a casa, il piccolo infortunato veniva messo a letto, ma i dolori alla testa non gli passavano. C ', alle 17, a tre ore di distanza dall'incidente, lo zio ritornava dal medico di guardia dell'ospedale, dicendogli che il nipote non stava bene. Ancora una volta, il sanitario lo tranquillizzava, dicendogli che, se i dolori non fossero passati, avrebbe potuto dare al fanciullo qualche calmante.

«Gli ho detto — ha narrato poi Angelo Intelligente — che il piccino aveva vomitato. Il medico mi ha chiesto cosa avesse mangiato a mezzogiorno Alessandro e io glielo dissi, aggiungendo che aveva anche preso qualche dolce. Il medico mi ha rassicurato ancora una volta, dicendomi che poteva trattarsi di un'indigestione».

Dopo questa nuova assicurazione, lo zio di Alessandro ritornava a casa, ma il fanciullo stava tutt'altro che bene. Verso le diciotto, visto che le condizioni del ragazzo non accennavano a migliorare, ma che anzi sembravano aggravarsi, i genitori decidevano di chiamare un altro medico. Questi, dopo aver visitato il paziente, confermava la diagnosi del collega, e cioè che le condizioni del piccolo Alessandro non erano per nulla preoccupanti.

Con il passare delle ore però le condizioni di Alessandro Intelligente andavano sempre più peggiorando, il povero fanciullo andava perdendo man mano la coscienza. Verso mezzanotte, i genitori disperati decidevano di trasportare la loro creatura all'ospedale di Niguarda di Milano. A bordo della macchina dello zio, Alessandro Intelligente veniva portato al grande ospedale milanese, dove era immediatamente visitato.

Il responso dei medici dell'ospedale è stato questa volta tragicamente categorico: il bimbo versava in condizioni disperate ed essi non potevano ormai fare più nulla. Il piccolo Alessandro, infatti decedeva tre ore dopo il suo ricovero, a seguito di un trauma cranico con commozione cerebrale, ematoma e stato di «choc». Ora gli inquirenti stanno cercando di attribuire le specifiche responsabilità. I due medici che hanno visitato per primi il bambino sono già stati interrogati, ma la polizia mantiene ancora uno stretto riserbo sulla versione da essi resa.

Aldo Mariani

LO «SCANDALO URBANISTICO» AL COMUNE DI VENEZIA

Solidarietà della Giunta con l'assessore Zanon Dal Bo

Una dichiarazione del presidente dell'Ordine degli architetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Venezia, 13**

In merito all'affare urbanistico venuto alla ribalta con la presentazione alla Magistratura d'un memoriale dell'Ordine degli architetti, in Comune si esprime l'opinione che l'episodio, considerato alla luce delle emergenze e d'un obiettivo esame delle situazioni segnalate, è certamente destinato a ridimensionarsi, in quanto il documento conterrebbe non poche cose inesatte.

Alle prime avvisaglie della polemica, del resto, la Giunta comunale ha reagito esprimendo fiducia e solidarietà all'assessore socialista prof. Agostino Zanon Dal Bo, e affermando di attendere serenamente il responso della giustizia. Il Sindaco avrebbe anche chiarito le ragioni che hanno indotto la Giunta a rinviare fino ad oggi la costituzione delle commissioni interessate a dar corso ai piani particolareggiati di lavori previsti dalle norme contenute nel piano regolatore generale.

L'assessore Zanon Dal Bo, accennando alla costruzione del padiglione «Italia» per la Biennale d'arte, ha chiarito che lo incarico della progettazione venne affidato al prof. Scarpa dalla precedente amministrazione, quando assessore all'urbanistica era il democristiano dott. Vladimiro Dorigo, per cui la sua personale responsabilità può ritenersi fuori discussione. Quanto alla chiamata in causa del direttore dell'Istituto universitario di architettura prof. Giuseppe Samonà (che secondo taluni era l'ispiratore di quella «commissione ombra» che decideva senza richieder pareri a chicchessia), lo stesso Dal Bo ha detto che era più che legittimo, anche sotto il profilo delle garanzie, affidare la stesura dei piani particolareggiati ad assistenti universitari. Samonà aveva parlato di interessare a tali piani degli studenti, ma niente di più.

Tal piani, ha soggiunto, risultano ripartiti fra otto professionisti, che svolgono opera di assistenti all'Istituto di architettura, e fra essi vi sono pure due democristiani. Se il suo assessorato ricorse più volte ai pareri del prof. Samonà fu perchè questi, essendo il principale artefice del piano regolatore di Venezia, per ogni questione inerente era in grado di fornire meglio di tanti altri una consulenza altamente qualificata. «Ma è da respingersi — ha concluso — che il prof. Samonà svolgesse in seno all'ufficio di urbanistica un ruolo addirittura preponderante».

Resta ancora da segnalare che l'architetto Valeriano Pastor, citato insieme ad altri professionisti come un beneficiato dalla cosiddetta «commissione ombra», ha reagito energicamente alla presa di posizione dell'Ordine degli architetti, affermando che il «memoriale» è pieno di cose infondate.

Secondo notizie raccolte in serata, non è improbabile che il Collegio dei geometri decida, per solidarietà con l'Ordine degli architetti, di ritirare il proprio rappresentante dalla commissione edilizia del Comune.

Rintracciato a Cortina d'Ampezzo, dove si trova da alcuni giorni, il Presidente dell'Ordine degli architetti, prof. Leomberto Della Toffola, ha dichiarato che a Venezia le cose erano giunte ad un punto tale da considerare impossibile un colloquio con l'Amministrazione comunale, da cui non si poteva ottenere risposta. Ancora un anno fa, all'Amministrazione stessa era stata inviata una relazione con cui si chiedeva una generale revisione dei sistemi in uso presso l'assessorato della urbanistica, ma l'interpellata fece orecchi da mercante. Di fronte a una simile situazione — ha aggiunto — era naturale che l'Ordine esponesse alla Magistratura quanto veniva giornalmente apprendendo dai propri iscritti.

V. A.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.20: Parata d'orchestre; 18.50: Visita a un Centro di studio: l'Istituto Galileo Ferraris; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Lazzaro», 4 atti di G. Antonio Borgese; 21.30: Quattro secoli d'oro di musica; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta C. Villani; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30: radiocronaca dell'arrivo della tappa Orléans-Parigi; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo. Un programma di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Un'ora tutta blu; 21.05: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per organo; 13: Un'ora con I. Pizzetti; 13.55: Recital della pianista C. Haskil; 15.20: Variazioni; 15.50: Poemi sinfonici; 16.20: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Teatro della crudeltà. Conversazione; 17.45: Musiche di Franz Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Beck; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22.15: «L'autobus delle 7.40», racconto di I. Aldecoa; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Seconda rassegna di prosa «Città di Pordenone» - Piccolo Teatro «Città di Gorizia»: Scene da «Bilora» e dal «Parlamento», due atti unici di Angelo Beolco detto Ruzante; 14.30: Concerto del pianista Fausto Zadra - Musiche di F. Chopin; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.25 (17.25): Musica operistica; 9.25 (18.25): Esecuzioni storiche; 10.10 (19.10): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con Z. Kodaly; 12 (21): Concerto sinfonico: solista S. Perticaroli; 13.30 (22.30): Sacre rappresentazioni; 14.40 (23.40): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45); Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Genova; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Strapaese; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

12.20: Ora di punta; 16: Eurovisione - 51.o Tour de France: telecronaca dell'arrivo dell'ultima tappa Versailles-Parigi; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra d'arte internazionale cinematografica di Venezia (terza serie) a cura di G. L. Rondi: «Le avventure di Tom Sawyer», film; 22.35: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico di A. Falivena; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Le convenzioni americane, di A. Luna; 22.15: «La lezione» (Premio Italia 1963). Balletto e coreografia di F. Flindt su soggetto di E. Ionesco. Musica di G. Delerue; 22.45: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.



Alle 16 sul Nazionale verrà irradiata in Eurovisione la telecronaca dell'ultima tappa del Tour de France, la Versailles-Parigi. Alle 21 per la retrospettiva dedicata ai film presentati alle mostre internazionali di Venezia andrà in onda «Tom Sawyer», con il commento critico di F. L. Rondi. Alle 22.35 infine «Come, quando, perchè», la rubrica dedicata al mondo del giornale presenterà alcuni scorci di vita del nostro «Piccolo». Sul Secondo, alle 21.15, un servizio speciale illustrerà le «Convenzioni» americane. Alle 22.15, ancora, andrà in onda un balletto tratto dalla famosa «pièce» di Jonesco, «La lezione». Chiuderà l'ultimo servizio sul Tour (22.45) Nella foto Anquetil, che si vede quest'anno conteso fino all'estremo il successo nella grande corsa francese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La principessa Margaret, con in braccio la figlioletta Lady Sarah Armstrong Jones, mentre in auto si reca nella cappella privata di Buckingham Palace, dove la bimba è stata battezzata. Alla cerimonia hanno partecipato la Regina Elisabetta, la regina madre, i principi reali e i genitori di Lord Snowdon

DEPOSIZIONI IN SEPARATA SEDE AL PROCESSO CONTRO IL PROF. IPPOLITO

COLOMBO NON VUOLE ESPORSI A UN INTERROGATORIO IN AULA

Sembra che dei Ministri chiamati come testi soltanto Medici abbia accettato di comparire in tribunale - Prevista per domani la testimonianza del dott. Bassani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Ancora testi «minori» al processo contro Felice Ippolito e i suoi nove «complici». In attesa dei Ministri — che dovranno rendere la loro deposizione nell'ordine: il Ministro dell'Industria Medici il 15 luglio, il Ministro del Tesoro Colombo il 17, il Ministro della Marina mercantile Spagnolli il 22, e infine il Giudice Costituzionale dott. Benedetti il 24 — domani sarà la volta di dirigenti del CNEN, di consulenti dell'Ente, e del prof. Ferdinando Ventriglia, consulente «ad personam» dell'allora Ministro dell'Industria e presidente del CNEN on. Emilio Colombo. Il dottor Bassani, dell'INA di Trieste, sarà interrogato mercoledì.

Il Ministro Colombo ha fatto sapere ai giudici che non intende rendere la sua testimonianza in aula, per non esporsi alla pubblicità che dal suo interrogatorio pubblico potrebbe venire. Sembra, invece, che il Ministro Medici abbia intenzione di presentarsi in udienza, mentre il Ministro Spagnolli, con lettera al Presidente del Tribunale, ha già reso noto che intende avvalersi delle facoltà concesse dal Codice di essere interrogato in qualsiasi luogo da lui scelto.

Il prof. Ventriglia, secondo l'ordine stabilito dai giudici della IV Sezione del Tribunale, dovrebbe essere il primo a essere interrogato. Il prof. Ventriglia è nato 36 anni or sono a Capua. Appena ventiseienne era capo dell'Ufficio studi dello «Isveimer»; poi, diventato docente universitario, passò allo incarico di consulente del Ministro Colombo in materia industriale, specie per quanto riguarda il Mezzogiorno. Fu nominato direttore di sede del Banco di Napoli dal Consiglio di amministrazione, che si avvalse di un articolo dello statuto con cui si prevede la nomina di dirigenti senza concorso. Ha seguito il Ministro al «Tesoro», ma dopo l'episodio della lettera sulle condizioni economiche del Paese scritta dall'on. Colombo al Presidente del Consiglio on. Moro, ha dato le dimissioni dall'incarico. Dinanzi al sostituto Procuratore generale dott. Cesare Saviotti ha affermato di non far parte della segreteria del Ministro, bensì di essere un consulente «ad personam».

Secondo l'accusa, il prof. Ventriglia ebbe in dotazione dal Ministero la macchina del CNEN una «Fiat 1300» con autista, mentre con l'Ente aveva poco o nulla a che fare. Il CNEN, violando la convenzione che aveva con la Banca Nazionale del Lavoro, depositò due miliardi e mezzo di lire al Banco di Napoli per l'Istituto nazionale di fisica nucleare che ha sede a Napoli. A proposito di questo versamento, il prof. Ventriglia ha detto che il Banco non ha mai versato all'Ente interessi extra cartello e che fu proprio lui ad interessarsi perchè il CNEN depositasse i propri fondi sul Banco di Napoli, di cui era direttore in sede.

Il prof. Ventriglia organizzò il libro del Ministro Colombo, rivedendo i discorsi, gli appunti, che poi furono trasfusi sul libro pubblicato a spese del CNEN, ma il consulente «ad personam» del Ministro ha sempre affermato che non si interessò delle questioni editoriali connesse alla pubblicazione del libro.

L'ing. Aldo Forcella, dirigente del CNEN, secondo l'accusa avrebbe percepito 33 milioni e 500 mila lire più del dovuto dall'Ente da cui era dimissionario per contrasti di carattere scientifico e tecnico con il prof. Felice Ippolito. L'ing. Forcella, infatti, fu esautorato dal suo incarico di capo della Divisione reatori e nominato consulente del segretario generale. Si dimise dall'incarico e percepì tre milioni e mezzo di lire. Il prof. Ippolito ha affermato che la somma è stata corrisposta al professionista perchè l'ing. Forcella fu impegnato per molti mesi dopo le sue dimissioni a dare le consegne su questioni tecniche delicatissime al suo successore e che quindi tale lavoro gli fu ricompensato. Gli unici chiarimenti che dovrà rendere l'ing. Forcella al Tribunale riguardano quindi i motivi di dissenso con il prof. Ippolito e la sua attività al CNEN dopo le dimissioni.

Verranno anche interrogati il prof. Ezio Tongiorgi, docente di paleontologia del Quaternario all'Università di Pisa, che ebbe oltre sette milioni di lire quale collaboratore del CNEN nel campo della geologia nucleare e che dirige il laboratorio per questi studi; Franco Tonani, assistente di mineralogia e incaricato di geochimica all'Università di Firenze, che fu invitato a lavorare per il CNEN dal prof. Marianelli cui era socio della «Cogemi»; il prof. Vincenzo Cotecchia, napoletano, titolare di geologia applicata alla Università di Bari, che ha diretto un laboratorio del CNEN; Vittorio Rimbotti, vicepresidente della «Vitro Italiana», secondo l'accusa collegata all'«Archimedes», che dovrà riferire dei rapporti fra le società; l'ing. Giovanni Naschi, direttore della segreteria tecnica presso il C.N.E.N., che è al corrente delle questioni relative alle «celle calde» di Latina, i cui lavori sono stati definiti non utili dall'accusa; il dott. Mario Dall'Aglio, chimico, che ha lavorato per il CNEN e nello stesso tempo per la Società «Cogemi»; l'ing. Mario Mittempergher, direttore del laboratorio centrale della divisione geomineraria del CNEN, ch'era anche consulente tecnico della «Cogemi»; l'ing. Felice De Carli, direttore della facoltà di metallurgia, ordinario all'Università di Roma, che propose un programma scientifico al CNEN.

Franco Salomone

Carlo Ugo a Pamplona alla «corsa dei tori»

Pamplona, 13

Il principe Carlos Hugo di Borbone Parma ha partecipato all'annuale «corsa dei tori» che si effettua nelle strade di Pamplona per la ricorrenza del patrono S. Firmino.

Il principe, il quale indossava l'abito tradizionale degli uomini della Navarra (camicia e pantaloni bianchi con fazzoletto rosso al collo), ha salutato con gesti della mano la moglie, principessa Irene, prima che i tori venissero lasciati uscire dal recinto per iniziare la corsa verso l'arena.

Quasi una strage

Salvato dal linciaggio un guidatore omicida

Trento, 13

Un'auto guidata da un giovane di 22 anni, Ettore Kettmayer, di Mori (Trento), è finita contro un muretto sul quale erano sedute sette persone, uccidendo una bambina di tre anni e ferendone più o meno gravemente altre cinque. I carabinieri di Mori hanno arrestato il Kettmayer, sottraendolo alla folla che voleva linciarlo.

L'incidente è avvenuto sulla strada Mori-Besagno, dopo un tratto di rettifilo che il Kettmayer aveva affrontato a forte velocità: dopo un sorpasso, l'auto è sbandata ed è finita contro il muretto. La piccola Gina Veronesi, di tre anni, è morta mentre veniva portata all'ospedale di Rovereto; il fratello Lidio, di 5 anni, è stato ricoverato per trauma cranico ed altre ferite, con prognosi di 30 giorni; la sorella, Elisa Veronesi, di 17, guarirà in 40 giorni; Eleonora Pedrotti, di 11 anni, guarirà in 30 giorni; Maria Pedrotti in Collorio, di 26 anni, in otto giorni; e Patrizia Collorio di 5 anni, che ha riportato uno «choc» traumatico e altre lievi ferite, guarirà in una settimana. L'unica persona del gruppetto rimasta illesa è la madre della signora Pedrotti in Collorio.

IN ASSISE A OTTOBRE IL MEDICO ACCUSATO DI UXORICIDIO

PENALISTI DI GRIDO AL PROCESSO NIGRISOLI

Carlo Alberto Perroux e Delitala al banco della difesa, De Marsico parte civile Dilemma senza scampo: o innocente o colpevole - Le perizie tossicologiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13

Si avvicina per Carlo Alberto Perroux, il penalista modenese, il processo forse più impegnativo della sua ormai lunga (e luminosa) carriera professionale: il processo di Carlo Nigrisoli, il medico bolognese accusato di uxoricidio.

La causa è ormai fissata per il 21 ottobre prossimo avanti la Corte di Assise di primo grado di Bologna. Mancano, dunque, tre mesi: sono parecchi, ma non troppi per cominciare fin d'ora a riflettere su questo sconcertante episodio, che ha suscitato enorme impressione in vastissime schiere di pubblico. La gravissima accusa di cui il medico deve rispondere prevede l'ergastolo: omicidio premeditato mediante veneficio della moglie Ombretta Caleffi. Sotto questa imputazione è stato rinviato a giudizio il dott. Carlo Nigrisoli, nipote dell'illustre prof. Bartolo, che fu una illustrazione della scienza medica in campo internazionale e uomo di specchiata vita e di infiniti meriti anche al di fuori del campo professionale.

Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice istruttore dott. Domenico Gradito dopo quattordici mesi circa di istruttoria. Il provvedimento accoglie in pieno la richiesta del P. M. dott. Pietro Leoni, il quale personalmente sosterrà in udienza l'accusa. Accanto all'avv. Perroux sarà al banco della Difesa anche, secondo notizie dell'ultima ora, il prof. Delitala, un nome notissimo negli ambienti forensi e scientifici; ma Perroux è colui che fin dall'inizio ha potuto seguire gli sviluppi della tremenda posizione del suo cliente, il quale si è sempre disperatamente proclamato innocente, nonostante, tuttavia, perplessità e qualche contraddizione, almeno apparente.

Prima ancora però che la discussione possa entrare nella sostanza del processo, sembra che alla Corte debbano essere presentati molti motivi di carattere formale, che impegneranno gli opposti oratori in una battaglia interessantissima per i competenti. Si tratta di eccezioni pregiudiziali sulla nullità o meno dell'istruttoria, in base a motivi che la Difesa ha già da tempo rilevato e che si fondano su recenti innovazioni apportate nel rito della istruttoria formale riguardo alle possibilità di intervento del difensore. Sarà questo il campo nel quale soprattutto il prof. Delitala dovrà scendere in battaglia: nè si deve dimenticare, peraltro, che alleato del P. M. dott. Leoni, come patrono di Parte civile, sarà il prof. De Marsico, un altro luminare del Foro, assieme a un giovane e valoroso avvocato umbro, Stelio Zaganelli.

Battaglia procedurale all'inizio; battaglia sul fondo in seguito. Il dilemma è aspro, crudele: «innocente o colpevole», «tertium non datur». Enigmatica la figura del medico Nigrisoli, enigmatica la presenza o meno del curaro, il tremendo veleno, nella fiala con la quale ad Ombretta Caleffi fu praticata dal marito l'iniezione che ha scatenato la tragedia. Si sa che, da un lato, la perizia di ufficio elaborata dal prof. Pietro Nicolini si è avvalsa di una prova cromatografica; si sa, del pari, che il prof. Ennio Trabucchi, nominato consulente di parte assieme al suo collega prof. Caio M. Cattabeni, ancora prima della chiusura dell'Istruttoria, comunicò di avere elaborato una tecnica per la ricerca del curaro con metodo gascromatografico. Ma questa sorta di super-perizia non è stata ammessa dal giudice istruttore: è pertanto da supporsi che la Difesa porrà immediatamente questo problema sul tappeto, dopo aver esaurito la battaglia sul tema delle nullità procedurali.

Un'altra circostanza, in un campo tutto diverso, contribuisce a rendere appassionante e tormentosa la ridda degli interrogatori a proposito delle possibilità della ricerca tossicologica, proprio a Bologna dove, proprio quando doveva ancora concludersi questa istruttoria, scoppiò quel tale scandalo del «doping», che ha posto, per così dire, in piazza una serie di problemi di aspetto scientifico. In quell'occasione anche i profani si sono impastati di letture e di notizie relative a indagini cromatografiche o gascromatografiche: temi tutti che ritornano ora, e ritorneranno fra tre mesi, con assillante attualità.

G. F.

Una terza operazione riguarda l'ambiente degli omosessuali: in seguito alla denuncia di una rapina, presentata dallo studente Mario Ischia, di 19 anni, che disse di essere stato avvicinato da due giovani armati di coltelli e derubato dell'orologio e di 1300 lire, la Squadra mobile ha arrestato e denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni G.M. di Ascoli Satriano (Foggia), e G.C., di Palermo e residente a Catania, entrambi di 17 anni, i quali devono rispondere di rapina e atti osceni; per quest'ultimo reato è stato denunciato anche l'Ischia.

Muore in un incidente un agente della «stradale»

Trento, 13

Un agente della polizia stradale di Trento, in servizio sulla «Nazionale del Brennero», è rimasto ucciso questo pomeriggio in un incidente stradale alla periferia del capoluogo. Erminio Campagnolo, di 30 anni, di Marostica, tornava da un servizio di pattuglia, a bordo di una motocicletta, quando è finito sotto le ruote di un autocarro, che stava girando a sinistra. Il pesante automezzo era guidato da Bruno Ambrosi, di 32 anni, di Cognola. L'agente è morto mentre, a bordo di un'autolettiga, veniva portato all'ospedale di Trento.

Operazione «antivizio» della polizia a Milano

Milano, 13

La Squadra mobile ha condotto a termine una vasta operazione «antivizio», identificando circa 60 «ragazze-squillo» che venivano chiamate per telefono da Assunta Lorenzon, di 32 anni, di Negrisia Ponte di Piave (Treviso), e da Daria Zugnoni, di 44 anni, di Rasura (Sondrio), entrambe residenti a Milano: le giovani, che si fingevano parrucchiere, estesiste, impiegate o commesse, venivano presentate a facoltosi industriali o commercianti.

Negli appartamenti della Lorenzon e della Zugnoni, la polizia ha sequestrato ingente materiale pornografico (riviste e fotografie). La Lorenzon e la Zugnoni sono state arrestate e denunciate per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e per divulgazione di materiale pornografico.

E' stato inoltre arrestato il giornalaio Armando Rommel, di 49 anni, titolare di un'edicola in piazza San Pietro Ingessate, nella quale sono stati sequestrati 70 volumi pornografici editi in francese, che venivano venduti al prezzo di settemila lire ciascuno.

NOZZE INTIME OGGI A ROMA

Si sposa Celentano il «re degli urlatori»

«Ciao ragazzi, ciao»: un saluto agli amici

Roma, 13

Adriano Celentano, il «re degli urlatori», sposerà domani in una chiesa romana la signorina Claudia Mori. Tutto è pronto per la cerimonia nuziale, che si svolgerà nella più stretta intimità, e il massimo riserbo circonda il lieto avvenimento.

Nei mesi scorsi si diceva che Celentano era travagliato da una crisi mistica e che il problema morale e religioso costituiva un ostacolo da superare per le prospettive della vita futura, ma sembra che in questi ultimi tempi il cantante abbia trovato una risposta ai suoi molteplici interrogativi sulla fede e sulla religione e si sia quindi deciso a condurre all'altare la ragazza dei suoi sogni.

Era stato visto e fotografato molte volte con la signorina Claudia, ma nessun segno faceva pensare a nozze imminenti. La decisione è giunta improvvisa e ha colto di sprovvista anche gli amici più intimi del cantante.

Claudia Mori è una ragazza che ha lavorato nel cinema e che ha fatto qualche esibizione in televisione. La futura signora Celentano è dotata di una bella voce e ha spiccate attitudini cinematografiche, ma pare che il mondo della celluloide non la interessi molto.

Sembra quindi che l'ultima canzone di Celentano «Ciao ragazzi, ciao» sia stata un po' il saluto affettuoso agli amici scapoli e un augurio ai suoi innumerevoli «fans».

Dopo un'escursione sul Bianco

Muore un sergente francese sfinito dalla stanchezza

Aosta, 13

Un sergente dell'Esercito francese, Jacques Brialy di 23 anni, di stanza a Briancon, è morto di sfinimento al ritorno da una ascensione all'Aiguille Grepon, a 3482 metri di quota, sul versante francese del Monte Bianco.

Il Brialy, che procedeva in cordata insieme con un commilitone, si è improvvisamente accasciato, ed è morto dopo pochi minuti senza che il compagno di cordata potesse prestargli alcun aiuto. La salma è stata recuperata e trasportata a valle da una squadra del Centro di soccorso alpino.

VITTORIE DELLE NUOVE PANHARD



Nel 9.o «Economy Run» svoltosi su 1446 km. tra Le Mans e Pau, le Panhard hanno dimostrato ancora una volta le grandi qualità competitive delle vetture 17 e delle nuove 24, sia per l'indice di efficacia sia per la competizione vera e propria, riportando brillanti vittorie.

La Panhard 24 è risultata prima al «Concorso efficacia» girando per tre ore con un consumo di litri 4,32 per 100 km. Al secondo posto un'altra 24 e al terzo una 17.

Le Panhard hanno pure vinto il «Trofeo del costruttore» ottenendo, oltre al 1.o posto, con una 24, il terzo con una 17 e il quarto con una 24.

Il successo è più rimarchevole poichè le vetture hanno dominato per tutta la lunghezza della prova malgrado il tempo inclemente, particolarmente nel tratto del Massiccio Centrale, con pioggia, vento e nebbia.

Di particolare rilievo: l'economia delle vetture Panhard. Nel «Trofeo del costruttore»: litri 5,02 per 100 km.

Nella foto: la nuova Panhard 24, un coupé 2+2 che può viaggiare a 150 km/h.

DOPO 87 GIORNATE DI UDIENZA ALLE ASSSISE MILANESI

ATTESA PER OGGI LA SENTENZA SUI FATTI DI REGGIO EMILIA

Il P.M. ha chiesto l'assoluzione di 38 dei 62 imputati

Milano, 13

Il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia nel luglio 1960 è prossimo alla soluzione: domani la seconda Corte di Assise si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

Il processo ebbe inizio il 18 dicembre scorso. Nei tafferugli avvenuti a Reggio Emilia la sera del 4 luglio 1960 rimasero feriti o contusi circa 30 carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza. Durante i disordini accaduti nel pomeriggio del 7 luglio, morirono cinque dimostranti, mentre numerose persone, fra cui carabinieri e agenti di P.S., rimasero ferite.

Il dibattito processuale, assegnato alla seconda Corte di Assise di Milano per legittima suspicione, è durato circa 7 mesi e ha finora occupato 87 giornate di udienza. Sono stati interrogati i 62 imputati (60 civili, la guardia di P.S. Orlando Celani e il commissario capo di P.S. dott. Giulio Panico Cafari) e sono stati sentiti oltre 300 testimoni.

Gli imputati civili erano stati rinviati a giudizio, ognuno per la parte che li riguardava, con le imputazioni di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, riunione sediziosa, danneggiamenti e rissa. Quasi tutti gli imputati hanno respinto le accuse proclamandosi innocenti. Tra i numerosi difensori degli imputati civili sono il sen. Maris, l'on. Zoboli, e l'attuale Sindaco di Reggio Emilia avv. Bonazzi.

Il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Guido Bandirali, chiese l'assoluzione di 38 imputati, fra cui il dott. Cafari e la guardia di P.S. Celani, e la condanna di 24 imputati. Per il 63.mo imputato, Giuseppe Maroni, il procedimento penale è estinto per morte. Per Cafari e Celani, il P.M. chiese l'assoluzione con formula piena «per non aver commesso il fatto»; per gli altri è stata chiesta l'assoluzione con formule varie.

Il dott. Cafari, secondo l'accusa, doveva rispondere di quattro distinti omicidi colposi «perchè — si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — quale commissario di P.S. dirigente di un servizio di ordine pubblico, in occasione di disordini di piazza, ordinava agli agenti posti alle sue dipendenze di fare uso delle armi da fuoco, omettendo, per imprudenza, negligenza ed imperizia, di prescrivere le modalità e l'uso delle armi stesse (genere di armi da usare e direzione del tiro), provocando così, per l'uso indiscriminato delle armi da parte di alcune guardie, la morte di quattro persone, e precisamente: di Emilio Reverberi, Ovidio Franchi, Lauro Farioli e Marino Serri».

Il Cafari doveva inoltre difendersi dall'accusa di «tre distinti delitti di lesioni colpose gravi per avere, nelle stesse condizioni di tempo e di luogo e con le medesime modalità, cagionato a Brenno Grisendi lesioni guarite in 185 giorni, con postumi di natura permanente e pericolo di vita; a Benito Giovanetti una lesione guarita in 60 giorni con postumi di indebolimento permanente della funzionalità intestinale e a Giuseppe Cottafavi una lesione guarita in 30 giorni con indebolimento permanente della funzione dell'arto superiore sinistro».

Il dott. Cafari, difeso dagli avvocati Delitala e Pedrazzi, quando fu interrogato, negò di aver ordinato agli agenti di fare uso delle armi da fuoco.

Anche il Celani, accusato di aver ucciso Afro Tondelli con un colpo di rivoltella, negò l'addebito. I suoi difensori, avvocati Lener e Isolabella, hanno chiesto, come il P.M., l'assoluzione con formula piena «per non aver commesso il fatto».

La Corte è presieduta dal dott. Curatolo, assistito dal giudice a latere dott. Sneiderbauer; nella giuria popolare sono due donne, di cui una supplente.

Tutti gli imputati erano a piede libero, ad eccezione del Celani, che è stato giudicato in stato di arresto.

AUTOREVOLE PUNTO SULLE RICERCHE AEROSPAZIALI NEGLI STATI UNITI

CINQUE MILIARDI DI DOLLARI NEL '64 PER LA «CORSA ALLA LUNA»

Il passaggio dalla difficile fase di preparazione a quella di realizzazione giustifica appieno la spesa - Ormai in costruzione il fantastico «Saturno 5»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 13

Durante una conferenza tenuta a Roma alla presenza di personalità del mondo diplomatico, scientifico e culturale, il prof. Hugh Latimer Dryden ha fatto il punto sullo stato attuale degli studi e delle ricerche che gli Stati Uniti stanno effettuando in campo spaziale. Il nome di Dryden è legato a più di 45 anni della scienza aerospaziale americana, sia per il contributo che egli ha dato alle soluzioni dei problemi del volo, sia per l'apporto che da circa un ventennio egli sta dando ai programmi di esplorazione nello spazio e alla aviazione supersonica come vicedirettore dell'Ente nazionale aeronautico e spaziale (NASA).

Quando nel 1958 venne istituito questo organismo, Dryden ebbe subito insieme ai suoi collaboratori il privilegio di costituire il nucleo iniziale del nuovo Ente, assicurando le premesse indispensabili per una unitaria impostazione dell'attività di esplorazione spaziale ed ha quindi contribuito con la esperienza e preparazione che gli è propria, all'elaborazione dei programmi divenuti famosi sotto il nome di «Mercury», «Gemini», «Apollo», «Ranger», «Mariner» ecc.

Nel corso della sua conferenza, che è stata attentamente seguita e che ha dato luogo infine ad un dibattito con gli intervenuti, Dryden ha detto che gli Stati Uniti spenderanno quest'anno per l'esplorazione dello spazio a scopi pacifici poco più di cinque miliardi di dollari pari ad una somma di circa 300 lire la settimana per ognuno dei duecento milioni di abitanti degli Stati Uniti. La cifra è imponente ma deve pensarsi anche al complesso imponente di uomini, di risorse finanziarie ed ingegni scientifici e tecnici per una impresa pacifica di un'entità precedentemente riservata soltanto allo svolgimento delle guerre.

Dopo sei anni di sforzi intensi, cui hanno preso parte parecchie migliaia di cittadini, gli Stati Uniti stanno ora passando dal periodo di preparazione a quello di realizzazione; ed oggi già se ne toccano i benefici risultati. Satelliti per comunicazioni sul tipo del Relay, del Telstear e del Syncom hanno dimostrato la possibilità di realizzare una rete mondiale di telecomunicazioni in grado di consentire il collegamento istantaneo tra due punti qualsiasi della superficie della Terra. Satelliti meteorologici della serie Tyros vengono già utilizzati correntemente per le previsioni meteorologiche e pertanto si prevede a breve scadenza la possibilità di modificare i sistemi meteorologici sulla Terra e progressi notevoli, grazie ai satelliti scientifici ed alle sonde spaziali sono stati realizzati nelle conoscenze scientifiche relative allo spazio. Del resto, l'uomo stesso è riuscito a girare intorno alla Terra lungo una orbita. Ora gli obiettivi immediati degli Stati Uniti sono quelli di poter prima della fine del decennio in corso far atterrare un uomo sulla Luna e riportarlo sano e salvo sulla Terra.

Il piano che mira a raggiungere la Luna nell'ambito del progetto «Apollo» prevede l'invio di tre astronauti in un'orbita intorno alla Terra e quindi su una traiettoria verso la Luna. Dryden ha spiegato i particolari dell'avvicinamento e dell'atterraggio. Allorchè si troverà in prossimità della Luna, si accenderà il razzo che rallenta il veicolo spaziale «Apollo» e lo fa entrare in orbita intorno alla Luna. Due astronauti passeranno quindi dal veicolo al «traghetto lunare», accenderanno un retrorazzo per scendere nella località dell'atterraggio lunare e si serviranno della spinta dei razzi come freno data l'assenza dell'atmosfera. I membri dell'equipaggio abbandoneranno a turno il veicolo spaziale chiusi nelle loro tute, esplorando la superficie della Luna. Al ritorno sul veicolo «traghetto», i due astronauti accenderanno i razzi per portarsi sino al veicolo spaziale «Apollo», a bordo del quale rientreranno sulla Terra dopo aver infilato un piccolo corridoio di circa 65 km. di altezza.

Naturalmente, per l'effettuazione di questo volo occorrerà perfezionare molte possibilità tra cui la realizzazione di razzi che consentano di lanciare il carico richiesto sulla Luna e che siano in grado di correggere la loro traiettoria, frenare e decollare dalla Luna; la messa a punto del procedimento per l'accostamento di due veicoli nello spazio; lo sviluppo di un procedimento che consenta la saldatura effettiva di due veicoli spaziali in maniera da ottenerne uno solo, ossia del procedimento che si chiama approdo; il perfezionamento negli astronauti della capacità di lavorare, all'esterno di un veicolo spaziale, direttamente nello spazio; la messa a punto di veicoli spaziali manovrabili; e il perfezionamento di apparati di guida e di comando per tutte le fasi di volo compreso il rientro.

Passando a parlare delle prove effettuate in questi ultimi tempi, lo scienziato americano ha precisato che sono stati effettuati diversi esperimenti in volo senza uomini a bordo con il «Saturno I», il cui primo stadio è in grado di produrre 700 mila chili di spinta. Con un secondo stadio più grande, il «Saturno I» diverrà il «Saturno I B», destinato a voli di esercitazione su orbite vicine alla Terra per gli equipaggi di volo dei veicoli triposto «Apollo». Tuttavia, tanto il «Saturno I» che il «Saturno I B» saranno superati di parecchie lunghezze dal «Saturno V», che è attualmente in costruzione per i voli di esplorazione della Luna. Il conferenziere ha fornito di questo apparecchio i dati tecnici: si tratta di un razzo a tre stadi alto 110 metri, che sviluppa 3.500.000 chili di spinta. Montato e rifornito di carburante, il «Saturno V» peserà 2.800.000 chili, ossia quanto un sommergibile nucleare della classe «Nautilus».

Esso sarà in grado di lanciare 100 mila chili in orbita terrestre o di catapultare 40 mila chili sulla Luna.

M. A.

L'ANDAMENTO AZIENDALE NEL 1.o SEMESTRE '64

19 MILIARDI IN PIÙ NEL FATTURATO FIAT

Tutto l'incremento è stato antecedente alle restrizioni governative di febbraio

Torino, 13

In un suo notiziario riservato la «Fiat» ha esposto alcuni dati sommari del primo semestre esercizio 1964, che, nonostante la congiuntura e le misure anticongiunturali fine febbraio sull'automobile, segna qualche incremento rispetto al primo semestre 1963:

Fatturato complessivo «Fiat» e «OM» nel semestre 488 miliardi di lire, 19 miliardi di più che nello stesso periodo del 1963, dei quali 14 miliardi per maggiori esportazioni.

Costruiti e venduti nel semestre 502.000 autoveicoli, vetture e veicoli industriali (30.000 di più che nel 1.o semestre 1963); costruiti e venduti 23.900 trattori (500 di più).

Il maggior fatturato 1.o semestre 1964 — spiega il notiziario — è dovuto al forte incremento verificatosi, tanto nell'auto quanto in tutti gli altri settori di attività «Fiat» e «OM», nei mesi di gennaio e febbraio, prima cioè dei provvedimenti anticongiunturali; incremento che purtroppo è stato quasi completamente assorbito nel periodo successivo.

La «Fiat» ha reagito alla situazione — continua il documento — utilizzando anzitutto il carnet dei vecchi ordini auto e poi con il lancio della «850», d'esito molto felice, nonchè spingendo la esportazione. Questa spinta sarà continuata con la massima intensità. Ma purtroppo la contrazione delle vendite si verifica fortemente anche nei settori autocarri e trattori industriali pesanti, sebbene ad essi non si estendano i provvedimenti anticongiunturali. La flessione nei trasporti e nelle costruzioni è sempre indice non buono, e attualmente esso lascia molto perplessi sulle condizioni di lavoro nella intera Nazione. Provvedimenti anche di ordine finanziario sono indispensabili per riattivare prontamente questi settori, soprattutto quello dell'edilizia.

E' pertanto da temere — riferisce ancora il notiziario — che nel secondo semestre — i cui ultimi mesi sono generalmente di bassa stagione di vendite — la flessione generale del mercato possa continuare. «Se per contrastare la spinta inflazionistica può essere giustificata una politica di contenimento dei consumi interni, è pur necessario ed auspicabile, per non danneggiare gravemente le possibilità di lavoro, che vengano adottate, tra l'altro, previdenze di Governo a favore della esportazione. Le esportazioni non sono di per sè agevoli, nonostante il buon volere degli operatori economici, dato il risaputo aumento dei costi, il diminuito sostegno delle vendite all'interno e il generale inasprimento delle condizioni concorrenziali. Ci auguriamo — conclude il documento — che le autorità della CEE, che tanto hanno a cuore l'equilibrato sviluppo dell'economia dei 6 Paesi del Mercato comune, vogliano collaborare con le nostre autorità di Governo a questo ultimo fine».

Nel primo semestre 1964 le produzioni siderurgiche «Fiat» hanno convertito l'equivalente di 880.000 tonnellate di lingotti, presso a poco lo stesso quantitativo del 1.o semestre 1963.

L'«Etna» in viaggio per le Olimpiadi



Livorno — Nei giorni scorsi è salpata alla volta del Giappone la nave appoggio «Etna» della Marina Militare, con le attrezzature per gli atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi

FORSE GIA' DAL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO

IL «PROFESSORE AGGREGATO» NUOVA FIGURA NEGLI ATENEI

Detto ruolo ovvierà alla grave carenza dei docenti ordinari Si spera che le Camere approvino in tempo la legge relativa

Roma, 13

Una nuova figura di docente, il «professore aggregato», affiancherà a partire dal 1.o novembre 1965, l'opera dei professori ordinari, il cui numero troppo ristretto rispetto alla popolazione universitaria è insufficiente ad assolvere i compiti dell'insegnamento e della ricerca. I posti di «professore aggregato» entreranno in funzione con il prossimo anno accademico se le Camere approveranno il disegno di legge presentato di recente dal Ministro della P. I. al Consiglio dei Ministri, presso il quale del resto, in una delle ultime riunioni prima della caduta del Governo, ottenne parere favorevole. Per chiarire la funzione del «professore aggregato» citiamo l'art. 3 del progetto in questione: «I professori aggregati svolgono attività didattica e scientifica. La Facoltà o la scuola, al momento dell'assunzione delibera i compiti che il professore aggregato sarà tenuto a svolgere. Tali compiti, in particolare, sono: direzione di un gruppo di ricercatori, di un reparto o di un laboratorio, attività didattica integrativa e ausiliaria di quella del professore ufficiale mediante corsi istituzionali o monografici, intesi al completamento o all'approfondimento dei corsi ufficiali».

Il problema dell'istituzione del ruolo dei professori aggregati trovò il suo giusto posto nella relazione che il Ministro Gui, presentò alla Camera nei primi dello scorso maggio, sullo stato della Pubblica Istruzione in Italia. Fin da allora l'on. Gui ravvisò la necessità di creare il nuovo ruolo. La situazione del personale insegnante nelle Università non è confortante: in Italia il personale docente universitario è piuttosto scarso rispetto al numero degli studenti. In alcune Facoltà ad esempio, in quella di economia e commercio, il rapporto è di 66,3 studenti per docente. Su scala nazionale questo rapporto segnala una grave deficienza rispetto ai livelli migliori realizzati negli altri paesi. E gli iscritti nelle varie facoltà sono destinati ad aumentare. La commissione di indagine sulla scuola, ha calcolato che l'incremento degli iscritti alle varie Università, nel prossimo decennio, avverrà in ragione di un tasso annuo del 7 per cento.

L'istituzione del ruolo dei professori aggregati renderà possibile l'aumento degli organici in modo graduale, per evitare il rischio di deteriorare il livello di insegnamento. Il numero dei posti a disposizione del nuovo ruolo al momento della sua istituzione non sarà tuttavia elevato: dal 1.o novembre del prossimo anno, saranno 200 e subiranno un incremento di 200 unità per anno accademico, sicchè nel 1969 essi ammonteranno a 1000 unità. Nei cinque anni il costo medio di un posto si aggirerà intorno ai 4 milioni di lire. Per l'anno accademico 1965-66 il costo complessivo dei 200 posti sarà di circa 800 milioni e 500 mila lire.

Per l'aggregato varranno le disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico di attività e di quiescenza, in vigore per i professori universitari di ruolo. I posti saranno assegnati con decreto del Ministro della P. I. e su proposta delle Facoltà; essi possono essere trasferiti a un altro gruppo di materie affini delle stesse o di altre Facoltà. L'assunzione avverrà in seguito a concorso per titoli ed esami al quale sono ammessi i professori incaricati con almeno tre anni di servizio di ruolo e coloro che siano in possesso di abilitazione alla libera docenza definitivamente confermata.

Tale concorso per esami, sarà indetto con decreto del Ministro della P. I. su richiesta della Facoltà e verterà nella discussione intorno alle pubblicazioni presentate dal candidato e in una lezione su temi propri del corso per il quale il candidato concorre.

PER VENDICARSI DI UN BANALE SCHIAFFO

Versa olio bollente sul marito che dorme

Il raccapricciante episodio è accaduto a Bari
L'uomo si trova all'ospedale con gravi ustioni

Bari, 13

Per vendicarsi di uno schiaffo datole dal marito nel corso di un litigio una donna, Rosa Anaclerio di 36 anni, ha versato circa due litri di olio bollente sull'uomo, Domenico Falco di 40 anni, mentre questi dormiva. Il fatto è accaduto nell'abitazione dei coniugi, un appartamentino di due stanze in via Cattaro. Ieri sera Domenico Falco si era opposto alla richiesta di uno dei suoi sei figli, Gismondo, di 6 anni, di recarsi in casa di una zia, che abita nello stesso stabile, a vedere la televisione.

Era stato questo futile motivo a far nascere tra la Anaclerio ed il Falco una violenta lite. La donna aveva anche abbandonato l'alloggio recandosi presso una parente in un alloggio vicino. Successivamente l'intervento di un altro congiunto era valso a far riappacificare, almeno apparentemente, i due coniugi.

Allorchè però il Falco si è addormentato, la moglie ha versato in una pentola l'olio, facendolo riscaldare su un fornello a gas. Quindi l'ha rovesciato su tutto il corpo del marito che ha riportato ustioni di primo e terzo grado. Le urla dell'uomo hanno fatto accorrere i coinquilini, quindici famiglie tutte legate da vincoli di parentela fra di loro e con i Falco. Attualmente Domenico Falco — che è autista alle dipendenze dell'Amministrazione postale — è ricoverato con prognosi riservata nel Policlinico; la moglie è stata fermata dai carabinieri.

FINELETTRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
ROMA - CAPITALE LIRE 90.000.000.000

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il 13 luglio si è tenuta in Roma, sotto la Presidenza dell'Ing. Bruno Bianchi, l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1963-1964.

La relazione del Consiglio di Amministrazione precisa che tutte le operazioni previste dalla legge di nazionalizzazione e dai successivi decreti delegati in tema di consegna delle imprese, restituzione dei beni e rapporti non elettrici, determinazione degli indennizzi, sono state portate a compimento per le società del Gruppo SIP e SME e per la Trentina di Elettricità. Anche gli impianti elettrici della TERNI sono stati consegnati all'ENEL, ma la società attende tuttora la liquidazione dell'indennizzo che dovrà essere effettuata in base a stima dei cespiti trasferiti.

Non è stato disposto, nel termine della delega al Governo, il trasferimento per SENN, SINTEREL e AGRI i cui impianti peraltro (centrale elettronucleare del Garigliano, elettrodotto Roma-Latina-Garigliano-Napoli, centrale idroelettrica dell'Agri) sono ora in esercizio e già utilizzati dall'ENEL. E' da ritenere che i decreti di trasferimento saranno quanto prima emessi essendo stata recentemente pubblicata la legge che rinnova la delega al Governo per un periodo di 8 mesi dalla sua entrata in vigore.

Gli indennizzi finora liquidati alle consociate della FINELETTRICA ascendono a oltre 521 miliardi di lire.

In merito al reinvestimento delle cospicue disponibilità provenienti dal pagamento degli indennizzi, fin da un primo esame delle soluzioni possibili nell'ambito del Gruppo IRI, si era delineato un orientamento verso due settori — siderurgia e telefoni — aventi importanza basilare nell'economia del Paese e impegnati nell'attuazione di ampi programmi di sviluppo. L'opportunità di far convergere i reimpieghi verso aziende già operanti ed in reddito appariva infatti manifesta in quanto da un lato avrebbe assicurato un rilevante apporto nel quadro delle agevolazioni fiscali, previste dalla legge di nazionalizzazione, al finanziamento dei programmi di espansione e dall'altro avrebbe offerto agli azionisti delle società ex elettriche la possibilità di restituire ai propri possessi azionari un contenuto rappresentativo di beni reali. Era altrettanto evidente che lo studio e la realizzazione di nuove iniziative avrebbero comportato non poche incertezze, particolarmente nell'attuale congiuntura e comunque avrebbero allontanato nel tempo la redditività degli investimenti; per questi motivi si è ritenuto che soluzioni di tale genere, pur non dovendosi escludere in via di principio, non potessero impegnare la parte preponderante dei mezzi finanziari rappresentati dagli indennizzi.

Gli studi da tempo avviati secondo queste direttive hanno potuto essere proseguiti dalle società interessate su basi più concrete, dopo la liquidazione degli indennizzi netti da parte dell'ENEL e, per le concentrazioni con aziende telefoniche, dopo il recente provvedimento di revisione delle tariffe, la cui approvazione era stata sollecitata alle autorità di Governo come condizione assolutamente pregiudiziale a un adeguato programma di investimenti.

Per effetto degli accordi raggiunti tra le società interessate, sono state deliberate le operazioni di fusione nelle quali sono riassunti qui di seguito gli aspetti principali.

GRUPPO SME

Nel mese di marzo del corrente anno è stata deliberata la fusione per incorporazione, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1963, delle società UNES, CAMPANIA, PUGLIESE e LUCANA nella ITALSIDER e della società elettrica delle Calabrie nella CEMENTIR.

I rapporti di cambio delle azioni ITALSIDER con quelle delle Società incorporate sono stati fissati in ragione di 40 contro 19 UNES, 25 contro 19 PUGLIESE, 3 contro 2 CAMPANIA, 29 contro 16 LUCANA. Le azioni CEMENTIR saranno concambiate con azioni CALABRIE in ragione di 11 contro 38.

Con l'esecuzione di queste deliberazioni saranno trasferiti alle società incorporanti crediti verso l'ENEL dallo stesso liquidati in un importo dell'ordine di 100 miliardi di lire con deduzione di una modesta quota da assegnare agli azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso.

Nei riguardi della capo gruppo SME — che ha assunto la veste di una società finanziaria mutando la propria denominazione in quella di «SME - Meridionale Finanziaria S.p.A.» — le operazioni in discorso avranno l'effetto di tramutare la maggior parte del portafoglio ex elettrico in partecipazioni nella ITALSIDER e nella CEMENTIR, rispettivamente pari al 16,2% e al 12,1% del capitale di dette società, senza apprezzabili variazioni di reddito.

Una importante partecipazione la SME ha acquisito nel settore cartario, rilevando dall'IRI il pacchetto di maggioranza (51%) della CELDIT - Cellulosa d'Italia, con capitale di L. 3 miliardi, posseduto per il restante 49% dalla DOMTAR di Toronto (Dominion Tar and Chemical Ltd), uno dei maggiori gruppi cartari canadesi, in grado di fornire una preziosa collaborazione e consulenza tecnica.

Altre iniziative, ancora allo studio, riguardano le industrie ausiliarie della telefonia ed elettroniche in genere, i prefabbricati per l'edilizia, l'industria turistico-alberghiera, la conservazione e distribuzione di prodotti alimentari.

GRUPPO SIP

Per quanto concerne il reinvestimento degli indennizzi spettanti alle società del Gruppo SIP, da tempo si era ravvisata la convenienza di destinarli al settore dei servizi telefonici in concessione; settore che necessita anch'esso di ingenti mezzi finanziari per l'attuazione di programmi di sviluppo fondati sugli elevati saggi di espansione dell'utenza e del traffico e che nel contempo, per le caratteristiche di pubblico servizio esercitato in esclusiva, proprie dell'industria telefonica, presenta favorevoli condizioni e prospettive quanto alla sicurezza dell'investimento e alla costanza del reddito. E ciò particolarmente dopo gli adeguamenti apportati alle tariffe con il recente provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi, cui già si è fatto cenno.

A conclusione degli studi e delle trattative intervenute tra le società interessate, le rispettive assemblee hanno deliberato, negli ultimi giorni di giugno, la fusione per incorporazione nella SIP delle cinque predette telefoniche (STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, SET), unitamente alla VIZZOLA, alla PCE e alla PINEROLESE DI ELETTRICITA', sulla base delle situazioni al 31 dicembre 1963. La SIP, con la nuova denominazione di «SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a.», eserciterà il servizio telefonico in concessione su tutto il territorio nazionale, succedendo alle attuali concessionarie.

Premesso che la fusione sarà preceduta dal raggruppamento delle attuali azioni SIP da nominali L. 1.200 in azioni da L. 2.000, già deliberato dall'Assemblea del 27 marzo 1961, i rapporti di cambio sono stati così determinati: 53 azioni SIP contro 50 STIPEL, 22 contro 25 TELVE, 4 contro 5 TIMO, 1 contro 1 TETI, 5 contro 7 SET, 10 contro 7 VIZZOLA, 16 contro 35 PCE, 65 contro 7 PINEROLESE.

La fusione comporta l'aumento del capitale sociale della SIP da L. 128.250 milioni a L. 347.185 milioni.

Il nuovo capitale risulterà posseduto per il 51,7% dalla STET — società finanziaria telefonica, holding di settore dell'IRI, per il 17,8% dalla FINELETTRICA e per il 30,5% da terzi.

In tal modo potranno affluire senza oneri fiscali, al settore dei servizi telefonici in concessione gli indennizzi spettanti alle società ex elettriche partecipanti alle operazioni, indennizzi liquidati dall'ENEL nel complessivo importo di 228 miliardi di lire.

TERNI

A differenza delle società che esercitavano in via esclusiva o prevalente l'attività elettrica — e per le quali la indennità di esproprio è stata determinata con riferimento, diretto o indiretto, ai valori attribuiti dalla borsa all'intero patrimonio sociale e successiva deduzione del valore dei beni non elettrici — alla TERNI l'indennizzo dovrà essere corrisposto in base a stima del compendio dei beni trasferiti, che costituiscono, come è noto, un complesso produttivo in perfetta efficienza e caratterizzato dall'alto grado di regolazione degli impianti.

Nell'esercizio 1963, che ha visto lo scorporo degli impianti elettrici, la TERNI ha iniziato l'ultima fase di attuazione del piano siderurgico che darà nuovi indirizzi alla sua attività.

Si tratta di produzioni specializzate (acciai inossidabili e lamierini magnetici), per le quali si prevede un andamento dei consumi sostenuto, con favorevoli prospettive economiche.

TRENTINA

Consegnati all'ENEL tutti gli impianti di sua proprietà questa società di carattere sostanzialmente consortile, ha praticamente esaurito i propri compiti. La destinazione degli indennizzi alla stessa dovuti è ancora allo studio.

SENN-SINTEREL

Come già detto, la centrale elettronucleare del Garigliano costruita dalla SENN non è stata ancora trasferita all'ENEL ma, di fatto, può considerarsi a sua disposizione.

Analoga è la situazione dell'elettrodotto costruito dalla SINTEREL e, in parte, dalla stessa SENN, per collegare le due centrali elettronucleari del Garigliano e di Latina con la rete nazionale di trasporto.

L'ENEL ha infatti cominciato ad avvalersi di una produzione giornaliera di oltre 3 milioni di kwh (corrispondente alla piena potenza) da parte di detta centrale e ad esercire, a sue spese, l'elettrodotto Roma-Latina-Garigliano-Napoli.

GEMINA

Questa società che svolge la sua attività nel campo dell'ingegneria mineraria e nel campo dell'ingegneria civile (settore stradale, settore idrogeologico e settore fondazioni) sta espletando interessanti commesse fra cui le principali riguardano i progetti di coltivazione dei giacimenti lignitiferi del Mercure (Basilicata) e del Bastardo (Umbria) per conto ENEL e le indagini geognostiche in provincia di Piombino per conto ITALSIDER-COSIDER e in alcuni tratti di autostrada Roma-Napoli per conto ITALSTRADE-AUTOSTRADE.

* * *

Nel corso dell'esercizio 1963, la FINELETTRICA ha costantemente assistito le proprie consociate nelle complesse procedure di trapasso delle imprese all'ENEL e in ogni altro adempimento reso necessario dalla graduale applicazione della legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, nulla trascurando per meglio salvaguardare, in ogni momento e nelle appropriate sedi, gli interessi delle società espropriate.

Come di consueto, la FINELETTRICA ha curato, nel decorso esercizio, oltre all'ordinaria assistenza finanziaria alle consociate, anche il servizio dei prestiti accordati a società ex elettriche dalla Cassa per il Mezzogiorno con fondi della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) e della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Delle necessità finanziarie della SENN e della SINTEREL, per il completamento dei rispettivi impianti, ancora non trasferiti, la FINELETTRICA ha dovuto darsi particolare carico.

Alla copertura di tali fabbisogni, ammontanti a 4 miliardi di lire per la SENN e 3 miliardi di lire per la SINTEREL, si è potuto provvedere, in momenti non facili per il mercato finanziario, mediante la stipulazione di mutui ventennali accordati dall'ICIPU alle due Società, dopo lunghe trattative condotte dalla FINELETTRICA.

Per la SINTEREL, la FINELETTRICA ha anche prestato la sua garanzia fidejussoria, congiuntamente alla SNAM, fino al trasferimento dell'impianto all'ENEL.

In tal modo i lavori hanno potuto esser proseguiti senza interruzione e ne è stato assicurato il finanziamento, mediante operazioni a lunga scadenza.

* * *

La relazione del Consiglio di Amministrazione conclude rilevando come la necessità di procedere con ponderatezza a risoluzioni di grave impegno e di dare la precedenza alle sistemazioni riguardanti le società espropriate, anche in relazione ai termini fissati dalla legge di nazionalizzazione non abbia consentito finora di definire le proposte, da sottoporre agli azionisti della FINELETTRICA, in ordine al futuro della società.

Lo studio del problema viene approfondito sotto ogni aspetto perchè possa essere reperita, entro breve tempo, la soluzione meglio rispondente agli interessi degli azionisti stessi.

Il Bilancio sociale al 30-4-1964 chiude con un utile di L. 7.072.827.390 che consente la corresponsione di un dividendo di L. 85 a ciascuna azione interamente liberata.

L'Assemblea dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti i sigg. dott. Giulio Cesare Volontè, avv. Giorgio Gagliardo, dott. Fernando Pedroni, dott. Lorenzo Jarach, dott. Franco Micucci-Cecchi, avv. prof. Giuseppe Ferri, dott. Giovanni Arduin ha approvato la relazione ed il bilancio e ha provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso e alla riconferma per il triennio 1964-1967 del Collegio Sindacale.

* * *

Il dividendo, pari a L. 85 (L. 80,75 al netto della ritenuta d'acconto del 5 % e L. 59,50 al netto dell'imposta cedolare del 30 %) per ogni azione interamente liberata e a L. 59,50 (L. 56,525 al netto della ritenuta d'acconto del 5 % e L. 41,65 al netto dell'imposta cedolare del 30 %) per ogni azione versati 7/10, sarà pagabile, mediante stacco della cedola n. 13, a partire dal 16 luglio corr. presso la Cassa Sociale in Roma, Via Aniene 14, o presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

VERSO LA CONCLUSIONE L'ORRENDO DRAMMA DELLA LOUISIANA

TROVATI NEL MISSISSIPPI I RESTI DI UN «INTEGRAZIONISTA»

Nessuna traccia degli altri due, scomparsi dal 22 giugno - Continuano le ricerche
Due chiese date alle fiamme e completamente distrutte dai razzisti bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 13

I nodi stanno venendo al pettine, l'orrendo dramma della Louisiana si sta avviando ad una soluzione. Un pescatore ha tratto la scorsa notte dal fondo di un fiume presso Tallulah nella Lousiana, dei macabri resti — un mezzo cadavere — che tutto indica siano quelli di uno dei tre «integrazionisti» scomparsi dal 21 giugno e, con ogni certezza, massacrati dai razzisti bianchi. Un secondo corpo umano è stato trovato in un ramo stagnante del Mississippi. Per la lunga permanenza nel fiume, i resti sono difficilmente identificabili: il primo medico che li ha visitati non ha saputo nemmeno dire se fossero di un uomo o di una donna. Ma vi sono altri dettagli essenziali ai fini di un riconoscimento. Le due gambe e il mezzo tronco del cadavere indossano dei calzoni blù e delle scarpe da tennis. I piedi del morto sono legati con una robusta corda. Nelle tasche dei calzoni sono stati trovati alcuni oggetti: due chiavi ed un orologio d'oro. La cintura dei pantaloni ha una fibbia di metallo, con l'iscrizione «M». Pare che portasse una cintura con questa fibbia e un orologio d'oro (le indagini sono appunto in corso), uno dei tre antisegregazionisti scomparsi, precisamente il ventenne (bianco) Michael Schwerner. (Gli altri due scomparsi sono il bianco Andrew Goodmann, di 20 anni, ed il negro Maes Chaney, di 22).

Agenti dell'F.B.I. hanno raggiunto oggi l'ospedale di Tallulah per partecipare, coi medici, ai tentativi di identificazione dei resti. La tragica pesca è avvenuta per caso. Ne è autore tale James Bowles, il quale mentre su una barchetta stava con l'amo immerso nelle acque del Mississippi ha visto il «fagotto» trasportato dalla corrente. Riconobbe subito cosa esso fosse: non cercò di prenderlo, ma corse a riva e avvertì l'Ufficio dello sceriffo di Tallulah. Il primo pensiero suo (e dello sceriffo) fu appunto che potesse trattarsi dei resti dei tre giovani scomparsi nella regione di Filadelfia, 125 miglia sopra Tallulah, lungo il corso del Mississippi. Dopo il primo esame a Tallulah, i resti sono stati questa sera trasportati al centro medico di Jackson, dove apparecchiature speciali permetteranno forse di spingere oltre gli accertamenti.

Il preside di un collegio negro di Port Gibson (Mississippi) ha dichiarato oggi che la parte inferiore del corpo umano trovato ieri è stata identificata dalla polizia. Non si tratta del corpo di uno dei tre studenti integrazionisti scomparsi dal 21 giugno scorso, ma di uno studente negro del collegio, Charles Moore, di 20 anni. Il preside, ha detto che Moore era stato dato per disperso dal giorno in cui aveva lasciato il collegio il 20 maggio scorso.

Continuano intanto le indagini per assicurare alla giustizia, se ciò sarà possibile, gli autori del vile omicidio di Lebuel Penn, l'educatore negro (ed ex colonnello della riserva) ucciso sabato sull'autostrada di Fort Benning, nella Georgia, da un colpo di fucile sparatogli contro da un'auto in corsa. Si è tra l'altro appreso che venerdì (il giorno precedente a quello dell'uccisione di Penn) un negro era stato ferito, peraltro solo leggermente, sulla stessa autostrada. Il negro che restò vittima del primo attentato è un viaggiatore di una compagnia di assicurazione della Florida, tale Clarence Ellington. Quattro colpi furono sparati contro la sua auto. Una sola delle pallottole lo sfiorò di striscio, producendogli una scalfittura superficiale. Per questo Ellington non denunciò venerdì il fatto alla polizia (ma ne informò però le autorità negre della zona). Ora la polizia attribuisce molta importanza a questa traccia. Ellington, interrogato dagli agenti, ha detto che viaggiava in auto sulla statale n. 29 quando, poco ad est di Atene, da un'auto che lo incrociava gli vennero sparati contro quattro colpi. Sulla vettura del negro erano la moglie e i due figli (e un cane). Ha detto il Governatore dello Stato Carl Sanders: «Di fronte ad episodi come questi provo vergogna per me e per tutti i cittadini responsabili della Georgia».

Due chiese negre sono state distrutte poco prima dell'alba a seguito di atti di sabotaggio. La polizia ha aperto le indagini nei confronti degli «ignoti» che hanno dato alle fiamme le due chiese. Esse sono la chiesa batista di Gerusalemme e quella metodista di Bethel. Nulla è stato possibile salvare dagli edifici in fiamme. Due altre chiese negre erano state distrutte, presumibilmente dai razzisti, nei giorni scorsi nel Mississippi. Cinque altre avevano riportato gravi danni, pur senza restare distrutte. La notte scorsa i razzisti hanno gettato una bomba Molotov all'interno della casa di un impresario edile negro: fortunatamente la bomba non è esplosa ed ha potuto essere rimossa dagli artificieri.

U. P. I.

Troppo violenti i tassisti di Tokio

Tokio, 13

Il comando della polizia di Tokio ha inviato una circolare a tutte le compagnie di tassì della capitale nipponica invitandole ad intervenire per evitare gesti di violenza da parte dei loro dipendenti. La circolare è stata diramata dopo che un conducente di tassì aveva cercato di strangolare un diplomatico etiopico.

La polizia ha comunicato che il diplomatico Tesfaye Telehaimanot, terzo segretario della Ambasciata d'Etiopia, era salito sabato sera a bordo di un tassì per tornare alla sua abitazione. A un certo punto, il conducente aveva improvvisamente voltato in una strada laterale, e il diplomatico aveva allora battuto con la mano sulla sua spalla per avvertirlo che stava sbagliando strada. Il conducente, ha riferito la polizia, fermò l'auto, afferrò la mano sinistra del diplomatico storcendogliela violentemente e cercò di strangolarlo. Ieri, l'autista ha spiegato alla polizia di «essersi infuriato» perchè il passeggero era troppo loquace e «interferiva nel mio mestiere». L'uomo ha tuttavia ammesso che effettivamente, non conosceva la strada per giungere all'indirizzo datogli dal diplomatico.

INCENDI IN SICILIA provocati dal gran caldo

Palermo, 13

Diversi incendi si sono sviluppati nelle zone centrali della Sicilia, con il ritorno dell'afa dopo il fresco dei giorni scorsi. In provincia di Caltanissetta le fiamme si sono sviluppate a Calcarella, nelle campagne di Santa Caterina; a Grottarossa, nelle campagne di Serradifalco, ed a Zurmuna nei pressi del capoluogo, dove sono andati distrutti covoni di grano, di fieno e di paglia. A Santa Elia, fra Caltanissetta e San Cataldo, l'incendio ha distrutto alberi da frutto. In provincia di Enna, in contrada Monrotondo di Assoro, sono bruciati 200 quintali di grano che doveva essere trebbiato. I danni sono considerevoli.

Un incendio ha distrutto la pineta di Biro sul monte Sparacio, in provincia di Trapani. Le fiamme hanno investito una superficie boschiva di 120 ettari. Sono in corso indagini da parte della polizia forestale. I danni sono ingenti.

Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte e stamane su vaste zone del Cilento. Le località più colpite sono Felitto e Castel San Lorenzo, presso Salerno, dove la pioggia e la grandine hanno distrutto gran parte delle colture.

Salvato da un operaio mentre sta per annegare

Agrigento, 13

Un operaio di Porto Empedocle, Salvatore Gravano di 35 anni, ha salvato un giovane bagnante che, spinto dalla corrente al largo del porto, non riusciva più a raggiungere la banchina. Il Gravano, che stava pescando, si è lanciato in acqua vestito ed è riuscito a salvare il bagnante, Pietro Agrò di 16 anni, qualche minuto prima che questi, ormai privo di forze, fosse sommerso dalle onde.

Un'altra operazione di soccorso si è svolta tra Palinuro e Napoli, per portare aiuto ad un turista francese, Jacques Meynet di 25 anni, che era stato colto da embolia. Il Meynet, tuffatosi nelle acque di Capo Palinuro per una battuta subacquea, è stato colto da embolia. Il comando della Guardia di Finanza di Napoli ha inviato sul posto un elicottero che ha prelevato il Meynet trasportandolo a Napoli. L'elicottero ha preso terra alla stazione marittima ed il turista francese è stato subito trasportato alla camera di decompressione della Marina militare di Napoli per le cure del caso.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA SERIE DI LITIGI

Uccide il marito che le chiedeva danaro

La donna ha colpito più volte con un coltello che aveva in tasca
All'origine del misfatto lo stato di ubriachezza del consorte

Lecce, 13

Maria Immacolata Aprile di 36 anni, ha ucciso a coltellate il marito, Osvaldo Vitale, di 38 anni, nei pressi dell'abitazione di un proprio fratello. Il Vitale è morto due ore dopo il ferimento nell'ospedale civile di Campi Salentina (Lecce). La moglie è stata rintracciata nella abitazione del fratello, dove si era rifugiata. E' stato possibile accertare che i coniugi Vitale, che risiedevano a Sandonaci (Brindisi), si erano recati a Guagnano (Lecce) per visitare il fratello della donna in occasione della festa patronale di San Cosimo. Osvaldo Vitale, da quanto è stato stabilito, si era fermato a lungo in una osteria. Quindi, ubriaco, aveva chiesto alla moglie di consegnargli il denaro che aveva con sè. Al rifiuto della Aprile, tra i due coniugi è nata una lite, nel corso della quale il Vitale ha rivolto pesanti insulti alla moglie. E' stato a questo punto che la donna ha estratto di tasca il coltello, colpendo più volte il marito che si è accasciato a terra. La Aprile allora ha raggiunto di corsa la casa del fratello. Nel frattempo, un ragazzo, parente dei due coniugi, si è recato alla stazione dei carabinieri. Poco dopo, sul posto è giunta una pattuglia di militari che ha trovato il Vitale agonizzante. Con mezzi di fortuna, dopo una sommaria medicazione, si è provveduto al trasporto del ferito al vicino Comune di Campi Salentina. Qui, ogni cura dei sanitari è stata vana.

Maria Immacolata Aprile era profondamente depressa. Condotta in caserma, ha ammesso subito di aver colpito il marito. Nel corso dell'interrogatorio, la Aprile ha raccontato una squallida storia di continui e violenti litigi, originati sempre dallo stato di ubriachezza del marito. Entrambi a Sandonaci, erano occupati nel lavoro dei campi, e gli scarsi guadagni venivano per lo più spesi dall'uomo all'osteria, nonostante le precarie condizioni economiche della famiglia. Sono state queste le cause che hanno originato la esasperazione della Aprile, la quale sospettava anche, non si sa se con fondati motivi, di essere tradita.

I verbali relativi alle indagini sono stati già trasmessi all'autorità giudiziaria. Un magistrato, accompagnato da un medico legale, si è recato nell'obitorio dell'ospedale civile di Campi Salentina per esaminare il cadavere del Vitale. Si attende ora che venga emesso l'ordine di carcerazione a carico della Aprile, attualmente trattenuta nella camera di sicurezza della locale caserma dei carabinieri.

Monumento in Olanda a un generale romano

L'Aja, 13

Un monumento al generale romano Corbulone è stato inaugurato oggi a Voorburg, un villaggio che si trova nell'immediata periferia dell'Aja. L'opera, una statua equestre in bronzo alta sette metri, è dello scultore Albert Termote. Corbulone fu il generale che fece scavare la fossa Corbulonis, ora chiamata «canale De Vliet».

Una nuova fibra tessile

7 MILIARDI E MEZZO DI LIRE INVESTITI NELLO STABILIMENTO DI LANAKEN - BELGIO, PER PRODURRE IN EUROPA UNA NUOVA FIBRA TESSILE

Nello scorso aprile, il Ministro delle Comunicazioni del Belgio, sig. Bertrand, ha inaugurato ufficialmente il cantiere del nuovo stabilimento tessile AMCEL, in fase di costruzione a Lanaken. Questo complesso industriale, che rappresenta un investimento pari a 7 miliardi e mezzo di lire, si estenderà su un'area di 60 ettari. Si realizza così il primo impianto di produzione della AMCEL Europe S.A., consociata della Celanese Corporation of America. L'ubicazione del nuovo stabilimento a Lanaken è stata determinata dalla conformazione geografica di questa regione, situata vicino al bacino industriale di Liegi, ai Paesi Bassi, al Canale Albert e al Wilhelmsvaart.

Nella sua prima fase produttiva, cioè prima della fine dell'anno, il nuovo stabilimento impiegherà circa 400 persone con una produzione di 4500 tonnellate di triacetato Arnel, una fibra il cui procedimento di fabbricazione è del tutto nuovo per il Belgio. In futuro, si prevede un aumento della capacità produttiva fino a 10.000 tonnellate l'anno.

A questo stadio, il complesso di Lanaken impiegherà più di 1400 dipendenti e si allineerà fra i 28 grandi complessi stranieri che la Celanese Corporation controlla al di fuori degli Stati Uniti. La produzione di Lanaken sarà assorbita in quantità sempre maggiori dalle industrie europee di tessuti e maglierie.

Come introduzione al suo sviluppo nell'ambito europeo, basato sulla produzione dell'impianto di Lanaken, la fibra Arnel è stata presentata a 150 redattori di moda dei principali quotidiani, settimanali e riviste femminili di tutto il mondo. La Amcel Europe ha infatti organizzato a Granada, una splendida sfilata di moda nella cornice suggestiva della «Corte dei Leoni» dell'Alhambra, nel corso della quale sono stati egregiamente presentati da 24 indossatrici di Parigi modelli provenienti da 15 Paesi.

Tutte le collezioni di vestiti presentate, dalle 20 creazioni esclusive dell'Alta Moda parigina ai 150 modelli «prêt à porter», erano confezionate con differenti tessuti di Arnel.

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO DI STUDIO A GROTTAFERRATA

Nell'unità degli artigiani la difesa dei loro interessi

Altrimenti i problemi di adeguamento, di ammodernamento, di addestramento saranno preclusi alle piccole imprese

Roma, 13

«I problemi della vendita della produzione artigiana allo interno ed all'estero e del suo adeguamento alle possibilità e alle esigenze del mercato»: Questo il tema del convegno nazionale dell'artigianato conclusosi a Grottaferrata.

L'incontro è stato promosso nell'intento di portare un contributo alla migliore conoscenza dei problemi economici della categoria. Superata ormai la fase che si può definire a carattere previdenziale ed assistenziale, occorre — ha affermato il presidente della Confederazione artigiana Albanesi — entrare nel vivo dei problemi che hanno attinenza con la produzione, occorre soprattutto individuare la strada e gli strumenti che consentono agli artigiani italiani di avviarsi verso una produzione che risponda maggiormente alle esigenze ed alle possibilità di mercato con costi competitivi e che ne agevolino il collocamento nel mercato interno ed estero.

Sono problemi — ha continuato Albanesi, — di ammodernamento dei sistemi di produzione, di aggiornamento della produzione stessa alle esigenze ed al gusto di oggi, di riduzione dei costi, di accesso al credito, di addestramento, ecc. problemi di ampia portata che le piccole imprese non possono affrontare da sole e direttamente. Albanesi ha quindi sostenuto l'opportunità che le forze dell'artigianato si raggruppino in una grande organizzazione sindacale che possa costituire un valido mezzo per la tutela degli interessi della categoria.

Dopo un breve intervento dell'on. Negroni, presidente dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, il Sottosegretario all'Industria on. Malfatti ha svolto un'ampia relazione soffermandosi, in particolare, sulle necessità che l'artigianato possa rafforzare la propria struttura economica soprattutto potendo far conto sull'assistenza tecnica, sulla istruzione professionale e sulla organizzazione consortile per l'acquisto delle materie prime e per la vendita dei prodotti sia sul mercato interno che su quello internazionale.

Per tale opera — ha proseguito — è necessario potenziare l'ENAPI (Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie) che è veramente qualificato per fornire la necessaria assistenza tecnica, commerciale ed artistica. Mediante tali strumenti nuovi si potenzierà la capacità di sviluppo economico degli artigiani i quali, con la loro genialità, hanno finora concorso in modo rilevante all'incremento delle nostre esportazioni.

E' necessario — ha concluso Malfatti — tener conto anche delle situazioni locali, trovandosi nell'artigianato tante complesse situazioni, soprattutto per quanto riguarda le differenze tra artigianato delle zone depresse e artigiani delle zone in pieno sviluppo economico.

Al termine dei lavori è stata approvata una mozione conclusiva nella quale sono accolte le richieste delle categorie in merito ai problemi trattati nel convegno.

Nel corso di una lite

Ridotto in fin di vita con 5 colpi di pistola

Palmi, 13

A Bosco di Rosarno, un giovane di 23 anni, Domenico Straputicari, venuto a lite con il bracciante agricolo Francesco Napoli di 37 anni, ha sparato contro di lui cinque colpi di pistola.

Alcuni contadini richiamati sul posto dalle detonazioni, hanno soccorso il ferito portandolo all'Ospedale civile di Polistena, dove è ricoverato in gravi condizioni per ferite all'addome e al torace.

Lo sparatore è fuggito subito dopo il fatto.

NON E' UN'ALLEANZA MILITARE MA UNO STRUMENTO PER NON FARE LA GUERRA

Il Commonwealth affronta una crisi che potrebbe essere decisiva

Tanto meglio adempirà alla sua funzione universale di laboratorio-pilota quanto più saprà spogliarsi senza scosse del suo anglo-centrismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

La crisi del Commonwealth è così vecchia da far pensare che sia un fondamento della sopravvivenza del Commonwealth. Perchè no? Ci sono malati che vivono fino a novant'anni grazie alla malattia, che li obbliga a una vita cauta. Due anni fa il Sud Africa fu espulso per motivi di cautela. In questi giorni, alla nuova conferenza del Commonwealth, il caso della Rhodesia del Sud è tutto giocato, da Londra, su questo registro. Il Commonwealth è sempre stato in crisi perchè esso stesso è nato da una crisi. Ma della crisi dell'Impero britannico si parlò forse meno. Lo Impero poteva trasformarsi in Commonwealth. Ma il Commonwealth in che cosa si trasformerà? La crisi del Commonwealth consiste non tanto negli attriti e nei disaccordi, quanto nell'incertezza delle sue prospettive. O se gli interessi nazionali che lo hanno tenuto e lo tengono ancora insieme verranno meno, quali altri interessi potranno fare da cemento? In questi giorni ci è accaduto di leggere sull'«Observer» un parallelo fra il Commonwealth e le Nazioni Unite. Non deve sorprendere, se si pensa che anche il Commonwealth può essere osservato come un modellino dell'unità del mondo. Quell'unità così lontana, così di là da venire, che la nostra generazione non vedrà. Eppure così incalzante nelle coscienze, così necessaria anche fisicamente per la sopravvivenza della civiltà umana, così implacabilmente logica. Gli interessi nazionali saranno sempre più condizionati da questo ordine di esigenze. E in questo ordine il Commonwealth rappresenta, se non qualcosa di compiuto, almeno qualcosa di abbozzato.

Fra le tante riduzioni che il Commonwealth viene subendo in questi giorni a opera di critici realistici sta fra l'altro la osservazione che esso non è, e non fu veramente neppure in passato, un'alleanza militare. Così come non è, o non è più, un'alleanza politica, e nemmeno un sistema economico. Tanto meno rappresenta una comunità etnica, che anzi una delle sue distinzioni sta nell'essere o nel tentare di essere un armonico mosaico di razze. Il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, la stessa Granbretagna, insomma le colonie bianche del Commonwealth, non si reggono tanto fra loro, quanto gravitano invece verso gli Stati Uniti per la loro economia o per la loro difesa. Il Commonwealth non è autosufficiente. Più di metà dell'assistenza che i suoi Paesi ricevono per il loro sviluppo proviene dagli Stati Uniti, e più dei due terzi, complessivamente, da Paesi che non appartengono al Commonwealth. Convivono nel Commonwealth Paesi neutralisti e occidentalisti, Paesi democratici e autocratici, Paesi legati alla NATO e altri all'Organizzazione dell'unità africana. Il Commonwealth copre tutto con il suo manto sottilissimo, quasi evanescente. Ma in un mondo che non ha ancora imparato a vivere come una sola società, osservava l'«Observer», sono queste sovrapposizioni che danno al Commonwealth il suo valore esemplare specifico. E se il Commonwealth non è un'alleanza militare, aggiungiamo, se non è qualcosa che serve per fare la guerra, è almeno uno strumento per non farsi la guerra, e per cedere invece tutti insieme a ragionare sul modo di essere utili gli uni agli altri, di sacrificare una parte degli interessi particolari all'interesse collettivo che li contiene e in cui si completano.

Qui sta il genio del Commonwealth. Un genio politico che fu in origine britannico, innestato in quella medesima ispirazione che sprona gli inglesi a cercare legami in tutte le direzioni, con la Cina, con la Russia, con gli Stati Uniti, con la Europa, e ad escogitare soluzioni pratiche al di sopra delle ideologie. Ma che ha permeato più o meno tutte le comunità. Il Commonwealth, e prima del Commonwealth l'impero, hanno avuto certo le loro pagine nere, e un processo si potrebbe imbastire in qualunque momento, se non fosse più importante adoprarsi per ricavare un utile insegnamento dalla situazione esistente. E l'utile, a nostro parere, sta principalmente nel fatto che il Commonwealth, proprio perchè non è un'organizzazione ferrea ma elastica, proprio perchè non chiude in un cerchio tutto il mondo ma ne comprende abbastanza da non vedere mai tramontare il sole sui suoi meridiani, può fungere da laboratorio di esperimento e di ricerca per la convivenza universale. Gli giova essere un modellino e non un'opera finita. Gli giova, in un certo senso, essere perpetuamente in crisi, perchè la crisi è trasformazione e adeguamento alle possibilità reali, e anche perchè lo stato di crisi, a ben guardare, è proprio uno dei motivi fondamentali della sua ispirazione. Non basta infatti non farsi la guerra: occorre rendersi conto che sotto l'apparenza, della pace, si svolge la perpetua crisi del mondo in trasformazione, alla quale è saggio adeguarsi. Questo è il Commonwealth.

La pace per se stessa è una situazione statica, è lo status quo, e tende a soffocare la crisi, nascente dal continuo rinnovarsi dei bisogni e dallo scadere degli equilibri raggiunti, mentre la collaborazione è dinamica, perchè si adegua allo stato di crisi, alle crisi che sorgono di continuo, e cerca di risolverle. La guerra è una specie di assestamento tellurico della storia, conseguente a situazioni forzate, che non tengono più. Solo la collaborazione, il dialogo, la capacità di concepire i bisogni altrui e di accettare razionalmente nuovi equilibri e nuovi rapporti, possono prevenire quel momento catastrofico: letteralmente, sostituirlo come funzione di assestamento storico. La progressiva emancipazione dei popoli del Commonwealth, il sorgere di nuovi Stati entro la sua orbita, ultimo il Nyassaland divenuto Malawi pochi giorni fa, con la proclamazione dell'indipendenza, e l'esplicita dichiarazione del Primo Ministro inglese Douglas Home, di considerare il Commonwealth essenzialmente come una società di mutuo soccorso nella quale i Paesi ricchi debbono aiutare i Paesi poveri a sviluppare le loro risorse, sono aspetti di una concezione politica non solo del Commonwealth, ma del mondo, che finora non aveva mai avuto applicazione in alcun contesto internazionale. Anche gli Stati Uniti, dall'alto della loro potenza, vi si sono ispirati.

Sotto questo riguardo, è quasi superfluo notare come il Commonwealth rappresenti ben più che un interesse inglese, e ben più che un interesse dei popoli del Commonwealth. Ma non tanto la sua sopravvivenza pura e semplice, quanto il suo sviluppo costituisce il suo interesse universale. E tanto più saprà spogliarsi, senza scosse, del suo anglocentrismo. Si leggeva in questi giorni sul «New Statesman»: «Due decisioni debbono essere prese alla svelta per ravvivare il Commonwealth prima che i suoi membri se ne vadano per conto loro. La prima è che esso deve cessare di avere il suo punto focale in Londra e diventare il Commonwealth invece del Commonwealth britannico. La seconda è di istituire un suo proprio segretariato che gli dia una attività continua. L'ufficio per i rapporti con il Commonwealth dovrebbe essere abolito e sostituito con un vero organo del Commonwealth, con personale ricavato dagli Stati membri, dotato di obiettivi precisi e responsabile verso la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth».

Eugenio Galvano

Mentre coglieva nidi

Un ragazzo di 9 anni folgorato dalla corrente

Enna, 13

Un ragazzo è morto folgorato, per raccogliere nidi d'uccello su un traliccio ad alta tensione. La sciagura è avvenuta in contrada Montalruta di Leonforte La vittima è Salvatore Salomone di 9 anni. Il padre di questi, alla vista del figlio morto, credendo che il bambino fosse stato ucciso da un coetaneo, l'undicenne Francesco Adamo, si è scagliato contro di lui colpendolo al capo con una pietra e producendogli una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Si escludono responsabilità di terzi per la morte del piccolo Salomone.

UNA DRAMMATICA SCENA NOTTURNA

SI GETTA IN MARE DALLA NAVE «CITTÀ DI NAPOLI»

Il giovane soffriva da tempo di esaurimento

Roma, 13

Un giovane di 25 anni, Antonio De Montis da Lanusei, si è gettato in mare la notte scorsa dalla motonave «Città di Napoli», partita poche ore prima dal porto di Civitavecchia e diretta ad Olbia in Sardegna. Le ricerche del corpo del suicida condotte da quattro motovedette e da due elicotteri della Capitaneria di porto di Civitavecchia, non hanno portato ad alcun risultato. Un passeggero ha assistito alla drammatica scena del suicidio: era da poco trascorsa la mezzanotte quando l'uomo, che passeggiava sul ponte «B» della motonave, ha visto il De Montis uscire dalle cabine e dirigersi verso il parapetto. Prima che il testimone potesse intervenire, e fermarlo, il giovane ha scavalcato il parapetto e si è gettato in mare, senza un grido.

L'allarme si è propagato in un attimo sulla nave; il marconista ha lanciato il primo avviso di «uomo in mare» alle 24.35 e l'appello è stato subito raccolto dal Centro radio di Campo Mannu e dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia. Il comandante della motonave ha fatto inoltre fermare le macchine ed ha disposto le necessarie operazioni di ricerca per l'uomo.

Si ignorano i motivi che hanno indotto Antonio De Montis a mettere in atto il suo tragico proposito. Un compagno di viaggio del De Montis ha dichiarato che il giovane soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

SMENTITE LE VOCI d'uno scandalo a Londra

Londra, 13

Scotland Yard ha preso stasera l'inconsueta iniziativa di smentire le voci relative a supposte indagini circa relazioni omosessuali fra un Pari e un esponente della malavita londinese. Le voci erano state raccolte dal «Sunday Mirror», il quale aveva riferito che nello scandalo sarebbero coinvolti oltre alle due persone suddette anche degli ecclesiastici. «Nessuna di queste affermazioni è vera», ha detto stasera Sir Joseph Simpson capo della polizia metropolitana di Londra.

CON TRE MESI DI ANTICIPO SUI TEMPI PREVISTI

L'AUTOSTRADA DEL SOLE PRONTA PER LA FINE DEL PROSSIMO SETTEMBRE

Il costo è stato di 272 miliardi - Lo Stato incasserà in trent'anni più di 300 miliardi di tasse dirette - Favorite le attività industriali

Roma, 13

Alla fine di settembre, con tre mesi di anticipo sui tempi previsti dalla legge, sarà compiuta l'Autostrada del Sole, chiave di volta di un intero sistema di comunicazioni veloci. Con il titolo «L'Autostrada del Sole verso il traguardo», la televisione ha trasmesso — nella serie dei dibattiti del telegiornale — un incontro fra lo ing. Fedele Cova, amministratore delegato della società «Autostrade», e alcuni giornalisti.

Prima del dibattito è stata fatta un po' di cronistoria. Intorno al 1950 non esisteva, in Italia, una rete autostradale; ma solo pochi tronchi, e di limitata capienza. A Sud, la Napoli-Pompei; nel Centro-Nord, la Firenze-Mare, la Genova-Serravalle, la Torino-Milano-Brescia, la Padova-Mestre, e i tronchi che da Milano andavano a Sesto, Varese e Como. Il 21 maggio del 1955 il Parlamento approvò il cosiddetto «Piano Romita» per le autostrade, e i primi stanziamenti. Seguirono: il raddoppio delle vecchie autostrade, il piano dell'IRI e la legge del luglio '61. Oggi le autostrade in esercizio misurano 1.467 chilometri, di cui la Roma-Napoli-Salerno al Sud; e al Nord e al Centro, in aggiunta alle precedenti, la Torino-Ivrea, la Brescia-Padova, la Milano-Serravalle, la Ceva-Savona, la Milano-Bologna-Firenze-Valdarno, la Orte-Roma: questi due ultimi due, come tronchi della quasi compiuta Autostrada del Sole.

I chilometri di autostrade attualmente in costruzione sono 1.413: a Sud, la Napoli-Avellino e alcuni tratti della Salerno-Reggio Calabria; la Canosa-Bari e un tratto della Palermo-Catania; al Centro, la Roma-Civitavecchia e la saldatura dell'Autostrada del Sole tra Roma e Firenze; a Nord, numerosi tronchi, tra cui la Ferrara-Bologna-Rimini, buoni tratti dell'Autostrada Ligure; la Fossano-Ceva; la Como-Chiasso; la Trieste-Udine. Le autostrade progettate per il prossimo decennio misurano 1.835 chilometri. Dal Centro al Sud sono previsti i completamenti della litorale Adriatica, della trasversale Napoli-Canosa, della Salerno-Reggio Calabria, della Palermo-Catania-Messina. Dal Centro salendo al Nord s'incontrano i progetti della Roma-L'Aquila e della Roma-Avezzano, il completamento della «Ligure» da Ventimiglia a Livorno, e i numerosi altri progetti tra cui fa spicco l'autostrada che dal Brennero dovrebbe incrociare la Torino-Milano-Venezia e congiungersi con l'Autostrada del Sole a Modena.

Questo è il tracciato completo della rete autostradale italiana, per un totale di 4.700 chilometri, come dovrebbe risultare tra dieci anni, se i lavori attuali saranno compiuti e i progetti realizzati.

L'Autostrada del Sole è costata 272 miliardi, 30 in più dei 242 previsti dal progetto di massima redatto nel 1957. Secondo l'ing. Cova si tratta di un aumento ben piccolo, se si tiene conto di tutti gli aumenti dei prezzi degli ultimi anni del rincaro della manodopera, dei materiali. Il personale della società «Autostrade» non supera le 250 persone. La società si è servita dell'opera di numerosi professionisti, di istituti, di Università. Se avesse fatto tutto in proprio è certo che la autostrada sarebbe costata molto di più. Il progetto iniziale prevedeva una spesa di 260 milioni di lire a chilometro. La opera è costata 360 milioni a chilometro. Il costo delle autostrade francesi risulta di 500 milioni a chilometro; di quelle tedesche e americane di 600 milioni a chilometro. Il costo dell'autostrada svizzera Ginevra-Losanna è stato di un miliardo di lire per chilometro. Naturalmente su questi costi hanno inciso fortemente gli espropri.

Anche con i soli tassi di incremento che si sono registrati finora, ha detto l'ing. Cova, si può presumere che lo Stato incasserà, durante il trentennio, più di 300 miliardi di tasse dirette dall'autostrada, mentre ne pagherà, di contributi, sempre suddivisi nel trentennio, soltanto 70. Quindi anche sotto lo aspetto della produttività immediata, un'autostrada, non tutte le autostrade, un'autostrada che sia economicamente utile al Paese, indubbiamente rappresenta un investimento altamente produttivo, altrettanto come può essere uno stabilimento industriale.

L'autostrada favorisce, oltre al turismo e alla rapidità delle comunicazioni, le attività industriali. I due esempi più evidenti sono Frosinone e Caserta, per parlare del Sud. Attorno alla stazione di Frosinone sono sorte circa trenta industrie; a Caserta ne sono già sorte molte e altre sono in progetto e in programma. Caserta diventerà, a questo modo, una città satellite di Napoli industriale, e Frosinone diventerà una città satellite di Roma. Questo impedirà anche — nel caso di Caserta o nel caso di Frosinone — l'inurbanamento, e quindi uno dei pericoli della società moderna. Per quanto riguarda il Nord, intorno a Bologna, intorno a Firenze, tutti hanno visto — ha aggiunto Cova — quali sono le industrie che sorgono. C'è solo da augurarsi che questo fenomeno continui, perchè in fondo l'autostrada, soprattutto quella del Sole, è come un grande canale navigabile attraverso l'Italia. Se verranno creati gli affluenti e i confluenti necessari — altrimenti un'autostrada rimane vuota di senso — è indubbio che l'autostrada assolverà proprio alla funzione di creare dei nuovi centri, dei nuovi poli di sviluppo industriale.

L'ereditiera Benedict si separa dal marito Porumbeanu

New York, 13

L'ereditiera Gamble Benedict intende chiedere l'annullamento del matrimonio con Andrei Porumbeanu. L'avvocato Vincen Malone ha diramato oggi il seguente annuncio: «La signora Gamble Benedict Porumbeanu si è separata da Andrei Porumbeanu. La signora ha lasciato Roma e si trova ora a New York coi suoi figli. Ella ha intrapreso un'azione presso la Corte Suprema per ottenere l'annullamento del suo matrimonio nonchè la custodia esclusiva e permanente dei figli. La causa sarà discussa nel tardo autunno».

Gamble Benedict, erede della fortuna della Remington, mise a rumore le cronache mondane quattro anni fa, sposando Andrei Porumbeanu dopo una clamorosa fuga nella Carolina del Nord. Porumbeanu si trova attualmente a Roma e, a quanto comunicato dall'avv. Malone, è già stato informato delle intenzioni di sua moglie.

Ragazza in Stiria chiamata alle armi

Vienna, 13

Nel giorno del suo compleanno, una ragazza di Feldkirchen (Stiria), Almut Farcher, ha ricevuto una singolare missiva. Non si trattava di un telegramma o di una lettera augurale, ma di una cartolina precetto del Distretto militare per la chiamata alle armi. La «precettata» ha così risposto: «Devo purtroppo respingere l'invito a sottopormi alla visita di leva. Non è la prima volta che il mio nome di battesimo, Almut, viene attribuito, senza la mia volontà, a un uomo. Ma io sono una ragazza». Tutto si è risolto con una gentile lettera di chiarificazione del colonnello comandante del Distretto, il quale però non ha voluto mancare di auspicare che tra alcuni decenni Almut possa compensare l'esercito, col fornirgli qualche figlio, della perdita che esso viene ora a subire.

PERSISTE IL SALDO NEGATIVO DELLA BILANCIA ITALIANA

Difficoltà di esportare nei paesi comunisti

Rigido controllo statale - Consentiti gli acquisti che non siano in contrasto con gli obiettivi dei «piani»

Roma, 13

Continua a persistere il saldo negativo della bilancia commerciale tra l'Italia e il complesso dei Paesi comunisti. Questo, riferisce l'International Press, è quanto risulta da una indagine statistica recentemente compiuta in merito da organi qualificati. Il fenomeno è dovuto essenzialmente al fatto che, mentre per le importazioni si ha un continuo flusso di approvvigionamento, sia di prodotti agricoli che di materie prime industriali, le esportazioni italiane nei Paesi comunisti trovano difficoltà a una più rapida espansione, oltre che per gli ostacoli rappresentati dai sistemi e dalle modalità di pagamento che sono praticati appunto da parte degli Stati del blocco comunista, anche per il rigido controllo che gli organi della direzione economica attuano in materia di importazioni, consentendo soltanto quegli acquisti che non siano in contrasto con gli obiettivi dei vari «piani», tanto in termini di investimento, quanto in termini di consumo.

E' da aggiungere, a questo proposito, che le importazioni nei Paesi comunisti risentono delle fasi di attuazione dei rispettivi piani economici, per cui accade spesso che il mancato conseguimento degli obiettivi parziali o finali di questi piani, induca i Governi responsabili a modificare i già programmati acquisti sui mercati esteri, soprattutto per quanto concerne beni di investimento. Può accadere, inoltre, che improvvisi cambiamenti delle direttrici politiche della politica degli investimenti (clamoroso il caso recente nell'URSS della «scoperta» dell'importanza del settore chimico ai danni di quello siderurgico) muti radicalmente i piani già formulati per le importazioni, con evidenti ulteriori difficoltà per i Paesi fornitori.

Aggredisce un custode a colpi di piccone

Pavia, 13

L'agricoltore Onorino Concina, di 35 anni, di Sartirana (Pavia) fuggito la scorsa notte dall'ospedale dove era stato ricoverato per avvelenamento da barbiturici, ha colpito con un piccone il custode di una villa di Mede Lomellina ferendolo gravemente. L'aggredito è Angelo Barbieri, di 31 anni, di Mede. Fuggito dall'ospedale San Martino dopo aver vagato qualche ora nelle campagne, il Concina si è rifugiato in un ripostiglio nel parco della villa di proprietà dei fratelli Negri. Il Barbieri, udendo dei rumori sospetti è uscito: mentre percorreva i viali del parco è stato assalito alle spalle dal Concina che lo ha ripetutamente colpito al capo con un piccone. Convinto di averlo ucciso, il feritore si è nascosto nuovamente nel ripostiglio, minacciando tutti coloro che tentavano di avvicinarsi. All'alba però, di fronte ai carabinieri che avevano accerchiato la villa, il Concina si è arreso.

Il Barbieri è stato ricoverato nell'ospedale di Mede con la frattura della volta cranica. I medici si sono riservata la prognosi.

Due opere italiane rappresentate a Vichy

Vichy, 13

Nel quadro del Festival che si svolge attualmente al «Théâtre National» di Vichy sono state rappresentate, in «prima» per la Francia, due opere di compositori italiani. Si tratta dell'opera «L'albero di Marechiaro» di Paisiello e dell'opera «Il mantello» del maestro Luciano Chailly.

DRAMMATICI INCIDENTI SULLE STRADE DELL'ARIZONA

Otto persone uccise in uno scontro a catena

17 automobili sono finite contro due autotreni che si erano incastrati - Sciagura in Bolivia

Redroc, 13

Diciassette persone sono morte in tre incidenti stradali avvenuti ieri sulle autostrade dell'Arizona. Otto persone sono morte in uno spettacolare scontro a catena tra 19 automezzi, sei in un altro incidente e tre in un terzo. L'incidente più drammatico è avvenuto sulla statale 84, che congiunge Tucson a Phoenix. Mentre infuriava un vero e proprio ciclone con venti di oltre 110 chilometri all'ora, due grossi autotreni si sono scontrati. Otto auto sono andate a loro volta a cozzare contro i due automezzi incastrati tra loro. Nove altre automobili una dopo l'altra sono andate a sbattere contro l'ostacolo e alcune sono finite sull'opposta corsia di marcia. Poco dopo è avvenuta una violentissima esplosione e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre due ore e mezzo contro il furioso incendio che avvolgeva l'enorme cumulo dei due autotreni e delle due automobili. I vigili del fuoco hanno riferito che il calore è stato così forte che la massa di rottami si è fusa in un unico blocco. Almeno otto cadaveri sono stati estratti dai rottami.

In Bolivia nove persone sono rimaste uccise e altre 25 gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto a circa 35 chilometri da Bogota. Un pullman di linea, in seguito ad una azzardata manovra di sorpasso, è sbandato ed è uscito di strada fracassandosi in fondo ad un burrone di circa duecento metri.

Multa di 5 sterline a Sarah Churchill

Londra, 13

Sarah Churchill, figlia dello ex Primo Ministro britannico Sir Winston Churchill, è stata oggi condannata a pagare una multa di cinque sterline per «turbamento dell'ordine pubblico». La condanna si riferisce all'incidente di cui Sarah Churchill fu protagonista alcuni giorni fa all'aeroporto di Londra mentre era in attesa di partire per Milano. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha detto che la figlia dell'ex Primo Ministro britannico si comportò «in modo disgustoso»: «Insultò tutti quelli che le stavano attorno, prese a calci un agente della polizia femminile».

Su «Storia Illustrata»

Una grande rievocazione della Guerra 1914-18

Sul numero di luglio di *Storia Illustrata*, il mensile Mondadori di storia, geografia ed archeologia, inizia una completa rievocazione della Grande Guerra, redatta da giornalisti che furono al fronte, alti ufficiali che parteciparono al conflitto e storici illustri. Rivivono di mese in mese, seguendo, a cinquant'anni di distanza, il cronologico svolgersi degli eventi, le trattative diplomatiche, i drammatici avvenimenti, i combattimenti su tutti i fronti che mezzo secolo or sono sconvolsero l'Europa. In questo numero si parla dell'attentato di Sarajevo e sono chiarite le ragioni per cui l'attentato stesso fu la scintilla che fece divampare il conflitto.

Sempre sul numero di luglio, che esce in questi giorni nelle edicole, *Storia Illustrata* pubblica tutta una serie di articoli interessanti e ben illustrati fra i quali vi citiamo: «Due mesi nella trappola di Dien Bien Phu», la guerra d'Indocina sino all'abbandono della penisola da parte dei francesi; «La Polinesia», uno stupendo reportage a colori di Folco Quilici e la «Storia della guerra di corsa» con le imprese dei più famosi corsari dei secoli scorsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA indipendente offresi dama compagnia o governo casa presso persona sola massima serietà. Cass. 45632 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PER Opicina famiglia sei persone cerca tuttofare stabile referenziata disponibile subito. Presentarsi ore ufficio: Leonori, via Filzi 15, I. 45640 B

CONIUGI per servizi domestici cerca famiglia residente in villa. Indicare referenze. Cassetta 45639 B, UPI.

DOMESTICA stabile cerca famiglia adulti ottimo stipendio escluso bucato. Telef. 35101, ore 8-10, 13-16. 66412 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Presentarsi ore 10: Cattonar, Cavana 21. 45626 B

PRESTASERVIZI capace, ore 8-17, cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Presentarsi negozio automobili Simca, via S. Nicolò 12. 26234 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi solo mattino, Rossetti 80, Gullini. 66447 B

PRESTASERVIZI solo ore pomeridiane capace stirare cercasi. Telefonare 35481. 45637 B

PULITRICE stabile media età escluso lavare cucinare, con vitto, volendo alloggio, cerca Pensione, Roma 13. 1150 B

STABILE cercasi assistenza signorina postumi malattia, inoltre prestaservizi buone referenze. Indirizzo UPI. 26276 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 26145 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 730091. 66421 C

A.A. PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Via Crispi 11, portineria 66436 C

CAPITANO marittimo neo-pensionato conoscenza lingue dattilografia contabilità occuperebbesi qualsiasi attività miti pretese. Telefonare 31712. 66378 C

CUOCO-pasticciere massima serietà offresi. Tel. 47-764. 514 C

GIOVANE 20enne volonteroso in possesso patente B offresi qualsiasi lavoro. Telef. 56942. 66423 C

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, corrispondenza, svelta e volonterosa, offresi. Cassetta 26162 C UPI.

LAUREATO impiegato contabile provetto assistenza fiscale offresi anche a ore. Cassetta 66414 C, UPI.

MURATORE pittore offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 66413 C

SEGRETARIA contabile dattilografa, previdenze ecc. esperienza commercio offresi. Cassetta 26271 C, UPI.

45ENNE serio conoscenza inglese offresi come cameriere o posto di fiducia. Cassetta n. 45646 C, UPI.

57ENNE triestino cognizioni linguistiche cerca occupazione cameriere, portiere, facchino, giorno, notte. Cassetta 45618 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghia. Tel. 50-416. 66450 CC

A.A. RIPARAZIONI installazioni modifiche acqua gas riscaldamento eseguonsi prontamente. Telefonare 70084. 25968 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC

A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC

ARTIGIANO fiorentino esegue, anche su ordinazione, lumière, specchi, appliques, oggetti da regalo. Via Malcanton 16. 66301 CC

INSTALLATORE lunga esperienza impianti, riparazioni lavabi, scaldabagni, bagni. Tel. 66197. 66288 CC

PARCHETTISTA: posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telefono 55902. 66275 CC

RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC

RESTAURI, maioliche pavimenti pareti malte. Telef. 51995. 45624 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni esegue antica ditta specializzata. Telefono 95341. 65504 CC

TENDAIO offresi per confezionare, riparare tende da sole, veneziane, negozi, balconi e per terrazze. Tel. 96860. 26170 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDIAMO domicilio facile lavoro cucito. Scrivere: Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio, Milano. 5881 D

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Tel. 38046. 66261 D

AIUTO COMMESSA per pronto impiego cerca Panificio S. Giusto. Tel. 90921. 66334 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 45645 D

APPRENDISTA intarsiatore legno cercasi. Florit, Porto industriale, via Pigafetta 3. 45635 D

APPRENDISTA, aiuto commessa, commessa, cerca negozio abbigliamento. Cass. 26233 D, UPI.

APPRENDISTA, aiuto banconiere, cercansi. Bar Cafetero, via Udine 1. 66426 D

APPRENDISTI elettrauto cercasi. Via Gatteri 38. 66444 D

ASSISTENTE cantiere edile massima competenza e serietà cercasi. Scrivere cassetta 66344 D, UPI.

BANCONIERE esperto in buffetteria cerca Birreria Campi Elisi. Passeggio S. Andrea 14. 66323 D

CASA di spedizioni assume capace capo ufficio import-export preferenza dichiarante doganale e conoscenza lingua tedesca-inglese. Scrivere Casella 197 A, SPI, Milano. 5899 D

COMMESSA capace e referenziata cerca torrefazione caffè per propri negozi. Cassetta 26213 D UPI

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa in tedesco, cercasi per ore fuori ufficio. Tel. 61932. 66418 D

DATTILOGRAFA pratica conoscenza tedesco assume subito ditta commerciale. Telefonare 29038. 66324 D

IMPIEGATA stenodattilografa cerca negozio abbigliamento. Cassetta 66268 D UPI.

IMPIEGATO/A spedizioni, buona conoscenza tedesco, desiderosa migliorare, cerca Società, offerte con posti occupati. Cassetta 63449 D, UPI.

IMPORTANTE industria triestina cerca elettromeccanici militesenti retribuzione adeguata. Indirizzare: cassetta 2586 D, UPI

INDUSTRIA Udine cerca perfetto corrispondente commerciale almeno 2 lingue, tedesco, inglese, francese, pratico import-export, dattilografo, buon trattamento e possibilità carriera. Indirizzare offerte dettagliando esperienze a Casella postale 42, Udine. 5898 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26042 D

MACCHINISTE pratiche confezione impermabili per tre settimane cercansi. Telef. 99372. 45642 D

MANICURE capace, stabile, cerca Salone Gamba, via Carducci 11/B. 66441 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 50771. 45623 D

NOTA industria nel campo delle apparecchiature meccaniche cerca giovani indipendenti operaie, disposte trasferirsi, per lavoro di montaggio interessante, ben ricompensato e pulito. Indirizzare a Casella 184 A SPI Milano. 5884 D

PARRUCCHIERA o apprendista pratica manicure cercasi per stagione in montagna. Rivolgersi Corso Italia 21 (Salone Luciano). 66303 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cerco. Coroneo 30. 66422 D

SIGNORA o signorina indipendente disposta viaggiare ottime condizioni cercasi. Cassetta n. 26267 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cognizioni inglese cerca società libraria. Telef. 41893. 66364 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata ariosa soleggiata bagno riscaldamento affittasi in villetta con giardino. Telefonare 42455. 66437 F

MOBILIATA signorile centro tutti comforts affitterei a persona distinta. Tel. 23168. 26283 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 66416 F

MOBILIATA centro, bagno, telefono, soleggiata, affittasi distinto occupato: Telef. 77691. 66419 F

MOBILIATA affittasi signore. Piazza Borsa 5 (ultimo campanello in alto). 66427 F

STANZA in casa nuova a 2 letti, tutti comforts affittasi. Telef. 90307 ore negozio. 66430 F

STANZE ammobigliate uso cucina, altre singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa 45651 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole e collettive per studenti Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, rimandati esami di settembre. A Monfalcone, via Boito 10. 66304 G

A. ESAMI riparazione: medie, inferiori, superiori, assistenza accuratissima. Tel. 55626. 66284 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec Battisti 8. 38139. 45562 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, pratica, stenografia italiano, inglese, tedesco, francese 3000 mensili. Giulia 26 mattino, corso Garibaldi 7 pomeriggio. 66429 G

ESAMI riparazione elementari, biennali, medie di matematica, geometria, disegno, stenografia, matematica finanziaria. Telefonare 40701. 66322 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni prezzi moderati. Tel. 66375. 45628 G

INSEGNANTE francese impartisce lezioni medie, inferiori e superiori. Tel. 37070. 45636 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Lezioni, ripetizioni, medie, inferiori, superiori. Orario segreteria: 9-13, 18-20. 26165 G

LATINO, italiano, matematica per esami riparazione. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2527 G

LAUREATA anziana impartisce lezioni italiano latino prepara esami matura liceo magistrali scuola media. Tel. 31712. 66378 G

MATEMATICA, fisica medie licei impartisce accuratamente laureando ingegneria. Tel. 63605, 8-12, 16-20. 66420 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2527 G

UNIVERSITARI ripetizioni matematica fisica chimica tedesco latino greco. Tel. 722592. 66395 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO e braccialе oro donna, smarrito sabato vie Roma, Mazzini, Spiridione. Onesto rinvenitore pregato telefonare 39844. Generosa mancia. 600 H

SPILLA d'oro, nome Cristiana con data retro, smarrita paraggi Stazione Centrale filovia 19. Onesto rinvenitore mancia competente. Telefonare 61-088 2632 H

VEDOVA smarrito libretto di pensione con importo denaro, prega onesto rinvenitore verso compenso telefonare 32716. 45629 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA BROLETTO 5, affittasi prontingresso cucina 2 stanze ogni comfort, piano II. COLOGNA 55 affittansi prontingresso piano II, VI, cucina 2 stanze. BAIAMONTI 56 unico disponibile ammezzato una stanza soggiorno ogni comfort. CARPISON attico prontingresso 2 stanze cucina mq. 30 terrazza. MILANO 15 prontingresso appartamenti lussuosi 2-3 stanze doppi servizi, visite informazioni piano VI giornalmente 10-13. SALVORE 8: cucina stanza bagno, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 75 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI 3 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore. STADIO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 34.000. 66439 I

APPARTAMENTI zona D'Alviano 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12/D, tel. 734257. 45653 I

APPARTAMENTINO camera cucina 14.000 mensili compensando spese affittasi via Panorama. Amm.ne Crispi 9. 66435 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze, stanzino, cucina, w. c., ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE «LORENZA», viale XX Settembre 12/D, tel. 734257. 45653 I

APPARTAMENTO (vuoto) 2 stanze, camerino, cucina, poche spese, affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 45648 I

APPARTAMENTO zona CANOVA, 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli riscaldamento ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66431 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze cucina stanzino per bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 66431 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 2 stanze cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 66432 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, lussuoso, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 66432 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori affittasi casa vecchia vicino Tribunale. Offerte cassetta 45481/1 I, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo da rimettere a nuovo, II piano, 6 stanze, affittasi. Offerte cassetta 45481/2 I, UPI.

FONDO città 1000 mq. con capannoni, affittasi. Telefonare 68-888. 45650 I

LOCALE in centro mq. 19 con vetrina affittasi. Rivolgersi falegnameria Molino a Vento 7. 26156 I

LOCALE con ufficio mq. 108 affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 26317 I

MAGAZZINO Cittavecchia affitto prontamente. Serietà, prezzi modici. Telefonare 31716, giorni feriali ore 9-12. 45630 I

MAGAZZINO centrale con fondo scoperto, tettoie, magazzini, uffici, entrata carrabile, affittasi anche parzialmente. Via Leo 17 mercoledì 10-12. 45617 I

MAGAZZINO interno, corte, acqua, industriale, affittasi S. Giacomo. Telef. 96751. 66424 I

NEGOZI affittansi Rossetti 23, Molino Vento 8, casa nuova. ADRIATICA, Mazzini 30. 66397 I

PRIMINGRESSO, GIULIA, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, ogni conforts, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 29-235. 8217 I

PRONTINGRESSO nuovo: camera, cucina, accessori, centralnafta, ascensore. Affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66445 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO camera cucina e gabinetto cercasi. Telef. 29122. 66344 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere, accessori, pagando bene, affittanza, cercano sposi. Telefono 23-143. 45655 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 66425 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 66432 L

CERCASI LOCALE: affitto 100-150 mq. anche seminterrati. Telefono 29-235. 8214 L

SPOSI soli cercano affitto appartamentino 2 stanze, purchè riscaldamento centrale. Telefono 46-295. 66446 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAGNO completo, grande armadio guardaroba laccato bianco filetto rosa altezza 2,50 larghezza 1,80 profondità 83, vendonsi occasione causa trasloco. Telefonare 69192. 45627 M

CARROZZELLA modernissima doppio uso altra 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 66434 M

DISCHI: da oggi sino ad esaurimento, tutte le ultime novità di musica leggera a lire 350. Senza obbligo d'acquisto visitate la discoteca Galleria Rosso, ni, vi convincerete. 45505 M

LAVATRICE Candy semiautomatica vendo 30.000. Telef. 723278. 66370 M

MACCHINE cucire Vigorelli fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, corso 28. 45541 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Grande assortimento pelliccе pelli per pellicceria modelli creazioni 1964-65 prezzi più bassi di Trieste. Confrontate. 45647 M

VASCA bagno perfetta moderna lettino bambini seggiolone vendo. Bosco 12, magazzino. 66434 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38-196. 66440 N

A-A-A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telef. 23485. 26232 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ESTIVI giardino, Madalosso, negozio mobili, ombrelloni, carrozzine marca. Materassi permaflex. Guardaroba, mobili ufficio. Trentaottobre angolo Torrebianca. 26325 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 66269 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45381 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucina, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollis» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroncino 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 45381 NN

(Continua in 14.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

SENZA DECISIONE IL PENULTIMO EPISODIO DEL GIRO DI FRANCIA

Con 10 minuti di vantaggio sul gruppo volata a sei e vittoria di Jean Stablinski

L'italiano Babini si classifica secondo - Anquetil e Poulidor si limitano a un reciproco controllo - La decisione nell'odierna tappa conclusiva a cronometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orleans, 13

Il romagnolo Batista Babini, secondo al traguardo di Orléans, è stato il generoso protagonista della penultima tappa del Tour in cui la classifica generale è rimasta immutata e Bahamontes ha definitivamente vinto per la sesta volta il Gran Premio della Montagna.

Inseritosi in un sestetto al quale i «primi della classe» non hanno minimamente dato la caccia, tanto da esserne staccati di ben dieci minuti, il venticinquenne corridore di Bagnara, solo contro cinque avversari, ha inseguito implacabilmente quanti, della pattuglia, tentavano di andarsene nel veloce finale. Sia Stablinski, sia Ferrer, Novales, Honrubia e Gilbert Desmet II, suoi compagni di avventura hanno infatti cercato di risolvere per distacco la interminabile tappa. Però, ogni volta, Babini ha inseguito il fuggitivo di turno. Voleva dare alfine un successo alla squadra italiana, il romagnolo rivelatosi lo scorso anno quando vinse la Sassari-Cagliari, e, in questo continuo rincorrere gli avversari, ha profuso energie che gli sono poi mancate al momento dello sprint. Infatti il campione di Francia Stablinski, notoriamente veloce, ha potuto rimontarlo e batterlo.

Col secondo posto di Minieri a Brive, il quarto di Adorni al Puy de Dôme e, adesso questo secondo di Babini, la sparuta squadra italiana sta fornendo un onesto finale. Onesto ma tardivo. Adorni non si è mosso, oggi. Così come non si sono mossi Poulidor, Anquetil, Bahamontes e gli altri «big». Tutti desideravano probabilmente smaltire alla svelta le dure fatiche sostenute nella scalata al Puy de Dôme. Tanto più che domani se ne profileranno altre non meno aspre, con la cronotappa conclusiva da Versailles a Parigi.

Neppure Bahamontes si è mosso, nonostante ci fosse il penultimo traguardo degli scalatori, nella cui classifica Jimenez poteva ancora scavalcarlo e sbalzarlo dal primo posto. La «Aquila di Toledo» ha infatti preferito fare andare in fuga il proprio gregario Novales il quale, assieme ad Aernhouts, ha preso il maggior punteggio sulla salita del Cratere, dopo 14 chilometri di corsa, dando così allo spagnolo la sicurezza matematica del successo finale. Infatti anche se Jimenez transitasse primo domani sull'ultima salita, Bahamontes non potrebbe più essere superato nella graduatoria finale del Gran Premio della Montagna.

Annullata la fuga iniziale di Novales e Aerenhouts, si sono avuti lunghi tratti di calma generale che neppure una foratura di Poulidor hanno interrotto. Solamente al rifornimento di Bourges, dopo 210 chilometri, si è avuto un attacco di Graczyck, Milesi, Joseph Groussard, e Gainche, controllati da Novak ed Everaert. Infine, al 258.mo chilometro, è scaturita la fase decisiva con la fuga del sestetto di Babini. Poichè il migliore in classifica di questa pattuglia era Ferrer, in ritardo di quasi un'ora dalla Maglia gialla, la fuga non è stata contrastata. In breve il vantaggio ha perciò assunto proporzioni notevoli, sino a raggiungere dieci minuti.

Nella volata, su un ampio rettilineo stradale, Babini è partito in testa ma Stablinski lo ha rimontato, facilmente. Nella volatona del foltissimo gruppo, in cui c'erano tutti gli altri settantacinque superstiti, si è imposto Sels su Janssen e Beheyt: subito dopo si è piazzato Minieri, decimo, davanti al pur veloce Darrigade.

Domani giornata doppia. In mattinata ci sarà la Orléans-Versailles, di 118 chilometri. Nel pomeriggio seguirà la tanto discussa cronotappa conclusiva sui 21 chilometri da Versailles al Parco dei Principi. Le partenze avverranno ogni novanta secondi salvo per i primi dieci in classifica i quali, viceversa, partiranno divisi da due minuti e mezzo. Ciò per evitare eventuali congiungimenti e conseguenti polemiche. Per gli ultimi tre a partire, Bahamontes, Poulidor e Anquetil, verranno istituite segnalazioni affinchè ognuno di essi conosca la propria posizione rispetto al diretto avversario.

Anquetil ha le più grandi probabilità di imporsi una volta di più in questa «sua» cronotappa fattagli su misura per consentirgli un gran finale. Anzi, salvo incidenti, lo si può senz'altro considerare vincitore per la quinta volta del Tour. Bisogna però che inoltre, non accusi le conseguenze della solenne imbastitura di ieri sul Puy de Dôme. Poulidor si attacca invece proprio a questo sottile filo di speranza, giacchè è permesso sperare, quando si è a soli 14" di distanza dalla Maglia gialla, come è appunto nel caso di Poulidor. Tanto più che al Parco dei Principi vi sono venti secondi di abbuono per il primo e dieci per il secondo.

Ma Anquetil si palesa comunque sicuro di sè. Oggi, però, ha perso le staffe quando, all'arrivo, uno spettatore lo ha fischiato urlandogli qualcosa di tipicamente francese e aggiungendo che non lui ma Poulidor è un vero campione. Anquetil, infuriato, è balzato di bicicletta affrontando il temerario. Ne è scaturito un round di pugilato, subito sedato dagli astanti. Pallidissimo, Anquetil se ne è andato mormorando ad alta voce: «Se Poulidor è un campione, lo provi vincendo cinque Giri di Francia come faccio io».

Raro

Ordine d'arrivo

1) STABLINSKI (Fr.) che percorre i km. 311 in 9.29'33" (con l'abbuono 9.28'33"); 2) Babini (It.) 9.29'34" (con l'abbuono 9.29'04"); 3) Ferrer (Fr.), 4) Novales (Fr.), 5) G. Desmet (Bel.), 6) Honrubia (Sp.) tutti in 9.29'34"; 7) Sels (Bel.) 9.39'10", 8) Janssen (Ol.), 9) Beheyt (Bel.), 10) Minieri (It.), 11) Hoban (GB), 12) Darrigade (Fr.), 13) Fantinato (It.), 14) De Roo (Ol.), 15) Graczyk (Fr.), 16) G. Desmet (Bel.), 17) Sorgeloos (Bel.), 18) Franchi (It.), 19) Gianche (Fr.), 20) Mazzacurati (It.), 51) Anquetil (Fr.), 52) Adorni (It.), tutti in 9.39'10".

G.P. della montagna

1) BAHAMONTES (Sp.) p. 173; 2) Jimenez (Sp.) p. 167, 3) Poulidor (Fr.) p. 86, 4) Junkermann (Germ.) p. 47, 5) Anglade (Fr.) p. 43, 6) Anquetil (Fr.) p. 34, 7) Foucher (Fr.) p. 33, 8) Kunde (Germ.) p. 27, 9) Adorni (It.) p. 26, 10) Pinera (Sp.) p. 23.

Classifica a squadre

1) SPAGNA . . . . ore 151.09'19"
2) FRANCIA . . . » 151.24'14"
3) POLONIA . . . » 151.33'33"
4) ITALIA . . . . » 151.40'59"

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) 123.05'03"
2) Poulidor (Fr.) . . . a 14"
3) Bahamontes (Sp.) . » 1'33"
4) Anglade (Fr.) . . . . » 4'21"
5) G. Groussard (Fr.) » 6'49"
6) Foucher (Fr.) . . . » 7'55"
7) Jimenez (Sp.) . . . » 8'31"
8) G. Desmet I (Bel.) » 10'25"
9) Junkermann (Ger.) » 10'49"
10) Adorni (It.) . . . . » 12'41"
11) Martin (Sp.) . . . . » 21'13"
12) Manzaneque (Sp.) . » 30'01"
13) Kunde (Ger.) . . . » 39'16"
14) Simpson (GB) . . . » 39'46"
15) Galera (Sp.) . . . . a 42'03"
16) Gabica (Sp.) . . . . a 42'03"
17) Duez (Fr.) . . . . . a 43'13"
18) Novales (Fr.) . . . a 43'56"
19) Altig (Germ.) . . . . a 44'03"
20) Pauwels (Bel.) . . . a 45'17"
21) Pambianco (It.) . . a 48'09"



Quasi storica la stretta di mano che Groussard ha dato ad Anquetil al termine della tappa del Giro di Francia in cui il normanno è riuscito a togliere la maglia gialla al suo rivale



(«Giornalfoto»)
Il triestino Gregori, della Coppi-Hausbrandt, ha vinto due tappe del Giro della Regione. Qui taglia il traguardo di Trieste



Sarti, con il figlioletto, sulla spiaggia di Castiglioncello. Il portiere della nazionale è stato riconfermato dall'Inter nonostante certe incertezze di forma accusate alla fine della stagione

Verso un altro duello Maspes-Gaiardoni

Milano, 13

Il velodromo Vigorelli ospiterà, nelle sere del 22 e 23 luglio, i campionati italiani su pista, ai quali parteciperanno tutti i più forti pistards nazionali. Gli organizzatori della SIS per completare il «cartellone», hanno varato un «numero» di contorno che vedrà alle prese, in un omnium formato da quattro prove, alcune coppie di stradisti messisi in luce recentemente. Le coppie Motta-Dancelli (Molteni), Durante-Marcoli (Legnano), Cribiori-Vigna (Gazzola) e Bitossi-Nencini (Springoil) si misureranno nella velocità, nel chilometro lanciato, nell'eliminazione e in una australiana di quattro chilometri.

Ai campionati italiani della pista sono iscritti finora i seguenti corridori: velocità: Gaiardoni, Beghetto, Gasparella, Lombardi, Maspes, Ogna, Pinarello; inseguimento km. 5: Faggin, Costantino, Grazzi, Mele, Carlesi, Arienti, Colombo, Dante; mezzofondo dietro grossi motori (un'ora): Domenicali, Arienti, Musone, Pellegrini, De Lillo, Lovisetto.

Si stabilisce in Italia il tennista Mulligan

Bologna, 13

Il tennista australiano Martin Mulligan, di 24 anni, ha compiuto oggi una breve visita a Bologna dove intende prendere residenza per motivi di lavoro. Mulligan, numero tre del tennis australiano, farà probabilmente parte della società bolognese «Virtus». Una domanda di iscrizione in tal senso è stata già presentata al sodalizio che conta tra i suoi associati numerosi stranieri (tedeschi, francesi, americani, inglesi, ungheresi) per la maggior parte studenti presso la Università di Bologna.

Martin Mulligan è stato ricevuto oggi da Giorgio Neri, presidente della «Virtus», per conoscere la sua nuova società e i dirigenti. Il giovane tennista, impegnato ora in numerosi tornei internazionali, è ripartito quasi subito. Egli, però, ha già avviato le pratiche per ottenere la residenza a Bologna dove abiterà in futuro per dirigere una azienda di importazioni ed esportazioni.

OGGI LA CONCLUSIONE DEL TOUR DELL'AVVENIRE

Gimondi spreca l'occasione di conquistare la maglia gialla

Inseguito dagli spagnoli, desiste e si lascia riassorbire dal gruppo - Kudra è primo al traguardo di Orleans

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orleans, 13

Il «Tour dell'Avvenire» è rimasto con tutti i suoi interrogativi, dopo la tappa di oggi, Montluçon-Orléans, che coi suoi 211 chilometri di terreno pianeggiante difficilmente avrebbe potuto offrire ai leaders della classifica generale l'occasione per rivoluzionare la graduatoria. Garcia, così, è ancora detentore della maglia gialla a strisce bianche che contraddistingue il primo in classifica e Gimondi, Aimar e Spruyt lo seguono con identico distacco, vale a dire 9", 51" e 68".

Domani, nella tappa finale, ci si attende l'ultima battaglia, che avrà luogo probabilmente nella Valle di Chevreuse, dove le ondulazioni del terreno permetteranno qualche iniziativa delle diverse squadre: Gimondi, se vorrà tentare la sua carta, dovrà badare soprattutto ai francesi di Aimar, che compiono un gioco di squadra molto intelligente e che oggi hanno prontamente sventato un'offensiva dell'italiano, dopo avere riportato Aimar in gruppo, essendo stato fermato il capolista francese da un incidente meccanico.

La tappa di oggi è stata caratterizzata da una lunga fuga dello jugoslavo Boltezar, scappato a cinque chilometri dal via e rimasto per 127 chilometri da solo al comando della corsa. Il caldo e l'atmosfera opprimente della giornata consigliavano al gruppo un'andatura turistica ma quando, al rifornimento di Bourges, il distacco di Boltezar risultava salito a oltre 7', i direttori di squadra ordinavano ai loro uomini di ridurre le distanze dal fuggitivo.

La media del gruppo saliva di colpo e tre uomini, il cecoslovacco Hava, il polacco Kudra e l'italiano Michelotto, si lanciavano all'inseguimento del fuggitivo, che veniva raggiunto al 127.o chilometro di corsa. Il quartetto proseguiva in armonia nel tentativo e tornava ad aprire un solco di minuti col gruppo. Nel plotone perdeva intanto contatto Aimar, costretto a terra da un guasto meccanico. Belgi e italiani partivano pancia a terra nel tentativo di distaccare il rivale, ma i francesi attendevano Aimar e lo riportavano prontamente in gruppo con un bell'inseguimento.

Sullo slancio Gimondi tentava il colpaccio della fuga solitaria. Davanti aveva Michelotto e, se fosse riuscito a mettere anche un solo minuto tra sè e il plotone, il compagno avrebbe potuto attenderlo e fargli guadagnare quei nove secondi di vantaggio che gli avrebbero dato la maglia gialla.

Erano però gli spagnoli, questa volta, a frustrare il tentativo dell'italiano, prendendo la iniziativa dell'inseguimento e raggiungendo Gimondi dopo pochi chilometri. Il gruppo rallentava allora l'andatura e i quattro di testa potevano giungere soli al traguardo di Orleans per disputare la volata: era Kudra a battere di spunto Michelotto, partito anzitempo. Sagarduy vinceva la volata del plotone e rimaneva Maglia verde.

L'Italia si classificava seconda nella classifica a squadre della tappa, dopo la Polonia.

Andre Grendis

TOUR DELL'AVVENIRE

Ordine d'arrivo

1) KUDRA (Pol.) che percorre i km. 211 in 5.24'47", con l'abbuono 5.24'17"; 2) Michelotto (It.) 5.24'47", con l'abbuono 5.24'32"; 3) Boltezar (Jug.) s.t.; 4) Hava (Cec.) in 5.24'48"; 5) Graves (Luss.) 5.29'39" alla testa di un folto plotone comprendente i quattro aspiranti al primato: Garcia, Gimondi, Aimar e Spruyt.

Classifica generale

1) GARCIA (Spagna) 50.29'17"
2) Gimondi (It.) . . . a 9"
3) Aimar (Fr.) . . . . a 51"
4) Spruyt (Bel.) . . . a 1'38"
5) Tous (Sp.) . . . . . a 6'08"
6) Letort (Fr.) . . . . a 8'07"
7) Gawliczek (Pol.) . . a 8'41"
8) Diaz (Sp.) . . . . . a 10'13"
9) Delisle (Fr.) . . . . a 10'22"
10) Zapala (Pol.) . . . a 12'48"
11) Sagarduy (Sp.) . . . a 13'57"
12) Beker (Pol.) . . . . a 15'11"
13) Karstens (Ol.) . . . a 15'26"
14) Martinazzo (It.) . . a 15'27"
15) Kudra (Pol.) . . . . a 16'55"
16) Have (Cec.) . . . . a 19'36"
17) Raymond (Fr.) . . . a 20'16"
18) Chappe (Fr.) . . . . a 23'44"
19) Blanco (Sp.) . . . . a 24'43"
20) Quesada (Sp.) . . . a 25'15"
22) Massi (It.) . . . . . a 27'27"

VERSO IL TRAGUARDO D'ESTATE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Intorno alla Triestina il vuoto anche per demerito dei suoi rivali

Sonnecchia nella fortuna il Modena - Il Monza manda al fuoco buone reclute - Lo scandaloso spettacolo offerto dal Ferroviario

Più scialba e monotona di così non poteva essere la penultima giornata del girone di andata. Tutto è andato secondo le previsioni, nè poteva essere diversamente. La Triestina ha ribadito la propria superiorità anche a Milano, piegando nettamente il Pirelli; il Modena, seppure con fatica, ha mantenuto i contatti con gli attuali «leaders» cogliendo una striminzita vittoria sui novaresi; il Bassano e la Bolzanetese sono andati a rotoli sui propri campi, permettendo rispettivamente al Lodi e al Marzotto di cogliere punteggi... innominabili; il Ferroviario infine ha battuto i «boys» del Monza, consolidando così ancor di più la propria posizione nei quartieri alti della classifica.

Il campionato è stato ucciso dalla Triestina che con la sua superiorità ha fatto il vuoto intorno a sè. Eppure l'ottava giornata ha detto delle cose che sotto un certo aspetto possono illuminare la scena in cui agiscono le squadre. Vediamo, a esempio, il caso del Novara. Nelle ultime due partite i novaresi hanno buttato via le speranze per rimanere a qualche incollatura dagli attuali capofila. E' stata per il Novara una vera disdetta. Ha perso a Monza con un gol di scarto (e una autorete di mezzo); ha perso, sabato sera, a Modena per un'altra autorete e sempre con un solo gol di svantaggio. Questa è scalogna.

Triestina	8	8	0	0	36 6	16	+ 4
Modena	8	6	1	1	41 14	13	+ 1
Ferroviario	8	5	1	2	49 37	11	— 1
Novara	8	5	0	3	37 17	10	— 1
Marzotto	8	4	0	4	41 23	8	— 4
Monza	8	4	0	4	30 30	8	— 4
Lodi	8	3	2	3	28 33	8	— 4
Pirelli	8	1	1	6	22 39	3	—10
Bolzanet.	8	1	0	7	12 72	2	—10
Bassano	8	0	1	7	10 35	1	—11

Ma se il Novara è un campione di... sbadataggine, Ferroviario, Monza e Bassano hanno qualcosa da dire in mezzo a tanta indifferenza. Parliamo dei veneti del Grappa. L'altro anno erano senza un allenatore e si salvarono con buon merito. Quest'anno si sono presi un «trainer» che ha avuto un solo torto, quello di voler fare anche il giocatore. I risultati sono lì che testimoniano il completo insuccesso. Potrà rimediare la situazione il pericolante Bassano che, dopo otto giornate, non è riuscito a cogliere neppure un successo? Sabato prossimo ospiterà la Bolzanetese e quella sarà l'ultima carta buona. Fallita quella, per gli hockeisti del Grappa sarebbe la fine anticipata.

E passiamo al Monza. Era venuto a Trieste per misurarsi col Ferroviario con una formazione che faceva pena. Cinque erano i titolari lasciati a casa e d'un colpo non si può rinunciare a gente come Bosisio, Levati, Bortolini. Eppure il Monza ha dato spettacolo (almeno per una buona ventina di minuti) con i suoi «boys». Era in campo una formazione che aveva una media — esclusi i due portieri, entrambi trentenni — di poco più di diciannove anni d'età. I ferrovieri pensavano di fare un boccone dei giovinetti, invece quale lezione hanno dovuto ricevere! La vecchia scuola monzese, quella che ha dato all'hockey nazionale tanti bei nomi, si è affermata più che mai in questa occasione. Campana, Fossati, Consiglio, Maiocchi, Amati e Marco Villa: ne prenda nota la Triestina e mandi a memoria questi nomi, un giorno potranno far paura.

Il Ferroviario al terzo posto: c'è da non credere alla classifica. Come andrà a finire il campionato, Dio solo lo sa, ma per il momento i triestini sono diventati dei pericolosi clienti per tutti. Anche qui la Triestina prenda degli... appunti: il prossimo «derby» è in calendario l'1 agosto. Sarà un grosso «derby» e speriamo che sia — ce lo auguriamo sin da oggi — una partita leale e corretta. Perchè, dopo aver seguito attentamente la partita con il Monza, non possiamo fare a meno di rilevare come i ferrovieri abbiano praticato un gioco violento all'eccesso nei confronti di una squadra che giocava di fioretto. La loro vittoria è letteralmente sporca. C'è da sperare che la cosa non si ripeta. Solo mantenendo la calma (e l'esempio viene dall'allenatore Bertuzzi) e la disciplina il Ferroviario potrà sperare di chiudere questo campionato con la classifica più bella da vent'anni a questa parte.

Abbiamo parlato dei parenti poveri del campionato. Una volta tanto abbiamo messo da parte i primi attori. Ma c'era bisogno di parlare della travolgente Triestina o del sonnolento Modena? Di costoro ce ne occuperemo tra breve quando calerà la tela sul girone di andata. A una giornata da quel traguardo la Triestina è già virtualmente (e anche matematicamente) campione d'estate. L'hockey triestino gode buona salute. Tutto sommato non c'è che da... divertirsi.

B. I.

La «Squadra volante» ferma per infortuni

Londra, 13

Vari infortuni hanno bloccato la preparazione olimpica di cinque tra i più grossi nomi dell'atletica leggera inglese e messo nei guai i dirigenti nazionali che devono affrontare il problema di mettere in piedi una squadra per l'incontro con la Finlandia ad Helsinki il 22 e il 23 luglio. Tutta la staffetta veloce della Nazione inglese è praticamente bloccata per gli infortuni occorsi a Radford, l'ex primatista europeo dei 200 metri piani, Meakin, David Jones e Ron Jones. Il primo ha riportato uno strappo al legamento posteriore del ginocchio, Meakin e David Jones sono afflitti da stiramenti ai tendini della coscia, Ron Jones, dal canto suo, ha serie noie con un muscolo. Un'altra delle grandi speranze inglesi per le Olimpiadi, l'ottocentista John Boutler, ha riportato recentemente una sospetta frattura al piede sinistro.

I tecnici inglesi sono molto preoccupati soprattutto per la staffetta che, nota come la squadra volante, costituisce da sempre la speranza più grossa della Granbretagna per i Giochi olimpici.

Sidlo e Lievore in gara a Siena

Siena, 13

Agli organizzatori del quinto meeting dell'amicizia in programma a Siena nei giorni 25 e 26 luglio sono pervenute altre adesioni da parte di atleti polacchi, argentini, australiani e italiani. La Polonia sarà presente allo Stadio del Rastrello con i fondisti Boguszewicz e Zimnj, con il pesista Usosgornik e con il giavellottista Sidlo; l'Argentina invierà il campione sudamericano dei 3000 siepi Mastroianni, mentre dall'Australia verrà la primatista mondiale degli 80 ostacoli Pamela Kilborn. E' stata inoltre confermata la presenza del primatista europeo dei 200 piani Sergio Ottolina; la Fiat di Torino ha assicurato l'invio di una folta rappresentanza di atleti fra cui spiccano il giavellottista Giovanni Lievore, il saltatore in alto Bogliatto e l'ostacolista Cornacchia.

Basket femminile

Mivar-S.G.T. 67-28

Sebbene la classifica finale del campionato regionale di promozione avesse già sancito matematicamente la vittoria della MIVAR, ambedue le squadre si erano tuttavia preparate con puntiglio ed impegno alla disputa di questo ricupero conclusivo del Campionato di promozione: si trattava della partita dell'orgoglio che le due rivali ambivano vincere. Questo spiega l'iniziale prudenza che determinava un punteggio assai basso alla fine del primo tempo (19-14 per il Mivar).

Soltanto nella ripresa le «mivarine», conscie della propria superiorità dimostrata lungo tutto l'arco del campionato, mutavano schieramento sorprendendo nettamente le biancocelesti sul piano tattico ed imponevano il loro maggiore potenziale offensivo mettendo a segno ben 48 punti contro i soli 19 del primo tempo: con una girandola di velocissimi contropiede la Colavizza e la Bisiani riuscivano a far saltare il dispositivo di difesa avversario, ben coadiuvate dalla Logar e dalla Bianchi. La Ginnastica, soverchiata dal ritmo del gioco, non è mai riuscita a svolgere le proprie trame a schema fisso rivelando nella sola piccola e scattante Barbieri un pericolo per il canestro avversario.

Con questa partita si è ufficialmente concluso il campionato di promozione con l'assegnazione alla Mivar del titolo di campione del Friuli-Veneiza Giulia.

MIVAR: Logar 13, Bianchi 8, Giorgi 3, Bisiani 16, Demarchi 4, Marega, Colavizza 23, Zuppin, Kastner. SGT «A»: Janesch, Bettoso, Caradonna 2, Cerar 1, Minca 5, Grandi, Tauri 6, Amodio, Barbieri 14, Degrassi. ARBITRI: Geruzzi e Violin.

Quote Totip

Roma, 13

Ecco le quote concorso Totip n. 28: ai punti 12: lire 2.274.560; ai punti 11: lire 128.748; ai punti 10: lire 11.654. Il monte premi è di lire 40.942.093.

A Trieste, un 12» è segnalato dalla Ricevitoria del «Mio Bar» di Carlo Bonelli.

RECORD DI ISCRIZIONI ALLA TRIESTE-OPICINA

220 macchine e piloti di rinomanza mondiale

Una ventina di vetture di «formula 3» - Imponente schieramento di Abarth - Le Ferrari contro il primato

Stamane il direttore di corsa della «Trieste-Opicina», unitamente alle autorità competenti, procederà al collaudo del percorso di gara. La «Trieste-Opicina» di quest'anno segna il record assoluto di adesioni; infatti, a cinque giorni dalla effettuazione della corsa, oltre 220 piloti, da tutte le parti d'Italia e dall'estero, hanno fatto pervenire la loro adesione alla «classica» triestina che, di anno in anno, si inserisce sempre di più nel novero delle grandi competizioni internazionali.

Alla partenza da Foro Ulpiano vedremo sfilare i più bei nomi dell'automobilismo italiano ed estero. Nella categoria turismo in luce i nomi degli austriaci Hans Ortner, Walter Roser, Gert Koenig, del tedesco Schorn Guenther, degli inglesi John Terry, vincitore al Bondone, Stancomb, Haselhof Thurston, dello svizzero Wissel, a cui si contrapporranno gli italiani Calascibetta, Nesti, Robertino Facetti, Zuccoli, Zanarotti e «Pablito».

Se nelle classi di minor cilindrata sembra scontata l'affermazione dei piloti e delle vetture straniere, dalla cilindrata di 1300 ed oltre le vetture ed i piloti italiani hanno molte buone probabilità di successo. Veramente imponente lo schieramento delle Abarth nelle classi sino a 850 e sino a 1000 cmc.

Nella categoria Gran Turismo si presentano i due piloti ufficiali dell'Abarth: il campione tedesco Hermann ed il torinese Patria che saranno al volante delle Simca Abarth 2000 con molte probabilità di successo assoluto. Taramazzo su Abarth 2000 potrebbe essere il terzo incomodo. Da non dimenticare le possibilità delle prodigiose Giulia T. Z. che potranno valersi della guida di Facetti e del russo-americano Nabokov.

La Porsche presenta lo specialista della montagna Schmidt.

E' pervenuta anche l'iscrizione di Venturi, campione italiano della classe sino a 2000 Gran Turismo.

La Ferrari vivrà sul confronto fra Lualdi, vincitore di due edizioni della Trieste-Opicina, e di Prinoth, i quali per il titolo assoluto dovranno guardarsi oltre che dai citati piloti anche dalle agilissime «Formula 3» che, nelle ultime due edizioni della Trieste-Opicina, hanno dato scacco matto alle massime cilindrate della Gran Turismo.

La «Formula 3» presenta ben venti iscritti, tra cui in evidenza i nomi dello svedese Troberg, degli inglesi Peterson e Williams, dell'austriaco Krenn, degli italiani Casoni, Rigamonti ed Ascari.

La novità assoluta della Trieste-Opicina sarà rappresentata dalla partecipazione della nuova Formula Junior 500 nella quale si prevede un bel duello tra italiani e austriaci. Toni Sailer, l'ex campione olimpionico di sci, Karl Boehringer, Gerhard Scherzer su Puch se la vedranno con le Prinoth di Gassler Erwin, vincitore del premio Città di Milano, e di Herbert Demetz, vincitore della Bolzano-Mendola e con le vetturette Ciceri pilotate dagli stessi costruttori.

Gara di significato tecnico e spettacolare elevatissimo che promette battaglia in ogni singola classe e che dovrebbe far registrare il crollo del prodigioso record stabilito l'anno scorso da Ghezzi su Lotus nel tempo di 4.44"6 alla strabiliante media di km. 128,391.

Dalla Lega Calcio

Perlasca motiverà le proprie dimissioni

Milano, 13

L'ufficio stampa della Lega nazionale comunica che, a seguito delle delibere assunte dal consiglio federale sabato scorso, la convocazione delle assemblee delle categorie «A» e «B» — che era stata disposta per le 8.30 di giovedì prossimo, allo scopo di procedere, nei termini e nelle forme regolamentari, alla sostituzione di alcuni membri del consiglio direttivo, il cui mandato era scaduto — è stata annullata.

Il dott. Perlasca ha inviato ai componenti del consiglio direttivo ed ai presidenti delle commissioni di lega un telegramma, per invitarli a partecipare, mercoledì prossimo alle ore 18 a Milano, ad una riunione di congedo, durante la quale egli intende riferire sulla situazione e motivare le proprie irrevocabili dimissioni.

PERFEZIONATA LA CESSIONE DI PORRO

Eliani l'allenatore prescelto dalla Triestina?

Oggi e domani proseguono le trattative per la vendita di altri giocatori rossoalabardati

La cessione di Luigi Porro è avvenuta ufficialmente ieri a Milano dove sono convenuti, oltre al calciatore interessato, anche i presidenti della Società cedente e della Società acquirente nonchè, per la Triestina il rag. Cotta. Le condizioni sono note: il Bari versa alla Triestina 30 milioni in contanti, inoltre cede in comproprietà al cinquanta per cento il proprio portiere Emanuele Quadrello, di 22 anni. Il Quadrello ha disputato, in due anni, sette partite in prima squadra. Tra queste l'incontro disputato e perduto dal Bari a Trieste per 2 a 1.

Il conte Guarnieri e il rag. Cotta si fermeranno a Milano per tutta la giornata di domani, mercoledì. A mezzanotte scade il termine per la chiusura delle liste di trasferimento. E' probabile che nelle due giornate restanti si proceda alla cessione di qualche altro giocatore alabardato, concludendo le trattative che già sono in corso per Vit, Vitali, Mantovani. Ma il giocatore alabardato più richiesto è il giovane e già affermato portiere Miniussi. A lui si sarebbero interessati il Varese, il Mantova e il Padova; ma la cifra massima per lui offerta (35 milioni peraltro da versarsi non già in contanti bensì con il conguaglio dello scambio di giocatori) non sembra considerata soddisfacente.

Sembra probabile che la cessione di Miniussi venga rimandata alla riapertura delle liste (mese di novembre). Di acquisti intesi a rinforzare la squadra triestina nessuna notizia. Come è noto, attualmente le liste di trasferimento rimangono aperte fino al 31 luglio soltanto per il passaggio di giocatori dalle categorie inferiori (Serie C e D, nonchè di dilettanti) alle categorie professionistiche o viceversa.

Si apprende pure che la Triestina avrebbe iniziato le trattative con l'allenatore Eliani, che l'altr'anno aveva guidato l'Udinese nelle prime quattro giornate. La scelta dell'allenatore verrà fatta in tutti i casi soltanto dopo il 15 luglio cioè a liste di trasferimento chiuse.

Acquisti del Trani

Trani, 13

L'ala ambidestra Barbato del Trapani (già del Napoli e del Catanzaro) ed il terzino Galvanin della Tevere Roma sono stati acquistati dal Trani che completerà in questi ultimi giorni di campagna acquisti il potenziamento della squadra in vista del suo primo campionato di Serie B.

Trattative sono in corso con il Bari per il terzino-centro-mediano Mupo e con alcune società della massima divisione.

Il portiere Lamia-Caputo, più volte nazionale di serie C è stato richiesto da diverse società della massima divisione e non è improbabile che venga ceduto. Alcuni dirigenti e l'allenatore Marsico si trovano a Milano per le trattative.

CAMERA, una persona, seminuova; altra matrimoniale 35.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 66434 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, soggiorno tek, tutto formica. Crispi 51, Falegnameria. 45625 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita: Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3. 26215 NN

DIVANO, poltrone verdi, vendesi da privato a privati. Tel. 731415. 45654 NN

INGRESSO completo 2 appliques, divanoletto, mobile antico uso biblioteca, vendo privati. Telefonare 63432, ore 14-17. 66296 NN

STRAOCCASIONE trasloco, cucina grande 12,000, camera letto 14.000, pranzo 20.000, lavatrice semplice efficiente 10.000. Conti 15, II, 16 alle 19. 66442 NN

O Commerciali L. 40

PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, pantaloni, giacche a vento, borse, valigie, tute lavoro, tende camping, da SIMEONI, corso Italia 29, telef. 23790. 45582 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE produttrice antenne accessori radio-tv cerca rappresentanti bene introdotti clientela grossista e dettagliante per TRIESTE e GORIZIA. Indirizzare le offerte specificando case rappresentate. Referenze a Cassetta 5885 P, UPI Trieste.

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, via Monteverdi 78, Firenze. 5902 P

IMPORTANTE industria milanese macchine lavaggio indiscussa qualità bene reclamizzate ricerca venditori spiccate capacità esperienza. Offronsi rimborso spese diaria provvigioni et concrete possibilità affermazione in azienda forte espansione. Scrivere casella 177 A SPI, Milano. 5879 P

RAPPRESENTANZA generale Italia nota industria antenne radio-TV importanza internazionale cerca agenti regionali o di zona. Scrivere casella 71 M SPI, Milano. 5901 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. PROVATE la nuova Fiat OT 850 Abarth con prestazioni eccezionali, consegne sollecite, prezzo listino 870.000, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Concessionaria esclusiva Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 312 Q

APPIA III, Consul 315, Fiat 1100 D, Fiat 1800 B, Giulietta TI, Simca 1000, altre usate, cedonsi, inintermediari per appuntamento Panauto. Tel. 55806. 66433 Q

BARCA 6 metri, 1 tonn., tipo battana, motore Diesel Arona 5 HP, velocità 6 miglia, completa remi, pannole, fiocina, voliga, boccaporti, chiusura telone, 2 nasse grandi, consumo in 2 ore 1 litro nafta, vendesi 300.000. Telefonare 29920, ore 9-15. 45619 Q

BMW 700, 600 1959, 103 1959, 1957 TV, 500, Bianchina, Giulietta 1960. Bosco 20. 66310 Q

FAMILIARE, 1500 '63, unico proprietario vendo, cambio, via Combi 19. 66448 Q

FIAT 500 C Belvedere. Telefonare 96390, dalle 8-13 e 16-19. 45631 Q

FIAT 1100 Special, ottimo stato, vendiamo. Telefonare 38820. 315 Q

GEMELLI della Chris Craft potete ammirarli presso il concessionario esclusivo: Automotonautica, Piero Ostuni, Salone esposizione via Machiavelli 3. Pronte consegne. 55 Q

GIULIETTA TI perfette condizioni vendesi causa partenza. Tel. 99-229 dalle ore 10 o presso Dobrilla, Domio 56, via S. Giuseppe. 66333

OCCASIONE 500, '59. Perfetta, vendesi privatamente 220.000 trattabili. Telefonare 42-290. 66438 Q

OPEL Kadett 3.000 km., marzo 1964, 900.000. Garage «Ernesto», via Ghirlandaio 5. 26262 Q

PRIVATO vende 600 e 1600 spider Fiat causa partenza entrambe 6 mesi. Telefonare 32546, ore pasti. 66417 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali 1100 Export '63, Simca Ariane 1300 6 posti, Dauphine '60 '61, 103 Familiare, 500 N '61, 1100 '60 '59 '58, Simca Regence 6 posti, 600 '61 '60 '59 '57 '56, 500 N Giardinetta, Simca 1000, Simca 1300 Familiare, Simca Monthlery 1300. Favorevoli e lunghe rateazioni. 26363 Q

VOLKSWAGEN 1500 1963 vende o scambia privato. Tel. 31626. 65899 Q

VOLKSWAGEN Camioncini, furgoncini, giardinette. Prospetti, prove: Panauto. Tel. 55806. 66433 Q

VOLKSWAGEN Berline 1200, 1500 per giri di prova opuscoli: Panauto. Tel. 55806. 66433 Q

VOLKSWAGEN Furgoni usati 1961-62 perfette condizioni cedonsi inintermediario. Visibili presso Panauto. Tel. 55806. 66433 Q

500 Belvedere '54 metallica. Telefono 41319. 26304 Q

500 N, 9 mesi, seminuova, unico proprietario, vendo. Autorimessa Combi. 66448 Q

103 '60 Renault L 4 '62, Giulietta TI '58 '61, Austin A 40 '61, 103 Familiare '56, 103 '54, Belvedere '53, 1400 A. A rate. Ginnastica 60. 45633 Q

1100 103 promiscuo, privato vende 19-21, Bar Maggio, Roiano. 45622 Q

1500 '62, 1100 '54, 600 trasformabile, 500 N, Giardiniera, Bianchina spider, Belvedere. Rivolgersi Esposizione Fiat, Piazza Oberdan 8. 45644 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE Salone parrucchiera, moderno, vendesi, rione San Giovanni. Tel. 56307. 66326 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 66256 R

CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi - 48281, Crispi 8. 45621 R

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala

LEONARDI, galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali

CASIROLI, corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4

S. A. F., Stazione Centrale



DITTA affermata cerca per ampliamento attività 4-5 milioni. Sarà gradito apporto lavoro. Massima riservatezza. Cassetta 26309 R UPI.

LOCALE magazzino, negozio o bar affittasi San Francesco 68. Amministrazione Pilato, Donota 1. 66428 R

MODE, manifatture vendesi metà prezzo, causa partenza. Corso Italia 29, Amm. Failla. 45655 R

NEGOZIO avviato cerca socio apporto capitale 3-4 milioni, sarà gradita partecipazione lavoro retribuita mensilmente. Massima riservatezza. Cassetta 26309 R UPI.

SALONE signora, centrale, prezzo mite cedesi causa vecchiaia. Tel. 42320. 26226 R

SERIA azienda decennale per ampliamento rete vendita cerca socio collaboratore apporto 6 milioni. Assicurasi riservatezza. Cassetta 26309 R UPI.

TRATTORIA - caffè, tabacchi, licenza di affittacamere, grande giardino con pista ballo, vendesi. Telefonare 41896. 45640 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE n. 1553. MILANO 15 (Posta centrale) vendonsi-affittansi appartamenti lussuosi prontingresso mq. 100-170, visite informazioni piano VI giornalmente 10-13. FABIO SEVERO 140 palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, rifiniture moderne, visite informazioni 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-14, 16-18; II LOTTO (Roncheto nuova) 1-2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofilotranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. 76 S

A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso costruzione centrale termica ascensore finiture accurate. Telef. 30355 orario ufficio. 66396 S

A.A.A. V.LE IPPODROMO prossima consegna appartamenti 2 stanze saloncino e 3 stanze ampio salone cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 66415 S

A.A.A. V.LE RAFFAELLO SANZIO appartamenti 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta, rifiniture accurate vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 66415 S

A.A.X. APPARTAMENTI pronto ingresso, zone signorili, centrali e verdi, varie grandezze, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA via Imbriani 8, telef. 29235. 8215 S

A.A.X. GRADO. Appartamenti costruzione, centralissimi. ALTRI prontingresso vicino spiaggia, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telefono 29235. 8216 S

A.A.X. INVESTIMENTO CAPITALE. Appartamenti varie zone 2 stanze, servizi, ogni comforts primi piani, anche già affittati. Vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telef. 29235. 8218 S

A.B. CRISPI 14. Iniziata costruzione stabile signorile. Appartamenti adatti studi professionali, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. LOCALE mq. 60, adatto varie attività. Prezzi convenienti. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento AGEP passo Goldoni 2. 66439 S

A.B. INDUSTRIA 51. Nuova palazzina prontingresso, vendonsi FACILITAZIONI pagamento: ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO per investimento (affittato 34.000) bistanze cucina, bagno, poggioli. ALTRO libero, bistanze, cucina, bagno, poggioli. ALTRO bistanze, cucina, bagno, giardino-orto (esclusivo uso proprietà). LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. AGEP passo Goldoni 2. 66439 S

A.B. FLAVIA (attiguo stadio), inizio costruzione complesso condominiale tre case. Appartamenti prezzi convenientissimi, adatti investimento: 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. LOCALI affari varie grandezze. Mutui bancari e ulteriori facilitazioni, direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 66439 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) avvenuta copertura due edifici signorili. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALE affari mq. 640 FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 66439 S

A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantine rifiniture accuratissime vende prontingresso VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO ore 16-18 Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 66431 S

A. VENDONSI: appartamenti 2 stanze anticamera cucina verandina, via Petronio; camera cucina atrio gabinetto, campo S. Giacomo; quattro stanze cucinino 2 balconi centralnafta, vicino fabbrica Dreher. Terreni: via Eremo 7000 mq.; altro 400 mq. con costruzione iniziata; 700 mq. per palazzina villa, via Zanella vicino Università Fabio Severo. Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 45634 S

(Continua in 16.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde

PAGANETTO, p.zza Principe

GISELDA, piazza Deferrari

MORCHIO, p.tic Accademia

GRAFFEO, piazzetta Labo

PATRINI, via XX Settembre . Ponte

TRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GIORNALI DI ATENE AVEVANO GIA' INVENTATO UN «GIALLO»

VOCI NON CONFERMATE DI COMPLOTTO CONTRO PAPANDREU

Londra è vivamente inquieta per le notizie su continui sbarchi greci e turchi a Cipro

Atene, 13

Il giornale «Thessaloniki» (governativo) annunciava oggi «in esclusiva», con enormi titoli, la scoperta di un complotto diretto ad uccidere il Primo Ministro Papandreu. Il giornale aggiungeva che secondo «queste informazioni esclusive» l'arma che doveva essere usata per compiere l'attentato, un fucile con binocolo, sarebbe stata sequestrata alla dogana del Pireo.

Stasera Papandreu ha dichiarato: «Il Governo non sa nulla circa un preteso complotto contro la mia vita». Il giornale del pomeriggio «Athinaiki» scriveva che le autorità di sicurezza hanno sequestrato in un ufficio doganale un fucile, simile a quello con il quale è stato ucciso Kennedy, proveniente dall'estero. Il giornale aggiungeva che le indagini sono state concentrate su possibili rapporti tra gli importatori del fucile e «agenti stranieri» in Grecia. Un complotto contro il Primo Ministro — prosegue il giornale — è ancora in piedi in Grecia e le forze di sicurezza sono state messe in stato di allarme. Un certo numero di persone sono state arrestate in relazione a queste indagini.

La Granbretagna ha manifestato alla Grecia la propria inquietudine dinanzi al rafforzamento del potenziale militare, sia greco che turco, a Cipro. Essa ha inoltre invitato la Grecia ad usare la sua influenza a Nicosia, perchè l'attenzione del Governo cipriota venga attirata sul pericolo derivante da una modifica unilaterale di alcune clausole della sostituzione dell'isola, e, in particolare, dalla abolizione della Corte costituzionale. Il problema cipriota è stato oggetto di un colloquio svoltosi questa mattina, al Foreign Office, tra il Ministro degli Esteri britannico Richard Butler e l'ambasciatore di Grecia, Melas, su richiesta di quest'ultimo. L'ambasciatore di Turchia Zeki Kunerlap, è stato successivamente convocato al Foreign Office per ricevere una comunicazione analoga a quella fatta a Melas, in merito a talune «informazioni relative allo sbarco di truppe a Cipro da parte dei due Paesi» (Grecia e Turchia) e alle preoccupazioni che tali informazioni suscitano a Londra.

Il Governo inglese aveva confermato venerdì scorso, implicitamente, talune informazioni di stampa secondo le quali sbarchi delle truppe greche erano avvenuti recentemente a Cipro ma non aveva parlato esplicitamente di nessun aumento del contingente turco nell'isola. Ricordando tuttavia che la Granbretagna aveva espresso al Segretario generale dell'ONU, U Thant, le sue preoccupazioni di fronte al rafforzamento delle truppe delle «due parti», gli ambienti ufficiali inglesi avevano fatto capire che si trattava non solo delle comunità cipriote, greca e turca, ma anche dell'aumento degli effettivi dei contingenti che la Grecia e la Turchia sono autorizzate a mantenere a Cipro in base al trattato di alleanza greco-turco-cipriota.

Eguaglianza razziale proposta da Pearson

Londra, 13

Durante la seduta antimeridiana dei Primi Ministri del Commonwealth il canadese Lester Pearson ha presentato una «dichiarazione sull'eguaglianza razziale, cioè un documento il quale attribuisce al Commonwealth un compito particolare (in quanto comunità plurazziale) nella ricerca di soluzioni per i problemi di questo tipo. A sua volta, il Primo Ministro della Malysia, Abdul Rahman, ha fatto presente che le forze comuniste appoggiate dall'Indonesia compiono un vigoroso tentativo di accerchiamento nei confronti dell'Asia sud-orientale. Questa affermazione è contenuta in un memorandum presentato da Rahman alla Conferenza del Commonwealth.

UTILI MA NON FRUTTUOSI i colloqui Luns - Kruscev

Mosca, 13

Il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns ha dichiarato oggi che i suoi colloqui con Kruscev sono stati «utili ma non fruttuosi». Parlando con i giornalisti alla vigilia della sua partenza da Mosca, Luns ha precisato che nel corso dei colloqui si è parlato del Mercato comune, delle relazioni bilaterali e dell'Europa occidentale. La conversazione, ha aggiunto, è stata «molto franca» sulla situazione tedesca e sulla progettata forza multilaterale della NATO. Il Ministro degli Esteri olandese ha precisato che questo è quanto egli stesso si attendeva. Luns ha sottolineato che le conversazioni sono state franche, e prive di ogni aspetto propagandistico. Kruscev si è mostrato molto preoccupato per la questione tedesca e per la eventualità che Bonn, tramite la forza multilaterale, ottenga l'accesso alle armi atomiche. Luns ha fatto presente che la Olanda non ha preso nessuna decisione circa la forza multilaterale, ma che se decidesse di aderirvi, lo farebbe con la certezza che il progetto non contribuirebbe in alcun modo alla diffusione degli armamenti nucleari. Anzi, il memorandum olandese presentato al Governo sovietico precisa proprio che secondo l'Olanda, la cui posizione sarebbe condivisa dagli Stati Uniti, la forza multilaterale sarebbe stata concepita proprio per evitare una simile diffusione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Durante un intervento alla sessione estiva del Soviet supremo Kruscev ha annunciato un aumento dei salari e degli stipendi del 21% a decorrere dalla fine dell'anno prossimo

TRASFERITA A PARIGI LA SALMA DEL LEADER COMUNISTA

Scompare con Thorez la «vecchia guardia» del P.C.F.

Il suo successore Waldeck Rochet è più duttile e meno intransigente verso i «dissidenti intellettuali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

La salma di Maurice Thorez, esposta in una camera ardente nel municipio di Ivry, alla periferia di Parigi, ha ricevuto per tutta la giornata di oggi il commosso omaggio di migliaia di militanti comunisti e simpatizzanti del partito. La salma dell'ex segretario del PCF verrà trasferita domani nella sede del comitato centrale del partito, a Parigi. I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio. Il fatto che la salma sia stata esposta dapprima ad Ivry si spiega facilmente: per lunghi anni, infatti, Thorez era stato in Parlamento il rappresentante eletto della popolazione di quella agglomerazione suburbana. L'organo centrale del partito comunista, «L'Humanité» che aveva pubblicato ieri sera una edizione speciale, consacra oggi sei pagine alla morte di Thorez. Fra i molti messaggi personali di cordoglio, vi sono quelli di Kruscev, del Maresciallo Tito, di Palmiro Togliatti. Il celebre pittore spagnolo Pablo Picasso, che era un amico personale di Thorez, ha dichiarato: «E' una triste notizia».

Gli osservatori politici parigini si chiedono oggi quali saranno le ripercussioni della scomparsa di Thorez sulla politica del partito e sulla vita pubblica del Paese in generale. Assieme al leader comunista è scomparsa anche una concezione particolare del comunismo francese. A dire il vero, una certa evoluzione interna si era disegnata nel PCF già da diversi mesi. L'impronta particolare che Thorez, staliniano ortodosso per lunghi anni, aveva saputo dare al partito, si stava dileguando da tempo. L'ex segretario del partito comunista francese aveva accettato, sebbene un po' a malincuore, di seguire l'evoluzione politica del Cremlino rimanendo sempre fedele a Mosca, senza mai rimettere in causa le concezioni ideologiche dei sovietici. Era sempre riuscito a controllare i dissidi interni del PCF facendo convergere le varie correnti sulla linea della «fedeltà incondizionata».

Ma, come abbiamo detto, negli ultimi tempi aveva dovuto cedere un po' di terreno. La carica di segretario generale, che egli aveva conservato per ben 34 anni, era stata attribuita, nello scorso maggio al suo «delfino» Waldeck Rochet. Thorez era stato nominato «presidente» del PCF, carica essenzialmente onorifica. Il suo prestigio rimaneva tuttavia immenso e si diceva che egli avrebbe continuato in realtà, a tenere in pugno le redini del partito. Thorez non era un intellettuale, era soprattutto idolatrato dalla «base» del PCF.

Da qualche tempo, la «vecchia guardia», gli uomini della stessa generazione di Thorez avevano cominciato a cedere il posto ad elementi più giovani. Lo stesso Waldeck Rochet, sebbene discepolo del vecchio leader, è più «duttile», meno intransigente nei confronti dei «dissidenti» o degli intellettuali. La scomparsa di Thorez non potrà che accelerare il movimento di evoluzione.

Vice

ACQUE MOLTO MOSSE NEL PARTITO DI MAGGIORANZA TEDESCO

ERHARD HA VINTO LA PROVA DI FORZA CONTRO I FILOGOLLISTI

Il Cancelliere è riuscito a far sospendere una riunione del Direttivo e ha accettato in pieno la sfida rivoltagli dai suoi oppositori politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Le polemiche, i dissidi, le lotte, più o meno sotterranee, che travagliano il maggiore partito tedesco per ciò che riguarda la politica europea, non si fermano certo a quanto è avvenuto negli ultimi tre giorni, e specialmente ieri, al congresso della C.S.U. tenutosi a Monaco. Le prossime settimane, e forse già i prossimi giorni, ci confermeranno questa realtà. Purtuttavia è lecito dire che il «round» del congresso bavarese, che si temeva sarebbe stato la prova di forza di filogollisti, si è risolto con una loro sconfitta e con una vittoria di Erhard. Ciò almeno sul piano psicologico, che è quello che conta, quando le sorti finali di una contesa non sono ancora decise. Il partito cristiano-sociale bavarese ha rieletto Franz Josef Strauss a suo leader ed ha votato una serie di mozioni che ribadiscono la linea politica di questi. Ma la Baviera è soltanto uno dei «Länder» tedeschi anche se il più importante, e il partito C.S.U. è soltanto un'«ala» del più vasto raggruppamento democristiano. Il partito è federale, ed esprime un Governo che è pur esso federale e risiede a Bonn, dove c'è un solo Cancelliere, che si chiama Erhard.

Questa, è oggi la situazione psicologica postcongressuale, nella quale si configura la vittoria di Erhard e per contro la battaglia perduta di Franz Josef Strauss e del suo ispiratore Konrad Adenauer. Può darsi che gli esponenti straussiani e lo stesso Franz Josef Strauss, abbiano moderato il tono come era stato consigliato per motivi tattici da Adenauer. Può darsi anche che più generali considerazioni di politica elettorale, in vista della consultazione del 1965, abbiano consigliato prudenza per timore di compromettere le proprie stesse posizioni. Tuttavia si tratta di elementi marginali, che sfuggono al grande pubblico di fronte al quale c'è oggi in una luce nuova — davvero nuova, dato il luogo comune del Cancelliere gran economista e mediocre politico — la figura di Ludwig Erhard che abbandonato ogni tono di convenienza ha detto in faccia agli oppositori di non essere disposto in alcun caso a mutare la sua politica europea per far proprie le idee golliste di un blocco franco-tedesco, ed ha inoltre ricordato addirittura, come l'unica maniera per fargli interrompere il cammino verso una Europa politica di tutti e sei i soci della C.E.E. e della Inghilterra, sia quella di abbatterlo con un voto di sfiducia.

I tedeschi, si sa, si entusiasmano agli atteggiamenti risoluti ed oggi vi è certo in Germania più simpatia per Erhard, di quanta vi fosse stata fino a ieri. Ne è la prova la stampa, anche quella che talvolta non è stata troppo calda con lui. Basti a questo proposito, il tono dell'editoriale della «Die Welt» di Amburgo, che è orgogliosamente intitolato «Der Kanzler», «Il Cancelliere». «Un nuovo Erhard si è presentato domenica alla pubblica opinione. Un Erhard il quale è intervenuto decisamente a favore della propria politica e non ha nascosto con parole di circostanza i contrasti esistenti. Egli ha fatto intendere chiaramente di voler insistere senza debolezze, sul diritto assegnatogli dalla Costituzione, di determinare le direttive della politica estera. Questa constatazione era diventata necessaria dopo che Adenauer e Strauss, con la loro iniziativa per una unione franco-tedesca, avevano posto in dubbio la competenza delle direttive del Cancelliere federale. Erhard ha dimostrato a Monaco, che egli può combattere per la sua politica. Egli dovrà dimostrare spesso anche in futuro, una simile risolutezza».

Il giornale accenna anche alla riunione degli organi direttivi del partito fissata per mercoledì e suppone che in tale sede vi potranno essere altri contrasti.

Ma in effetti, questa riunione — di cui anche noi ieri avevamo dato notizia — non si terrà almeno per il momento. E' stato il Cancelliere stesso a sospenderla, affermandone la inutilità, «dato che ormai le varie posizioni, si sono ben chiaramente delineate».

Michele Pavissich

17 imputati cino-nazionalisti

Tre condanne a morte nel Vietnam del Nord

Tokio, 13

Un tribunale militare del Vietnam del Nord ha condannato a morte tre uomini, definiti commandos cino-nazionalisti, e a pene varianti tra i cinque anni e l'ergastolo altri 14.

Lo si è appreso da una trasmissione di Radio Hanoi ascoltata oggi a Tokio. I 17 imputati erano, secondo Radio Hanoi, i sopravvissuti di un gruppo di 26 uomini inviati nel Vietnam del Nord dalla Cina nazionalista lo scorso anno.

A causa degli scioperi

Regna il caos totale nei servizi postali inglesi

Londra, 13

I postini e gli addetti allo smistamento, che sono tornati al lavoro questa mattina, dopo due giorni di sciopero non ufficiale, hanno trovato decine di milioni di lettere e di pacchi postali ad attenderli. Giovedì vi sarà uno sciopero ufficiale di 24 ore, ma già da venerdì scorso l'intera categoria è in agitazione, tanto che la maggioranza degli addetti ai servizi postali non ha lavorato durante il week-end. In pratica nel servizio postale inglese domina il caos totale e le lettere non partono e non arrivano.

Oggi, alla Camera dei Comuni, il Ministro delle poste, Reginald Bevins, ha dichiarato che l'accettazione dei pacchi postali e degli stampati per l'interno è sospesa. Infatti gli addetti alle poste sono tornati oggi al lavoro, ma è stato vietato a tutti gli aderenti al sindacato di fare ore straordinarie e tutti lavorano applicando alla lettera i regolamenti. Nelle stazioni ferroviarie, nei centri di smistamento e in particolare a Mount Pleasant, il più grande centro di smistamento del mondo, nel cuore di Londra, si sono accumulate almeno trenta milioni di lettere. Numerose cassette postali mostrano da due giorni un cartello «non imbucare: la cassetta è piena». Dopo lo sciopero di 24 ore di giovedì i postini torneranno al lavoro ma per un periodo di tempo indefinito si rifiuteranno di fare ore straordinarie.

PER PREVENIRE UNA CONTRORIVOLUZIONE

Ben Bella istituisce una milizia popolare

«Se necessario abbiamo 350 mila fucili da dare al popolo», aveva detto il 5 luglio

Algeri, 13

Bef Ahmed, il vecchio comandante partigiano noto come «Si Moussa», è stato arrestato oggi ad Orano: lo annuncia questa sera un comunicato del «Bureau politique» del «Partito del fronte di liberazione nazionale» algerino, diffuso dall'agenzia ufficiale algerina «APS». «Si Moussa» — aggiunge il comunicato — si era ribellato due mesi fa al «legittimo potere rivoluzionario» e si era dato alla macchia».

Con un altro comunicato riportato dal giornale di Algeri «Ce Soir», il «Bureau politique» ha annunciato la creazione, «sotto la guida del partito», di «una milizia popolare armata con a capo un commissario nazionale nominato dal segretario generale», cioè Ben Bella. La milizia — è detto nel comunicato — avrà il compito di assistere lo esercito regolare, nella repressione della controrivoluzione e di contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico.

E' da ricordare che Ben Bella, parlando della controrivoluzione nel suo discorso del 5 luglio (festa nazionale algerina), aveva detto: «Se necessario, abbiamo 350 mila fucili da distribuire al popolo».

«Quarantaquattro agenti della controrivoluzione arrestati a Bougie», ha annunciato stamane il quotidiano dei comunisti algerini, « Alger Repubblicain »: non si tratta di «resistenti», presi alla macchia con le armi alla mano, ma, afferma il giornale, di commercianti che finanziavano, il «fronte delle forze socialiste» — la organizzazione clandestina di Hocine Hait Ahmed — con una ben organizzata centrale nella importante città costiera di Cabilia.

«Alger Repubblicain» è stamane il primo a commentare le esecuzioni di sabato mattina: lo editorialista afferma che si trattava di «legittima difesa e di prevenzione. In un paese dove la educazione civica e morale non è ancora alla portata di tutti, non castigare in modo esemplare i crimini più odiosi darebbe alla società l'impressione di non essere difesa e protetta. Quanto ai controrivoluzionari che non esitano a versare il sangue, sarebbe ancor più grave mostrarsi deboli nei loro riguardi». L'editorialista così conclude: «Per essere umani e giusti bisogna ragionare in funzione degli interessi vitali della maggioranza, senza debolezze nei riguardi di coloro che mettono il delitto al servizio di cause inique».

«Le Peuple», organo dell'«FLN», dedica invece il suo odierno editoriale al problema della reintegrazione degli ex combattenti nella società civile. Come è stato ufficialmente affermato dal «Bureau politique» un paio di settimane fa, Ait Ahmed offre a chi si arruola nel «FFS» quattrocento dinari algerini (52 mila lire) al mese; si tratta di una somma che può influenzare le scelte di un ex combattente disoccupato, e ciò spiega la rinnovata enfasi che il Governo mette da un po' di tempo a questa parte su tutto quel che viene fatto per risolvere il problema.

Causa la malattia di Umberto

RINVIATE LE NOZZE di Amedeo d'Aosta?

Parigi, 13

Il matrimonio di Claudia di Francia e del Duca Amedeo d'Aosta, fissato per il 22 luglio, sarebbe stato per la seconda volta rinviato. Dell'informazione, che è pubblicata oggi dal quotidiano «Paris Jour», non si è tuttavia potuta avere conferma, poichè la famiglia del Conte di Parigi è in vacanza, e anche il segretario è assente.

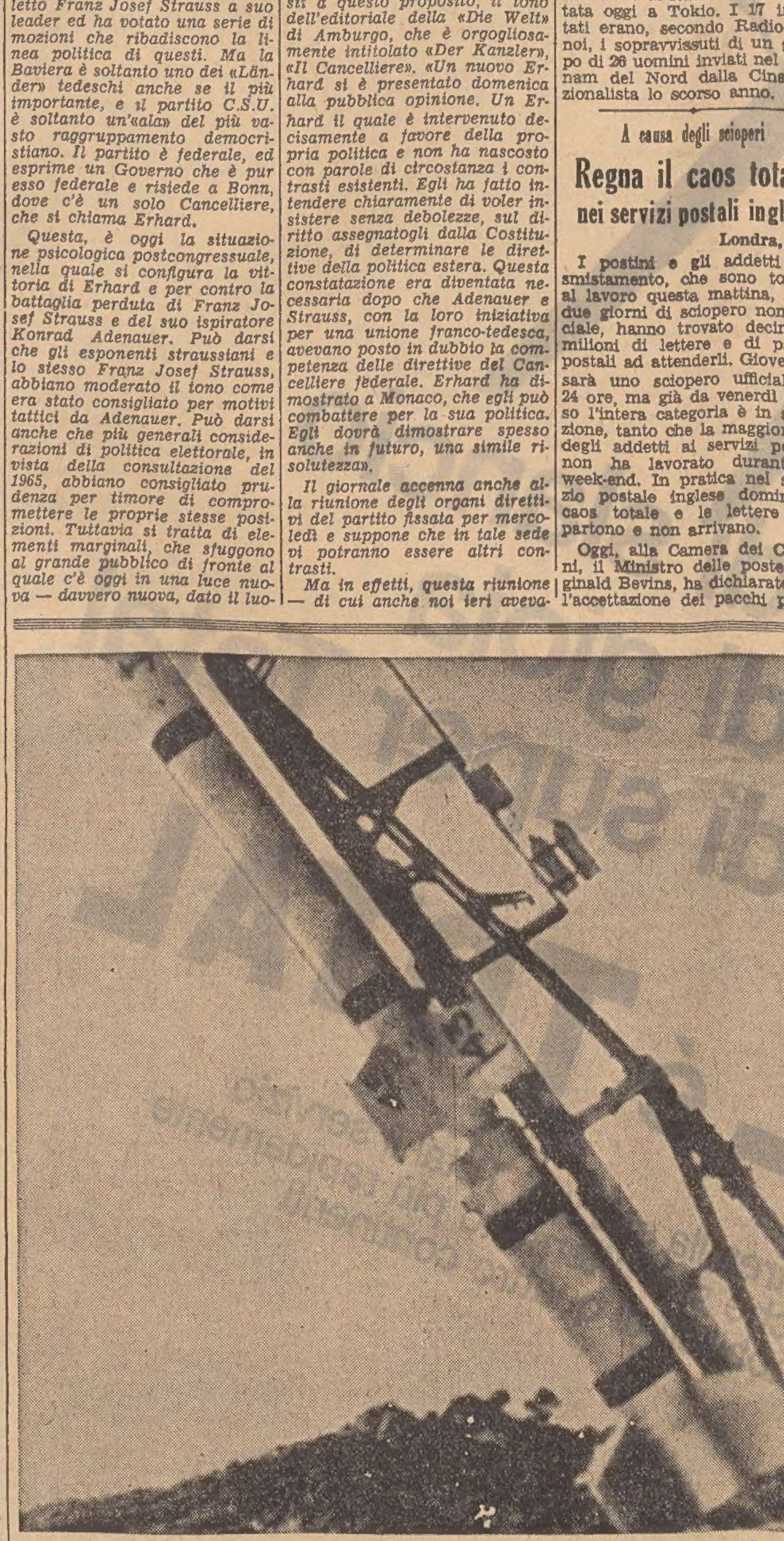
Secondo «Paris Jour», la decisione di rinviare le nozze sarebbe dovuta al fatto che i medici londinesi hanno proibito a Umberto di Savoia di mettersi in viaggio. Essi lo considerano «guarito» e lo hanno autorizzato a lasciare la clinica, ma desiderano che egli continui la convalescenza a Londra dove può essere tenuto in osservazione.

100 milioni di danno

Autotreno di medicinali rubato nel centro di Catania

Catania, 13

Un autotreno carico di medicinali e mandorle per un valore di cento milioni è stato rubato mentre era in sosta in corso Sicilia. Prima di intraprendere il lungo viaggio verso Milano, lo autista ha voluto recarsi a mangiare in un'osteria nel quartiere San Berillo, lasciando l'automezzo davanti all'ingresso del locale. Quando è tornato, dopo circa mezz'ora, ha trovato soltanto il rimorchio, che i ladri avevano staccato per avere più agevole la fuga.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il missile tristadio «Mazurka» adottato dalla Marina francese per uso antiaereo

UN COSTUME CHE E' UN OLTRAGGIO AL PUDORE

GUERRA AL «TOPLESS» NELLA REGIONE PARIGINA

A Rio de Janeiro un predicatore si è scagliato contro la moda che si diffonde nel Sud America

Parigi, 13

Nella regione parigina gli agenti di polizia hanno l'ordine di intervenire contro le donne che portano il «topless» per deferirle alla Magistratura. La Prefettura di polizia ha fatto conoscere oggi la sua posizione in una nota pubblicata nell'ultimo numero del suo bollettino settimanale e intitolata: «A proposito del nuovo costume da bagno». La nota informa che molte persone hanno scritto alla Prefettura di polizia deplorando la nuova moda e la pubblicità che le fanno alcuni giornali e chiedendo un'azione repressiva.

«Sotto riserva, beninteso, della valutazione sovrana dei tribunali — osserva la nota — l'uso di costumi da bagno di questo tipo è di natura tale da costituire un'infrazione all'articolo 350 del Codice penale riguardante l'oltraggio al pudore. Di conseguenza, un'esibizione del genere, il cui carattere delittuoso può essere difficilmente negato, non può non provocare lo intervento immediato dei servizi di polizia e il deferimento al tribunale. La situazione ci sembra molto chiara».

Non è da escludersi tuttavia che la polizia giudicherà caso per caso. La nota afferma infatti: l'infrazione sarà individuata secondo tre considerazioni: il suo elemento materiale, il suo elemento «pubblicità» e il suo elemento intenzionale». La Prefettura di polizia sottolinea d'altra parte che tali disposizioni possono valere solo «nei limiti della sua competenza territoriale», e cioè nella regione parigina.

Si ha da Bogotà, in Bolivia, che gli uomini d'affari che si recano nella tropicale e privata isola di San Andres in cerca di riposo, si sono trovati la scorsa fine settimana di fronte al fatto nuovo costituito dalle bagnanti colombiane e straniere indossanti il «monobikini». Sebbene la maggior parte delle bagnanti che hanno adottato il «monobikini» siano straniere, anche le giovani colombiane si stanno orientando verso il topless. Finora, le autorità non hanno adottato nessun provvedimento in merito.

A Rio de Janeiro un predicatore dai lunghi capelli bianchi e dalla barba lunghissima, dotato di una voce cavernosa e, secondo lui, di doni profetici, si è piazzato di fronte alla vetrina di un negozio del centro di Rio che espone il «monobikini», annunciando le pene dell'inferno per i venditori e per le donne che indosseranno il nuovo costume.

Nonostante le minacce del profeta barbuto e gli schiamazzi dei capannelli di giovani che commentano, di fronte al negozio, gli acquisti delle clienti, le vendite del «monobikini» continuano alla media di una quindicina al giorno. Ieri, un signore distinto ne ha comprato uno di dimensioni abbondanti, spiegando che era un regalo per il compleanno della suocera.

OGGI SI BALLA nelle strade di Parigi

Parigi, 13

In una Parigi insolitamente vuota (una gran parte dei parigini è partita per le vacanze e quelli che sono rimasti hanno lasciato la capitale approfittando del lungo week-end che si protrarrà sino a mercoledì mattina) fervono i preparativi per la celebrazione domani della festa nazionale. Domattina infatti, alla presenza di De Gaulle 600 mezzi corazzati, novanta aerei e 10.000 uomini sfileranno sugli Champs Elysées. A questa manifestazione militare farà seguito nella serata di domani una lunga serie di balli popolari sulle principali piazze della capitale. Bisogna constatare però quest'anno che la tradizione del «ballo del 14 luglio» si sta perdendo un po' a Parigi mentre invece è sempre viva nelle altre città e specialmente nei paesi.

Solo qualche anno fa non c'era caffè che non organizzasse il «suo» ballo sulla strada: oggi in tutta Parigi i «balli» previsti sono appena una ventina. Già ieri sera si è danzato un poco sulle strade della capitale ma senza eccessivo entusiasmo. E' probabile però che questa sera e soprattutto domani sera i numerosi fuochi d'artificio che esploderanno in diversi punti della capitale sapranno risvegliare i parigini da questo letargo e farli scendere sulle strade per danzare sino all'alba come lo vuole la tradizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



APPARTAMENTI ottime posizioni prossima entrata, 1, 2, 3, 4 stanze, tutti comforts moderni vendonsi. Rivolgersi amministrazione stabili via Mazzini 22. 45650 S

APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi giardino centralnafta ascensore, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66431 S

APPARTAMENTI zona GRETTA 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26317 S

APPARTAMENTI zona COMBI, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26235 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in palazzine zona panoramica, soleggiata Chiadino, centralnafta, cantine, garage, giardino, ampi poggioli vendonsi. Facilitazioni e aldisiani. Telef. 37511. 66350 S

APPARTAMENTI prontingresso, zona verde, lussuosissimi 3 camere cucina bagno poggioli garage, vendonsi. ADRIATICA telefono 35598. 66397 S

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta ampia terrazza panoramica cucina bagno centralnafta vendesi prontamente. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 66346 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre I p. soleggiato, 3 stanze soggiorno grande, cucinino bagno, centralnafta ascensore, libero 1.o settembre VENDE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, telef. 734257. 45653 S

APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi, garage, cantina in palazzina lusso, prontingresso, vendesi facilitazioni pagamento. Informazioni al 37933, 17-19. 45652 S

APPARTAMENTO in palazzina, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, III piano, vendesi; telef. 24200. 45650 S

BARCOLA paraggi Marinella, 3 appartamenti nuovi dotati accessori moderni vendonsi. Acconti, saldoprezzo concordabili. Inintermediari. Fermo posta, passaporto 2266059-P. 45643 S

BIBIONE spiaggia (Venezia) vendesi appartamento condominiale mobiliato mq. 60, box, frontemare, centralissimo 4 milioni 700.000 trattabili. Leongrande, Sismondi 5, Milano. 12905 S

LOTTI di terreno posizione panoramica vista mare, vendonsi. Telefonare 25646. 26142 S

MONFALCONE, appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizi telefono box, posizione centrale, vendesi rara occasione. Telef. 72839-9437. 712 S

PROSSIMO inizio costruzione, via Ginnastica, prenotiamo signorile 2 a 5 stanze, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6.

TERRENO via dell'Eremo adatto costruzione villetta vista meravigliosa, vendesi; telef. 68888. 45650 S

VILLINO nuovo magnifica posizione villeggiatura centro turistico Carnia vendesi occasione 6.900.000. Scrivere cassetta 16 A, SPI, Udine. 5900 S

Z. APPARTAMENTI: S. GIACOMO, S. LUIGI, GRETTA, PINDEMONTE, VIALE, ROSSETTI, VALMAURA ecc. Vendonsi. IMMA, S. Maurizio 4. 26263 S

Z. DUINO MARE PARCO CERNIZZA, 37 ville in costruzione con spiagge, strade, pontile imbarcazioni, diversi tipi e misure, prenotansi. Vendite esclusive, IMMA, S. Maurizio 4. 26263 S

Z. PALAZZO Supercinema tutto restaurato, viale XX Settembre vendonsi appartamenti e locali. Zona Cologna Sottoripa, case quasi nuove vendonsi appartamenti, facilitazioni; via Fabio Severo 92, pomeriggio, tel. 96104. 45649 S

Z. TERRENO CENTRALISSIMO con progetto approvato vendiamo, IMMA S. Maurizio 4. 26263 S

Z. VALMAURA complesso edilizio condominiale di 5 case con 100 appartamenti consegna ottobre bellissimi appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, ripostiglio, cantina, poggiolo, ascensore, centralnafta, finiture accurate, pavimento rovere verniciato. Prezzi sbalorditivi da 4.350.000. Facilitazioni, mutuo; vendite esclusive IMMA, S. Maurizio 4. 26263 S

T Villeggiature L. 60

BUONE vacanze: a S. Croce - Trieste affittasi camera 2 letti divano cucinino acqua corrente. Telef. 29586. 26286 T

CAMERETTE lire 750 persona, vicino ristorante, affittansi. Villa Giorgina, Valbruna. 13106 T

OPICINA: affittasi prontamente appartamento signorile con grande giardino, stagione. Telefonare 75330. 66411 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437, oppure 38008. 522/1 V

DEPILAZIONE definitiva, DIMOSTRAZIONI GRATUITE, senza cicatrici, risultati assolutamente garantiti. Cure viso, corpo, pedicure, depilazioni. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 45562 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - To rino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Pari
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Porto gruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Ba
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Porto gruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervi gnano
21.50 DD	Venezia - Milano - To rino - Genova - Ve ntimiglia - Marsigl (letto e cuccette Tr ste - Genova) - Me stre - Bologna - Rom (letto e cuccette Tr ste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazion obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfa cone
7.25 A	Portogruaro - Monfa cone
8.00 DD	Torino - Milano - Ve nezia - Roma (let e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventim glia - Genova - Mil no - Venezia (let e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfa cone
15.30 D	Parigi - Milano - Ve nezia
17.20 D	Venezia - Portogru ro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*
19.24 A	Portogruaro - Monfa cone
19.50 DD	Parigi - Milano - Ve nezia
21.30 R	Milano - Roma - Ve nezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcon Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubia - Belgrado - Zagab
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Z gabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubia - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiore
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale